



La frenata dell'economia infiamma la campagna Usa

Frenata dell'economia Usa: in ottobre ha creato solo 12.000 posti di lavoro, un dato sotto le attese degli analisti che scommettevano su quota 100mila. E lo staff di Trump accusa: «Numeri catastrofici, colpa di Bi-

den e Harris». La replica del presidente: «Uragani e scioperi pesano sul lavoro, l'economia resta forte». Oltre 60 milioni elettori hanno già votato anticipatamente, battendo il record del 2020. **DIRONZA/APAG. 4**



Kamala Harris e Donald Trump durante la campagna elettorale Usa

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

PERCHÉ TRUMP PUÒ CONQUISTARE LA CASA BIANCA

Nel corso dell'ultimo triennio il prezzo di un litro di latte e di un chilo di uova è praticamente triplicato. E non c'è successo della *Bi-denomics* che tenga. / PAG. 5

LA REGIONE AUMENTA I FINANZIAMENTI PER GARANTIRE I CARBURANTI A PREZZO RIDOTTO ANCHE NEL 2025

Più fondi per la benzina

Stanziati altri 60 milioni per lo sconto. Consentito l'uso di tessera e app almeno fino a giugno

Aumento dei fondi regionali per garantire la benzina agevolata fino a fine anno, 60 milioni per riproporla anche nel 2025 e prolungamento del periodo di doppio utilizzo tessera, con app telefonica almeno per i primi sei mesi del prossimo anno. Sono gli strumenti messi in campo per contrastare il turismo del pieno in Slovenia. **DEGRASSI/APAG. 2**

SEU / A PAG. 3

Dalla crisi di Suez all'allineamento delle accise deciso da Meloni

BARBIERI / A PAG. 19

Leonardo premia con 1.500 euro chi trova colleghi da assumere

PIANA / ALLE PAG. 16 E 17

Torna Top 500 I protagonisti dell'economia e le classifiche

SERBIA

LA TRAGEDIA

Crolla la tettoia alla stazione di Novi Sad, almeno 14 morti

Esterno della stazione ferroviaria di Novi Sad, in Serbia. È una bella giornata di sole, caldo fuori stagione, molti viaggiatori vi giungono e ripartono per Belgrado. Poi, alle 11.15, un tonfo e un rombo, come fosse esplosa una bomba. È il fragore che dà il la a una strage, quando all'improvviso sulle persone inconsapevoli crolla l'intera, pesantissima tettoia esterna in cemento della stazione. Il bilancio, ancora parziale, è drammatico: almeno quattordici morti, tra cui un bambino, tre i feriti gravissimi e in pericolo di vita, mentre dovrebbero essere una trentina i feriti leggeri. / APAG. 13

DA BARCOLA FINO A GRADO I LIDI PRESI D'ASSALTO. MOLTI I TURISTI



Mai temperature così alte nella Festa di Ognissanti

La riviera di Barcola ancora affollata dai bagnanti (foto Lasorte). **PELLIZZARI E DEL SAL/APAG. 10**

CRONACA

Prato del Rocco, nuova semina e riposo per il salvataggio

TONERO/APAG. 24



Un dettaglio del prato del Rocco

Il Comune ha deciso: il sito dei dinosauri verso l'esproprio

SALVINI/APAG. 31



Il sito paleontologico

Ragazza picchiata durante una lite in via Beccaria

SARTI/APAG. 27

TRIESTE SCIENCE+FICTION

Il thriller si ascolta in podcast sul web



GREGORI/APAG. 34 E 35

da DOMANI per 4 domeniche consecutive
Corde in Armonia 2.0 al Sartorio

3, 10, 17, 24 novembre 2024 ore 17
Marianna Sinagra, Vincenzo Sandro Brancaccio,
Piercarlo Sacco, Eugenio Della Chiara,
Emma Baiguera, Francesco Molmenti, Davide Moneta

Museo Sartorio - Largo Papa Giovanni XXIII Trieste



BASKET: L'AZZURRO VA A MILANO

Trieste-Varese senza Mannion



GATTO/APAG. 41

Friuli Venezia Giulia**FABIO SCOCCIMARRO****Nuovo sistema**

«L'obiettivo – spiega l'assessore regionale all'Energia, Fabio Scoccimarro – è quello di riuscire a transitare al nuovo sistema tramite app entro la prossima estate, con buona pace dei pochi gestori che non gradiscono il progresso tecnologico a distanza di trent'anni dai primi sconti, a differenza di quelli che espongono correttamente il prezzo scontato con le tabelle "Prezzo regionale area 0"».

BRUNO BEARZI**Utenti informati**

«Rimane da fare una campagna da adesione da parte degli utenti – rimarca Bruno Bearzi, presidente nazionale Figisc, il sindacato dei gestori impianti stradali carburanti –, il passaggio all'app è sicuramente qualcosa che va nella direzione della digitalizzazione ormai presente ovunque. Fortunatamente ora le Camere di commercio stampano il Qr code per chi non fosse in grado di scaricarlo da solo».

DIEGO BERNARDIS**Evitare disagi**

«Ringrazio il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e l'assessore regionale all'Energia, Fabio Scoccimarro, che fin da subito si sono dimostrati disponibili nella risoluzione di un tema così importante per i cittadini e per i lavoratori del comparto carburanti. È infatti fondamentale – spiega Diego Bernardis – consentire una transizione graduale verso l'utilizzo esclusivo dell'app Qrfvg Carburanti, evitando disagi».

**FONDI REGIONALI
60 MILIONI
NEL 2025**

Prezzi al distributore (prezzi euro al litro al 30 ottobre 2024)

	 BENZINA	 GASOLIO
Provincia di Gorizia	Da 1,729 a 1,875	Da 1,629 a 1,699
Provincia di Pordenone	Da 1,693 a 1,709	Da 1,586 a 1,599
Provincia di Udine	Da 1,699 a 1,719	Da 1,588 a 1,609
Provincia di Trieste	Da 1,727 a 1,799	Da 1,639 a 1,719



Benzina

Altri 60 milioni per gli sconti

Aumentati i fondi per garantire l'agevolata anche nel 2025
Consentito l'uso di tessera e app almeno fino a giugno

Lorenzo Degrassi

Aumento dei fondi regionali per garantire la benzina agevolata fino a fine anno, 60 milioni per riproporla anche nel 2025 e prolungamento del periodo di doppio utilizzo tessera, con app telefonica almeno per i primi sei mesi del prossimo anno. Sono gli strumenti che la Regione ha messo in campo per proseguire nel contrasto al turismo del pieno in Slovenia.

GLI SCONTI PROSEGUONO

«Abbiamo approvato con la Finanziaria la destinazione di ulteriori 2 milioni di euro al fine di garantire le attuali sconti per il carburante fino a fine anno – spiega l'assessore regionale all'Energia, Fabio Scoccimarro –, ma posso già annunciare che anche per il prossimo lo stanziamento sarà di almeno 60 milioni, per garantire questa

importante misura dal duplice valore: impedire emissioni per i chilometri dei "pendolari del pieno all'estero", ma anche ovviamente assicurare la permanenza di risorse sul territorio nazionale. Giova infatti ricordare – aggiunge l'assessore – che grazie alle compartecipazioni e agli accordi con Roma, lo sconto carburanti garantisce il ritorno del doppio dell'investimento della Regione e quindi il finanziamento di altri servizi come ad esempio sanità o educazione». Con gli sconti attualmente in vigore per gli automobilisti delle province di Trieste, Gorizia e Udine è possibile fare il pieno nelle zone più vicine ai confini (le cosiddette aree 0) risparmiando anche 10 centesimi al litro rispetto alle stazioni di servizio slovene. In questo momento, infatti, il costo del carburante al litro spazia

da 1,639 a 1,699 in provincia di Gorizia e 1,649 e 1,709 in quella di Trieste per il gasolio, prezzo al quale vanno tolti i 25 centesimi di scontiistica regionale che portano il costo al litro fra 1,389 e 1,469 a seconda degli impianti. Se invece il prezzo della benzina oscilla a Gorizia tra 1,739 e 1,869 e a Trieste fra 1,727 e 1,799, con lo sconto di 34 centesimi al litro dell'area 0 il prezzo scende tra 1,387 e 1,419. A Udine il prezzo della benzina varia da 1,709 a 1,729 e il diesel tra 1,589 e 1,619. Infine a Pordenone la benzina spazia tra 1,693 e 1,719 euro al litro e il gasolio tra 1,585 e 1,599. Va sottolineato, però, che la fascia 0, quella che consente di beneficiare del massimo sconto regionale per l'acquisto dei carburanti, vale solo entro i 10 chilometri dal confine di Stato e quindi non per la provincia

Gli obiettivi sono limitare il fenomeno dei "pendolari del pieno all'estero" e assicurare risorse sul territorio nazionale

Il governo sloveno ha fissato i prezzi del carburante: la verde ora vale 1,510 euro al litro e il gasolio 1,528

di Pordenone e per gran parte dell'area friulana.

LA CONCORRENZA SLOVENA

Nel frattempo il governo sloveno ha fissato i nuovi prezzi del carburante, con la verde che ora oltreconfine vale 1,510 euro al litro e il gasolio 1,528. Tornando al prezzo del carburante regionale, Scoccimarro ricorda che il risultato ottenuto parte da lontano. «Il supersconto straordinario nasce nel 2021 quando arrivammo a eguagliare il prezzo sloveno, all'epoca fissato a un euro al litro. Visto il successo e il ritorno dei nostri concittadini al pieno nelle pompe di benzina regionali, abbiamo reso ordinari i nuovi sconti, con la modifica della legge che ha appunto introdotto importanti novità come l'extra sconto per i residenti in area 0 (a meno di 10 chilometri dal confine) e l'introduzione dell'app carburanti».

IL PASSAGGIO DALLA CARD ALL'APP

Un passaggio, quello dalla tessera all'app regionale per fare rifornimento con le riduzioni di prezzo, che prosegue gradualmente, ma continua. Se, infatti, lo scorso luglio erano in 368 su 430 gli impianti che si erano muniti di pos digitale, adesso sono 390 su 436 (l'89 per cento degli impianti regionali). Il sistema ibrido, che prevede ancora la possibilità di ottenere lo sconto sia con la vecchia tessera che con il QR-code stampato o tramite l'app, sta garantendo la transizione e il supporto in particolare a chi è meno avvezzo al dispositivo digitale: sono 125 mila le tessere digitali finora scaricate dagli automobilisti regionali. In tal senso, sempre nei giorni scorsi è sta-

Friuli Venezia Giulia

Sconto carburanti
al litro
dal 1° ottobre 2023

FASCIA 0



Benzina **Diesel**
0,34 euro 0,25 euro

FASCIA 1



Benzina **Diesel**
0,24 euro 0,15 euro

FASCIA 2



Benzina **Diesel**
0,17 euro 0,11 euro

WITHUB

to approvato l'ordine del giorno del consigliere regionale Diego Bernardis per ottenere la proroga dei due sistemi almeno fino al 30 giugno 2025. «Attraverso quest'ordine del giorno – spiega Bernardis – vogliamo consentire una transizione graduale verso l'utilizzo esclusivo dell'app QRfvg Carburanti, evitando disagi per i cittadini e sostenendo i gestori delle stazioni di servizio regionali, in particolare quelle situate lungo la fascia confinaria». Grazie allo sviluppo dell'applicazione da parte di Insiel, inoltre, prossimamente sarà possibile, per i gestori delle pompe di carburante, attivare il sistema digitale anche in autonomia, senza passare perciò attraverso le Camere di commercio. «L'obiettivo – prosegue Soccimarro – è quello di riuscire a transitare al nuovo sistema definitivamente entro la prossima estate, con buona pace dei pochissimi distributori che non gradiscono il progresso tecnologico a distanza di trent'anni dai primi sconti, a differenza di quelli che espongono, correttamente il prezzo scontato con le tabelle "Prezzo regionale area 0", conclude l'assessore. Uno sconto, quello dell'area 0, reso più competitivo con la vicina Slovenia, grazie all'introduzione a partire dello scorso anno, della modifica "settimanale". In questo modo è possibile tartare lo sconto ogni lunedì, in base alle modifiche di prezzo realizzate oltreconfine, al contrario di quanto avveniva prima, quando per modificare lo sconto serviva il passaggio burocratico dato dall'ok della quarta commissione regionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rese più pesanti durante l'occupazione militare del canale, resistono a ogni ipotesi di taglio Dalle calamità naturali ai rinnovi dei contratti nazionali: sessant'anni di ritocchi all'insù

Dalla crisi di Suez del '56 all'allineamento di Meloni Cronistoria delle accise

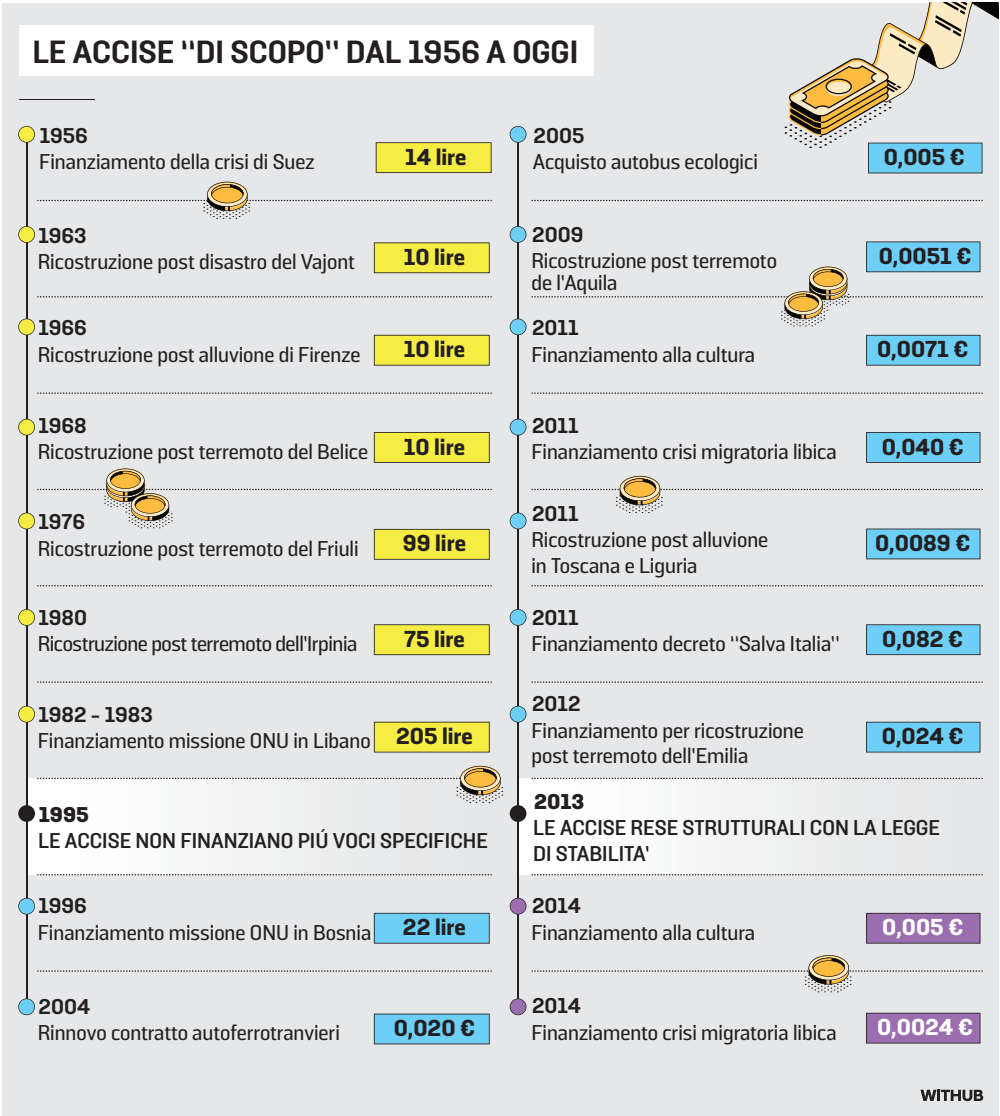
LA STORIA

CHRISTIAN SEU

Tra le misure complementari che accompagneranno i provvedimenti contenuti nella manovra che si appresta a iniziare il proprio percorso parlamentare, dopo l'approvazione del Consiglio dei ministri, anche novità anche sulle accise per i carburanti. Non l'auspicata cancellazione – da lustri cavallo di battaglia delle campagne elettorali, specie del centrodestra – ma una rimodulazione che scontenterà chi in garage ha un mezzo diesel. Come annunciato da diversi esponenti del governo nei giorni scorsi, le accise del gasolio saranno allineate a quelle della benzina a partire dal 2025, in un percorso di durata quinquennale, che seguirà una traiettoria uguale e contraria: un cent in più all'anno di tassazione per il gasolio, un centesimo in meno per la benzina, fino ad arrivare al pareggio. Attualmente il carico fiscale totale (accise più Iva) sulla benzina è di 1,041 euro al litro (di cui 0,313 di Iva) pari al 60 per cento del prezzo al consumo, mentre sul gasolio di 0,909 euro al litro (di cui 0,292 di Iva) pari al 56 per cento.

TASSA DOPO TASSA

Dunque le accise non solo non spariranno. Ma, nel caso del diesel, vedranno pure aumentare il loro peso sul prezzo praticato agli impianti di rifornimento. E anche se non è questo il caso, i governi nel corso degli ultimi settant'anni hanno sempre messo mano alle tasse sui carburanti quando c'era bisogno di recuperare gettito sicuro e immediato al bilancio dello Stato. Così, per decenni abbiamo assistito a una sedimentazione delle accise: in tutto sono diciotto i ritocchi che si sono aggiunti, in un elenco che, lasciando le misure adottate durante il fascismo per finanziare le velleità coloniali, inizia nel 1956 con il finanziamento per alleviare gli effetti della crisi di Suez (14 lire) e prosegue con il balzello introdotto per reperire parte delle risorse necessarie alla ricostruzione dopo il disastro del Vajont (1963). Nel 1966 il governo Moro ter si ritrova a do-



Nel 1976 il governo guidato da Andreotti aumentò l'imposta di 99 lire per la ricostruzione in Friuli dopo il sisma

Dal 1995 il tributo è definito in modo unitario e il gettito che deriva finanzia il bilancio nel suo complesso

ver gestire il post-alluvione a Firenze e per questo inserisce una nuova accisa di 10 lire. La stessa soluzione, anche per impatto economico, verrà adottata nel 1968, dopo il terremoto del Belice.

DAL TERREMOTO IN FRIULI AL "FARE"

Otto anni dopo l'Orcolat squassa il Friuli: per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto e mettere a bilancio le risorse necessarie a facilitare quella che sarà unanimemente considerata co-

me la ricostruzione più efficace dopo un sisma in Italia. L'esecutivo guidato da Andreotti introdurrà un nuovo aumento di 99 lire, superiore di 24 lire a quello che nel 1980 verrà applicata per aiutare l'Irpinia, a sua volta colpita dal terremoto. Duecentocinque lire sono quelle caricate sulle accise nel 1982 e nel 1983 per finanziare le prime missioni Onu in Libano. È l'ultimo aggravio stratificato, perché dal 1995 l'accisa sul carburante è definita in modo unitario e il gettito che ne deriva non finanzia il bilancio statale in specifiche attività, ma nel suo complesso, almeno nella teoria del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi.

VENTIDUE LIRE PER IL LIBANO

Gli aggiustamenti, però non sono mancati neppure da allora, con aumenti finiti sì nel calderone del bilancio dello Stato, ma giustificati con specifiche necessità dai governi all'atto della presentazione della misura, in una sorta di generica indicazione della finalità.

Qualche esempio? Nel 1996 il governo Prodi decise di introdurre un aumento di 22 lire per coprire le spese legate alla missione Onu in Bosnia. E poi i ritocchi dei governi targati Berlusconi e centrodestra: nel 2004 2 centesimi di euro per il rinnovo del contratto degli autoferrotranvieri, nel 2005 0,005 euro per l'acquisto di bus ecologici, nel 2009 0,0051 euro per la ricostruzione de L'Aquila dopo il terremoto.

IL GOVERNO TECNICO

Nel 2011 – anno dello spread, del governo tecnico di Mario Monti e della spending review spinta – furono addirittura quattro le poste con cui si giustificavano gli aumenti: finanziamento alla cultura, contributi per la crisi migratoria libica, sostegno alla ricostruzione post alluvione in Toscana e Liguria e un generico "chip" su ogni litro di carburante destinato a contribuire alle misure del decreto "Salva Italia". L'ultimo ritocco nel 2014, per finanziare il decreto Fare del governo del- le larghe intese guidato dal dem Enrico Letta. —

GOVERNO MORO-TER

Firenze e Vajont



Nel 1966 il governo Moro ter si ritrova a dover gestire il post-alluvione a Firenze e per questo inserisce una nuova accisa di 10 lire. La stessa soluzione, anche per impatto economico, verrà adottata nel 1968, dopo il terremoto del Belice. Nel 1963, dopo la tragedia del Vajont, il governo Leone optò per un incremento di 10 lire per favorire la ricostruzione nelle aree tra Veneto e Friuli colpite.

GOVERNO ANDREOTTI-TER

L'Orcolat



Nel 1976 l'Orcolat squassa il Friuli: per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto e mettere a bilancio le risorse necessarie a facilitare quella che sarà unanimemente considerata come la ricostruzione più efficace dopo un sisma in Italia. L'esecutivo guidato da Andreotti introdurrà un nuovo aumento di 99 lire, superiore di 24 lire a quello che nel 1980 verrà applicato per aiutare l'Irpinia.

GOVERNO MELONI

Un cent in più



Una richiesta dell'Unione Europea spinge il governo guidato da Giorgia Meloni ad avviare il percorso di allineamento tra le accise di benzina e gasolio. Come? Aumentando di un centesimo all'anno l'imposta sul diesel fino al 2030 e diminuendo in contemporanea di un cent l'accisa sulla benzina. Un percorso di durata quinquennale che, secondo quanto assicurato dall'esecutivo, non impatterà sugli autotrasportatori.



Scontro sull'occupazione

L'economia Usa frena. Trump: «Fallimento di Harris». La replica: «Resta forte». Polemiche per le frasi del tycoon su Liz Cheney

Serena Di Ronza / NEW YORK

Gli uragani e gli scioperi gelano il mercato del lavoro americano. In ottobre sono stati creati solo 12.000 posti di lavoro, molto meno dei 100.000 attesi. Il dato non preoccupa Wall Street, ma scuote la campagna elettorale a quattro giorni dal voto. La Casa Bianca si è affrettata a spiegare che l'economia «resta forte» e che in novembre è atteso un rimbalzo dell'occupazione, cercando di far dimenticare che il dato di ottobre è il peggiore dal 2020, ovvero dell'era Biden.

Altrettanto rapidamente lo staff di Donald Trump ha cavalcato la doccia fredda sul mercato del lavoro per attaccare Kamala Harris e le sue «politiche fallimentari».

GLI EFFETTI SUL VOTO

Per la vicepresidente la rilevazione è una tegola che rischia di accentuare ancora di più le sue difficoltà sull'economia, tema cruciale per gli elettori e che vede l'ex presidente in vantaggio. Anche se il Pil cresce a ritmi sostenuti - +2,8% nel terzo trimestre - e l'inflazione è scesa al 2,1%, gli americani continuano a sentirsi in una posizione finanziaria peggior rispetto a qualche anno fa e schiacciati dal caro vita. Se infatti è vero che la galoppata dei prezzi è rallentata, come certificato dai dati, è altrettanto vero che i costi degli alimentari e delle case sono più alti rispetto ai livelli pre-pandemia. E neanche l'aumento dei salari, cresciuti più velocemente dei prezzi, riesce ad allentare la pressione delle famiglie. Il dato sul lavoro è una «catastrofe», ha tuonato la campagna di Trump, assicurando che un ritorno del tycoon alla Casa Bianca risolverà tutti i problemi. L'ex presidente ha promesso di far scendere il costo della



La cantante Jennifer Lopez sul palco insieme alla candidata democratica e vicepresidente Usa Kamala Harris

benzina sotto i due dollari al gallone (circa 3,8 litri) e si è impegnato ad aiutare gli americani con una serie di tagli alle tasse, inclusi quelli sulle manovre e sugli straordinari. Harris invece ha proposto la creazione di «un'economia delle opportunità» che si traduca in benefici per tutti, non solo per i milionari amici di Trump, con aiuti alla famiglia con figli, agevolazioni sull'acquisto della prima casa e sussidi ai piccoli imprenditori. Il tutto finanziato con un aumento delle imposte per chi guadagna più di 400.000 dollari. La sua ricetta però non convince gli elettori, profondamente scettici sulle sue proposte alla luce di quelli che, a loro avviso, sono stati gli scarri successi della «Bidenomics». La convinzione è che la maggior parte dei meriti per la frenata dei prezzi e l'evitata

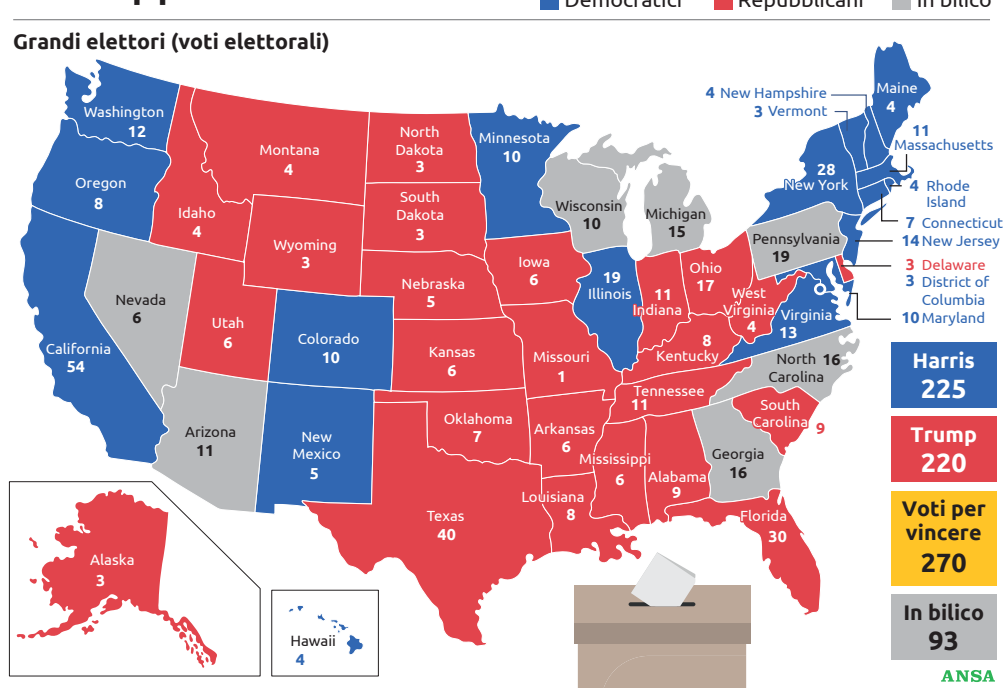
recessione americana sia della Fed. Ma l'economia non è l'unico cruccio di Harris a pochi giorni dal voto. La gaffe di Joe Biden sui sostenitori di Trump «spazzatura» continua a tenere banco. Per cercare di rispondere alle critiche, l'ufficio stampa della Casa Bianca ha goffamente modificato la trascrizione introducendo l'apostrofo del genitivo sassone, per dimostrare che il presidente si riferiva ad un «sostenitore» di Trump, il comico che ha offeso Porto Rico, e non a tutti i fan dell'ex presidente. Trump intanto è tornato al centro delle polemiche per le sue frasi contro la «nemica» Liz Cheney: «È una «guerrafondaia» a cui «bisognerebbe puntare i fucili addosso» ha detto l'ex vicepresidente. Frasi violente che secondo Harris, lo squalificano dalla corsa alla Casa Bianca. —

LO SPOT

E Julia Roberts sostiene la candidata dem

Lo star system si mobilita in vista delle elezioni del 4 novembre. L'ultima è Julia Roberts, che ha reso pubblico il suo sostegno per Kamala Harris con uno spot che ha già suscitato dozzine di reazioni. L'attrice ha infatti esortato le mogli degli elettori trumpiani a «tradire» il marito alle urne, votando per la candidata democratica. «Nell'unico luogo in America dove le donne hanno ancora diritto di scelta, potete fare come volete. Nessuno lo saprà mai. È l'equivalente di una relazione extraconiugale», ha detto Roberts, riprendendo un messaggio della ex deputata repubblicana Liz Cheney.

La mappa #Usa2024



IL COMMENTO

SE SALTA L'ORDINE MORALE D'OCCIDENTE

VINCENZO MILANESI

quel «mai più» è saltato: più che altrove in Europa, proprio in Germania. Quel *nicht mehr* hanno smesso di pronunciare anche in Austria, oltre che nei Länder della Germania orientale, i tanti che hanno votato per i partiti della destra-destra che del nazionalsocialismo si dichiarano nostalgici.

Un tasso (leggermente) più alto di pudore a far mostra di quella nostalgia ostentano alcuni partiti anche in altri Paesi europei, Italia compresa, camuffandola come aspirazione a una rinascita di ideali (pseudopatriottici e nazional-popo-

lari, per contrastare flussi migratori che sono un fenomeno epocale (e che andrebbero governati e non demonizzati). E negli Usa, se vincerà Trump, la musica sarà la medesima. Così come non c'è più alcun «cordone sanitario» etico che preservi l'Europa (dell'Est, ma non solo) dall'ammirazione per l'autocrate «zar di tutte le Russie», e per la cosiddetta «democrazia illiberale». Il passo da qui alla rottura di un tabù che sembrava non scalfibile, quello del rifiuto dell'antisemitismo, è

stato breve. Complice l'insensata politica della destra estremista al potere nello Stato di Israele, che rende possibile mascherare l'antisemitismo con l'antisionismo, ormai diffuso in tutta l'Europa e negli Usa, sdoganando una «caccia all'ebreo» per «punire» i crimini che, nella pur legittima guerra contro l'estremismo arabo, Tsahal si è lasciato trascinare a commettere in Palestina.

Il dramma è che l'antisemitismo contemporaneo in Occidente, favorito dalla presenza

assai diffusa di un Islam non sempre disposto all'integrazione, non trova affatto un argine nella cultura che vorrebbe essere alternativa a quella della destra. È parte, questo dramma, dei disastri commessi dalla devastante narrazione *woke* ormai dilagante nelle élite soprattutto in Usa e Gran Bretagna, che contagia un po' tutto l'Occidente minandone alla radice la propria radicata autoconsapevolezza. In nome di una *politically correctness* che intende farsi carico di tutte le tragedie del colonialismo e del razzismo di cui s'è macchiato

l'Occidente nei secoli passati, siamo arrivati a uno stravolgimento dell'ordine morale, a un capovolgimento per cui i rapporti sociali si costruiscono, o meglio «si devono» costruire, attraverso una «discriminazione al contrario», in cui domina il pregiudizio anti-occidentale rispetto ai bianchi «per principio», in nome della *white accountability*, della «responsabilità bianca»: pregiudizio che contrasta coi valori di libertà di pensiero, tolleranza e rispetto delle idee altrui su cui si basa il codice morale d'Occidente. Lo si capovolge, e qui sta il paradosso, nell'illusione di realizzarlo appieno, senza accorgersi di distruggerlo.

Quale sarà dunque il destino della civiltà dell'Occidente, se saltano i fondamentali del suo universo morale? —

Le immagini del summit Brics di Kazan dei giorni scorsi dimostrano come l'Occidente stia diventando sempre più un'isola, per quanto vasta, in un mare che a esso (e a ciò che ha significato nella storia dell'umanità) si contrappone con una visione ostile agli ideali della «società aperta» di matrice liberal-democratica. Ma l'Occidente deve oggi fare i conti con un problema ancora più grande di questo. Ed è il crollo dell'«ordine morale», della costellazione di valori etici che ha retto e orientato le società occidentali dalla fine della seconda guerra mondiale.

Il primo presupposto su cui è stato costruito quell'ordine è stato il «mai più» rispetto all'ideologia del nazifascismo. Oggi l'argine morale fissato da



L'ANALISI

Scorretto, odiatore, ma efficace: perché Trump può vincere le elezioni

Il tycoon fa leva sugli insuccessi della gestione Biden e si conferma performer convincente. Parla all'America periferica e scontenta ed è riuscito a offuscare il momento d'oro di Harris

MASSIMILIANO PANARARI

Nel corso dell'ultimo triennio il prezzo di un litro di latte e di un chilo di uova è praticamente triplicato. E non c'è successo della *Bidenomics* – nonostante siano tanti, come dice la neutra obiettività dei dati – che tenga... Al punto che l'inflazione galoppata e mai domata, ovvero l'economia domestica, rappresenta la principale freccia a disposizione di Donald Trump contro la rivale.

Si può partire di qui per cercare di capire perché l'ex presidente sia saldamente in gara, e nelle ultime rilevazioni, ancorché vorticosamente oscillanti (come in alcuni Stati decisivi), appaia pure in testa. Non vi è dubbio che, dopo alcune settimane di media «tutti pazzi per Kamala», il tycoon abbia ripreso a dominare la scena, valorizzando il suo talento da «Grande (sebbene molto discutibile) comunicatore». Cosa che gli è riuscita sfruttando anche le gaffe degli avversari (pur essendo lui stesso un *gaffeur*): da ultimo la sconsiderata affermazione di Joe Biden secondo cui gli elettori trumpisti sarebbero «spazzatura». Parole dal sen fuggite, arrivate peraltro dopo le «battute» su Porto Rico «isola di spazzatura» pronunciate, invece, da un comico durante un comizio trumpista al Madison Square Garden. Ed ecco, allora, che Trump ha indossato una divisa da netturbino, ed è salito su un camion della nettezza urbana che lo attendeva in un aeroporto del Wisconsin per fare una clamorosa conferenza stampa.

Il tycoon, va detto senza infingimenti, è un giocatore scorretto; e, dopo avere incitato alla sommossa e vezzeggiato come «patrioti» i facinorosi violenti che diedero l'assalto a Capitol Hill il 6 gennaio 2021, presenta pure dei profili eversivi, che si innestano su un cinismo molto marcato. Tutti dati di fatto, e non opinioni di psicologia politica. Nondimeno, e questo è un punto essenziale, la sua narrativa aggressiva e apocalittica, intrisa di *hate speech*, piace a un pezzo estremamente ampio di quella mela sostanzialmente spaccata a metà che è diventata l'America. Convinta proprio dalla sua retorica sulla «vittoria rubata» che l'elezione presidenziale del 2020 sia stata contraddistinta da brogli a favore dei democratici. Beninteso, la politica a stelle e strisce non è mai stata un campo da mammolette, e la durezza dello scontro fra le parti e i



Donald Trump al Madison Square Garden di New York durante la campagna elettorale

candidati in lizza al pari del linguaggio molto muscolare e della violenza verbale (come tipicamente accade negli «spot negativi» girati per demolire il *competitor*) non costituiscono una novità. E, tuttavia, da quando Trump è in politica il tasso di inciviltà nel discorso pubblico si rivela cresciuto così esponenzialmente da avere dato vita a tutti gli effetti al filone della *incivility politics*. La radicalizzazione ideologica, già presente a destra, ha preso il sopravvento, e il neopopuli-

simo reazionario e, al tempo stesso, internettiano della cosiddetta *alt-right* è divenuto di fatto la piattaforma ufficiale del trumpismo e di quello che era stato il Partito repubblicano di Lincoln, Eisenhower e Reagan. E si è saldato con il fondamentalismo religioso di matrice pentecostale e protestante che aveva già impresso il suo segno ideologico sulla stagione di Bush jr.

La fenomenologia politica di Trump è legata a doppio filo al paradigma dell'impre-

ditore che «scende in politica», trasferendo la velocità, il decisionismo, il «dire pane al pane e vino al vino» a un'attività malauguratamente considerata da tanti – e sempre maggiormente – come una sorta di inutile perdita di tempo. In buona sostanza, una versione postmoderna dell'antiparlamentarismo, fino alle sue estreme (ed ever-sive) conseguenze come, appunto, nello scellerato attacco al Campidoglio. Oltre che *businessman* – alquanto controverso, come raccontato in

queste settimane da *The Apprentice*, il film del regista Ali Abbasi sulle origini delle sue fortune –, Trump è un notevole performer e un protagonista centrale, e molto mondanico, di una vita pubblica dominata dalla società dello spettacolo. Un miliardario che, come da *format* populista, riesce a farsi supportare fortemente (anzi, adorare, in senso letterale) dall'«uomo della strada», proponendo lo schema della lotta fra gli *establishment* «cattivi» e il popolo «buono». Il campione del

forgotten man delle aree rurali, degli Stati del Midwest e della *working class* (o ex tale) che si sente giustappunto dimenticato dalla classe dirigente di Washington e disprezzato dai media liberal e dai ceti intellettuali metropolitani. Il maschio bianco adulto (spesso a bassa istruzione e, non di rado, privo di lavoro) che si ritiene vittima delle politiche del Partito democratico e delle (ormai ex) minoranze etniche che, nel rilevante cambiamento demografico in corso, stanno rovesciando i rapporti di forza rispetto ai *wasp* sinora prevalenti. Di cui il trumpismo solletica la voglia di rivincita nei confronti dei «nemici» e delle élites a suon di slogan impregnati di *white supremacy* (quando non direttamente di razzismo) e della rivendicazione di parole come «integrità» (del processo elettorale, sulla base della mitologia pericolosissima di avere subito una frode), «buon senso» e «diritto di parola» contro la «censura» (che sarebbe corretto definire, invece, esaltazione del politicamente scorretto). E, ancora, mediante l'invocazione del ritorno a una «grande America» (come da acronimo «Maga»). Promesse che si tradurranno in concreto, verosimilmente, in una politica economica protezionistica e in una estera improntata a maggiore isolazionismo e plausibile riduzione dell'impegno nella Nato, con la pressante ingiunzione – già più volte esplicitata – ai partner, in primo luogo europei, di «pagare» per la loro difesa.

Dunque, a dispetto di chi scambia questa ritirata strumentale per una spinta verso la pace, la vittoria di Trump – di cui è nota pubblicamente la «simpatia umana» nei riguardi dei dittatori – si tradurrà nel lasciare ulteriore spazio alle autocrazie, che non chiedono appunto di meglio che mostrare i muscoli e invadere i vicini (altro che multipolarismo...).

L'approccio del tycoon alla politica è ispirato al pragmatismo e alla flessibilità (ovvero, al cinismo) e, pertanto, se ritornerà alla Casa Bianca tutto risulta possibile, comprese eventuali inversioni di marcia. Ma il pregresso e i suoi toni odierni, ricolmi di anatemi, stizza e cospirazionismo non fanno presagire un futuro sereno per una nazione tremendamente lacerata che avrebbe bisogno, al contrario, di un presidente non divisivo e impegnato «a tempo pieno» in uno sforzo di riconciliazione. —

A.G.

Divisi i fan del calciatore che giocò in Italia. E Lalas tifa per Donald. Marea di post sui social per l'ex idolo del Padova

L'ENDORSEMENT

Tanti lo ricorderanno dagli anni Novanta, quando giocava con il Padova. Capelli lunghi e rossi, barba caprina, musicista rock nel tempo libero, nonché uno dei pochi statunitensi dell'epoca a scendere in campo con la Serie A.

Alexi Lalas non passava certo inosservato. Oggi, a 54 anni, continua a far parlare di sé. Sono i suoi profili social ad attirare l'attenzione: tra un'analisi calcistica e l'altra compaiono numerosi post pro Trump. Uno strano miscuglio tra sport e politica, il tutto per una platea che su X conta 400 mila follower. Lalas di lavoro oggi fa il commentato-



Alexi Lalas negli anni Novanta

re a Fox Sport. Un canale dove non si tocca il tema delle elezioni. Ma l'ex calciatore non ha mai nascosto il suo interesse per la campagna elettorale, men che meno il suo supporto a Trump. Lo scorso

luglio c'era anche lui alla convention repubblicana, una presenza che ha diviso i suoi fan, tra quelli che hanno apprezzato il suo sostegno pubblico all'ex presidente e quelli che lo hanno criticato. Anche in quelle giornate l'attività di Lalas sui social è stata frenetica. Poi, quando è stata la volta della convention Democratica, ha scritto: «Biden intento a gridare tutta la notte è stato triste e irrilevante. Niente di ciò che ha detto può portargli un singolo voto». Tra gli ultimi post un video in cui Trump, durante un comizio elettorale, assicura di avere la vittoria in tasca. Il commento di Lalas si ferma a una parola: «Gioia». —



main sponsor



TOP500

Top500 torna nel 2024!

**Ecco le date degli incontri,
le iscrizioni apriranno a breve**

Trieste
11 novembre

Udine
14 novembre

Belluno
19 novembre

Pordenone
20 novembre

Padova
21 novembre

Venezia
27 novembre

Treviso
28 novembre

Per iscriversi: www.eventinem.it

Corriere **Alpi**

il **mattino**

IL PICCOLO

la **Nuova**

la **tribuna**

Messaggero Veneto

il **NordEst.**

Lo scenario internazionale



Jabalia, nel nord di Gaza ANSA

Lo scontro tra Israele e Iran nel 2024



Aprile

1

In un attacco attribuito a Israele vengono **uccisi a Damasco** il comandante dei pasdaran **Reza Zahedi** e il suo vice **Mohammad Hadi Rahimi**

13

L'Iran lancia il primo attacco diretto sul territorio israeliano con **droni e missili**

19

Israele attacca con minidroni la base militare iraniana di **Isfahan**



Luglio

31

Un missile israeliano uccide il leader di Hamas **Ismail Hanyeh** a **Teheran** colpendo in pieno l'appartamento nel quale alloggiava



Settembre

27

Un potente **attacco israeliano** con bombe anti bunker **uccide a Beirut Hassan Nasrallah**, il leader del partito filoiraniano **Hezbollah**



Ottobre

1

L'Iran lancia **180 missili balistici** su **Israele**

6

In un nuovo attacco a Beirut **Israele uccide** il successore di Nasrallah, **Hachem Safieddine**

26

Scatta l'operazione **"Giorni del pentimento"** con cui **Israele bombarda** siti militari in Iran



L'Iran tuona contro Israele
«Reagiremo come si deve»

Secondo alcune fonti la risposta di Teheran può arrivare prima del 5 novembre. Lo Stato ebraico alza l'allerta. In Libano pare fallita l'azione Usa per la tregua

Laurence F. Talamanca / ROMA

Il rischio di una guerra regionale in Medio Oriente non è ancora superato. La risposta israeliana di una settimana fa all'attacco missilistico iraniano non ha riportato alcun equilibrio tra i due storici nemici.

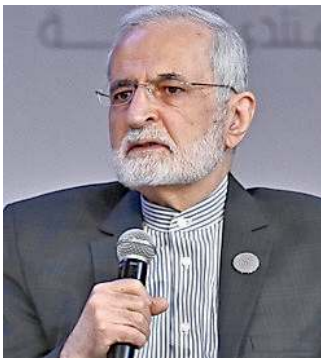
LA STRATEGIA

Al contrario, Teheran continua a minacciare una nuova rappresaglia, già approvata dall'ayatollah Ali Khamenei che ha dato l'ordine alle forze iraniane di «prepararsi» ad attaccare Israele. E lo Stato ebraico, in via precauzionale, ha già innalzato l'allerta. Colpiremo «al momento giusto e nel modo giusto», ha assicurato il consigliere della Guida Suprema, Kamal Kharrazi, alla tv libanese filoiraniana Al Mayadeen, av-

vertendo che la Repubblica islamica ha ormai acquisito «la capacità di realizzare un'arma nucleare» e che solo «una fatwa» di Khamenei vieta per ora di farlo. Tuttavia, ha ammonito ancora Kharrazi, se il Paese dovesse trovarsi di fronte a una minaccia esistenziale la dottrina nucleare seguita finora potrebbe cambiare.

Diverse fonti, sia israeliane che iraniane, concordano che la risposta iraniana potrebbe avvenire prima del 5 novembre, data delle elezioni americane. Il capo del Pentagono Lloyd Austin ha assicurato al ministro della Difesa Yoav Gallant che gli Stati Uniti sono pronti a difendere Israele e i partner nella regione in caso di un attacco iraniano che, secondo Axios, stavolta potrebbe partire dal territorio iracheno. E

sembra sfumata anche l'ipotesi di arrivare in tempi brevi ad un cessate il fuoco in Libano tra Israele e Hezbollah. I caccia dell'Itdf hanno continuato a bombardare il sud di Beirut e il resto del Paese, provocando solo nelle ultime ore oltre 30 morti nella valle della Bekaa e altri 4 nella città costiera di Tiro. «L'espansione della portata dei raid israeliani sul Paese confermano il rifiuto del nemico di tutti gli sforzi per arrivare a un cessate il fuoco», ha esplorato il premier libanese Najib Mikati, al quale - secondo fonti di alto livello alla Reuters - gli Stati Uniti avrebbero chiesto di dichiarare un cessate il fuoco unilaterale. L'ufficio del primo ministro ha smentito questa ricostruzione che comunque avrebbe ricevuto una risposta negativa. Ancora più dra-



KAMAL KHARRAZI
CONSIGLIERE
DELLA GUIDA SUPREMA

«Abbiamo la capacità di realizzare un'arma nucleare, solo una fatwa di Khamenei ha vietato per adesso di farlo»

stico è stato Nabih Berri, il potente presidente del parlamento libanese, vicino a Hezbollah, che ha decretato «fallita» l'iniziativa americana per una tregua, perché - è la sua spiegazione - Benjamin Netanyahu ha bocciato la road map che era stata concordata tra Beirut e l'inviato Usa Amos Hochstein. L'uomo di Joe Biden ha incontrato il premier israeliano appena due giorni fa a Gerusalemme, poi è ripartito per gli Stati Uniti. Un incontro «costruttivo» lo aveva definito una fonte americana ma, ha sottolineato Berri, «Hochstein non ci ha comunicato nulla dopo che è partito da Israele» mentre «aveva promesso» di farlo nel caso avesse intravisto elementi positivi. A oggi appare ancora lontano - anche un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, con simili rimpalli di responsabilità tra Israele e Hamas. La fazione islamica ha ribadito la sua contrarietà a discutere di una «tregua breve» in cambio del rilascio di alcuni ostaggi finché non saranno sul tavolo «le esigenze dei palestinesi»: e cioè il cessate il fuoco «totale e permanente», il ritiro dell'esercito da Gaza, il ritorno degli sfollati alle loro case e la fine dell'assedio della Striscia con l'apertura dei valichi. —

ERA UN PARAMEDICO

Un italiano
morto a Kiev
Soccorreva
i soldati feriti

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

«Sei volato via da eroe per me e per tutte le persone che hai salvato in questi anni». Le parole della figlia Aurora sui social per ricordare Massimiliano Galletti, 59 anni, il soccorritore morto a Kiev lunedì scorso, dopo essere stato ferito un mese fa da schegge di un colpo di Rpg, lancia granate portatili anti carro.

Galletti, marchigiano di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), non era un foreign fighter ma svolgeva servizio di assistenza ai combattenti al fronte in una località non distante dalla capitale ucraina. Nelle retrovie, dove operava, il colpo fatale di granata e la morte dopo un mese di coma in ospedale. È il primo italiano, in questo caso un paramedico, morto sul fronte ucraino. «Sono stati 30 giorni di buio totale» anche per la moglie Donatella Scarponi: «Sapevo che mio marito era morto ma non dove, come, con chi, dov'era?». La donna, sconvolta, aveva avuto conferma in Commissariato del decesso del marito a seguito di gravissime lesioni subite nello scoppio di una granata. «Non era un combattente - conferma - perché non avrebbe saputo neppure usare un fucile da guerra». Il sindaco di San Benedetto Antonio Spazzafumo, che ieri ha incontrato la moglie di Galletti e due sorelle della vittima, si sta interessando per il ritorno in patria della salma del 59enne che era un dipendente comunale in aspettativa per questa missione: era «soccorritore paramedico», impegnato con le unità cinofile, nella ricerca di persone ferite o morte durante i combattimenti. Della vicenda è informata la Questura di Ascoli che è in contatto con il ministero degli Esteri, e la diplomazia si è attivata. —

il **PICCOLO GRANDE LIBRO**

DEI CANI

La Storia, le razze, le curiosità e le informazioni per conoscere meglio i nostri migliori amici a quattro zampe!

€ 7,90
oltre al prezzo del quotidiano

di Padova di Treviso di Venezia e Mestre

il **mattino la tribuna la Nuova**
Corriere Alpi **Messaggero Veneto** **IL PICCOLO**

nord/est multimedia Dal 25 ottobre in edicola con

in collaborazione con editoriale programma

POLITICA ECONOMICA

Il concordato verso una seconda finestra

Il ministero punta ad allargare le adesioni. Il sì dei commercialisti dopo la protesta. Opposizioni all'attacco: «Condonaccio»

Michela Suglia / ROMA

Il concordato fiscale potrebbe avere una seconda vita. Non una proroga, ma una riapertura dei termini di altri due mesi, fino al 31 dicembre 2024. È l'ipotesi su cui sta ragionando il governo per il «sequel» dell'opzione che consente a lavoratori autonomi e partite Iva di congelare tasse e controlli per i prossimi due anni, aderendo al patto con il fisco.

UN'ALTRA POSSIBILITÀ

Chiusa la prima fase il 31 ottobre, per i contribuenti potrebbe aprirsi una seconda finestra con altre scadenze e nuovi incassi. Sulla prima tranche, calcoli dei commercialisti partono da una stima del 10% di adesioni da parte dei contribuenti potenzialmente coinvolti (la platea degli aventi diritto è di 4,7 milioni). Tra i più ottimisti c'è chi arriva a sfiorare la percentuale del 20%. Al momento non ci sono certezze su numeri e soldi. Per avere i primi dati bisognerà aspettare qualche giorno, fino a un massimo di dieci. Di certo sarà difficile raggiungere l'incasso inizialmente ventilato di 2 miliardi di euro. Intanto anche un

concordato bis divide la politica. Per la maggioranza, andrebbe così avanti la campagna «Fisco amico» voluta da Palazzo Chigi per far emergere l'evasione con l'alternativa soft degli adeguamenti spontanei. Contrarissime, invece, le opposizioni. Si passerebbe da «un condonaccio all'italiana» a «una cosa penosa, la resa totale del fisco», denuncia Antonio Misiani, responsabile economico del Pd. Gli fa eco Ma-

bito dopo quello appena scaduto, resta un'ipotesi sul tavolo.

I TECNICISMI

Dirimente, però, la differenza tra proroga e riapertura dei termini. Apparentemente solo tecnica. Dietro, invece, c'è la possibilità o meno di disporre di fondi per la terza manovra del governo Meloni. E con una destinazione prioritaria com'è la promessa riduzione delle aliquote Irpef. Al contrario la proroga, sebbene potenzialmente più generosa di risorse, farebbe slittare il conteggio e soprattutto l'uso di quanto incassato dall'Agenzia delle entrate finora. Nel frattempo, l'opzione «concordato bis» raccoglie il consenso dei commercialisti. «È un'opportunità», sintetizza il Consiglio nazionale dei commercialisti. Per il presidente dell'associazione che rappresenta oltre 120 mila professionisti del settore, Elbano de Nuccio: «Sicuramente rappresenterebbe un'opportunità per chi non ha avuto il tempo materiale per fare le dovute riflessioni», spiega, e quindi per regolarizzarsi versando la somma concordata.—

Difficile raggiungere l'incasso di 2 miliardi. Finora ha aderito il 10% degli autonomi

rio Turco, senatore del M5s: «È un condono preventivo. Aderisce chi ha la certezza di avere redditi maggiori nel prossimo biennio, così da bypassare tasse e controlli. Il risultato è un minor gettito e un probabile danno erariale. Più tranchant Avs: «Il governo si candida al primato dei fallimenti». Al di là di pro e contro, per ora dal ministero dell'Economia nessun segnale. Un nuovo concordato preventivo, su-



Il viceministro Maurizio Leo insieme al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

DOPO IL CASO ALBANIA

Scontro toghe-governo. La denuncia dell'Anm «Ferite le istituzioni»

ROMA

Si alza ogni giorno di più il muro tra politica e magistratura. Dopo le critiche mosse dalla maggioranza, prima contro il Tribunale di Roma che convalida il trasferimento dei migranti in Albania, poi contro i magistrati bolognesi che chiedono lumi in Europa sui Paesi considerati sicuri per gli eventuali rimpatri, è ora l'Anm a far sentire la propria voce. E a parlare di «continui attacchi» anche «personali» nei confronti di tut-

te le toghe che «non assecondano la volontà del governo». Una protesta che viene bollata come «il solito comizio» dalla Lega che invita i Pm ad andare «a lavorare». Mentre il Pd concorda: «Ormai siamo all'intimidazione quotidiana», così «si delegittima» l'ordine giudiziario. La Giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale dei magistrati si riunisce per fare il punto della situazione e in una nota osserva: «Si respira un'aria pesante». Quindi, alza il tiro parlando di «ferite» infer-

te alle «istituzioni» e di un centrodestra che non accetta «l'autonomia e l'indipendenza» dei magistrati e che «non tollera che i giudici si esprimano senza assecondarli». Ma le toghe puntano il dito anche contro i giornali di destra che «rastrellano informazioni» per colpire chi è considerato «di parte e ostile». Quello che se non si allinea viene considerato una «toga rossa», come denuncia anche il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia che lunedì sarà a Bologna «per una assemblea straordinaria che testimonia il clima di inquietudine creato da «questo modo di fare della politica» che «priva di serenità il lavoro dei magistrati». Ed è Santalucia a criticare il modo «fazioso e antitaliano» usato dal ministro Matteo Salvini «per rappresentare la magistratura», osservando come il compito dei giudici non sia

quello di «completare il lavoro del Governo», ma di «far rispettare i diritti delle persone». A lui ribatte Maurizio Gasparri (FI) invitando il Csm, «al quale si appellano» gli «amici di Santalucia» che «boicottano il Parlamento», a «cacciarli via dall'ordine giudiziario». Ma non sono solo gli «attacchi», anche «mediatici», a preoccupare le toghe. Il «j'accuse» riguarda anche «le riforme peggiorative» della Costituzione «il cui percorso parlamentare non a caso viene ora accelerato» per «impaurire i magistrati». E tra queste riforme, oltre alla separazione delle carriere i giudici guardano con timore a quella che il governo vuole tirar fuori dal cassetto, «come quelli che riguardano il tetto di 45 giorni alle intercettazioni, la modifica della prescrizione e la nuova disciplina per il sequestro di Pc e smartphone». —

LE ELEZIONI REGIONALI

Il centrosinistra al test del voto tra le liti e i veti. Grillo all'attacco

Il garante del Movimento «Anche le persone false adesso ci sembrano vere» Il nodo del terzo mandato per De Luca agita il Pd

ROMA

Tenere a freno, per quanto possibile, schermaglie e polemiche. Per cercare di portare sul 2 a 1, ma per il centrosinistra, il risultato complessivo della tornata di elezioni regionali. Le opposizioni ora guardano all'Umbria, che nei sondaggi riservati resta in bilico, e all'Emilia-Romagna, provando a lasciare decantare le scorie del dopovoto in Liguria. E se le posizioni rispetto all'alleanza organica per ora restano congelate (con il «no» a Matteo Renzi scandito dai 5S), il Movimento deve affrontare anche la costituzione di fine mese sotto gli attacchi di Beppe Grillo. Ma anche il Pd ha le sue grane interne, e non solo legate al futuro del campo largo. Per la corsa alla conquista dell'Emilia-Romagna e dell'Umbria l'assetto della coalizione resta invariato. Ma lo smarcamento di Giuseppe Conte da «alleanze or-

ganiche» crea qualche preoccupazione, mentre il leader pentastellato torna a essere preso di mira dal fondatore del Movimento. Con un post in cui non lo cita mai esplicitamente, Grillo torna infatti a puntare il dito contro l'ex premier utilizzando la metafora della crema anti-vecchiaia. «Se si può credere che esista una crema anti-vecchiaia e comprarla a 1400 euro al litro, allora si può credere a tutto. Anche alla Terra Piatta» scrive il comico sul suo blog, concludendo con un post scriptum. «Anche persone che pensiamo siano vere, sono false». Tra pochi giorni tra i Dem si potrebbe consumare la battaglia finale in Campania, con il governatore Vincenzo De Luca che vorrebbe in Consiglio regionale la legge sui mandati, per ottenere la possibilità di un suo terzo giro alla guida della Regione, nonostante la dichiarata contrarietà del partito. Elly Schlein ha riunito i consiglieri per avviare una interlocazione, viene spiegato, e non «precipitare gli eventi» (con il primo risultato di un rinvio del voto in commissione sul terzo mandato a sabato). —

LA GIUNTA

La premier pensa al dopo Fitto. Spunta l'ipotesi di un tecnico

ROMA

Un mese, o poco meno. Se tutto andrà bene, e gli scongiuri tra gli esponenti della maggioranza sono d'obbligo, a fine novembre Raffaele Fitto lascerà il suo posto da ministro per vestire ufficialmente la camicia del commissario e, negli auspicci, anche vicepresidente esecutivo della nuova Commissione europea. E nel rebus per la sua sostituzione

inizierebbe a farsi strada anche l'idea di una figura tecnica, che possa prendere in mano almeno i dossier più delicati (e dal portafoglio parecchio importante) del Pnrr e dei Fondi di coesione. Giorgia Meloni, dice chi le ha parlato, ancora non si sarebbe sbilanciata, perché «ci metterebbe la testa dopo il 12 novembre», quando si saprà se il suo fidato ministro avrà superato il test dell'audizione al Parla-

mento europeo. Lui nelle ultime settimane a Roma non si è praticamente più visto. Fa la spola tra Bruxelles e Strasburgo, incontra gli europarlamentari, si prepara per l'hearing (indagine conoscitiva) che già si preannuncia piuttosto impegnativa. Il commissario espresso dal governo di destra italiano e da Ecr, il partito dei conservatori europei che non ha sostenuto (Italia in testa) il bis di Ursula von

der Leyen, gode del sostegno anche di Popolari e Sovranisti. Ma le eurodeestre da sole non bastano per superare l'esame, che per Fitto sarà incentrato sull'europeismo, come vanno ripetendo i suoi avversari politici - dai socialisti ai liberali, che hanno giusto scritto alla presidente per ribadire «non tollereremo alcuna deviazione dalla nostra piattaforma e dai nostri obiettivi pro-europei». Tutti sono consapevoli che non ci sono maggioranze autonome (per superare il voto in commissione servono i due terzi) ma la giornata dei sei vicepresidenti - che si aprirà con l'audizione del conservatore Fitto per chiudersi con la socialista Teresa Ribera - sarà comunque da brividi. —

Sanità



Il Polo cardiologico alle spalle dell'ospedale triestino di Cattinara nella foto di Massimo Silvano

Ospedale di Cattinara al top per le cure cardiovascolari

Agenas su Cardiocirurgia e Cardiologia a Trieste: «Un'eccellenza italiana»
Spiccano in particolare la qualità degli interventi e il basso numero di decessi

Marco Ballico

In un quadro complessivo regionale con qualche criticità, all'interno del Programma nazionale esiti dell'Agenas, monitoraggio delle performance assistenziali delle strutture ospedaliere pubbliche e private, Cardiocirurgia e Cardiologia dell'ospedale di Cattinara emergono come eccellenza italiana. «Una fotografia che, tra le altre spiegazioni – sottolinea il direttore del Dipartimento Cardioracovascolare di Asugi Gianfranco Sinagra –, è conseguenza anche dalla forte integrazione interdipartimentale».

Come spiega il dossier dell'Agenas per i servizi sanitari regionali, «Cattinara si distingue in regione e in Italia nella cura cardiovascolare grazie a risultati che confer-

mano elevati standard di cura internazionali e superano ampiamente i risultati medi italiani, con parametri clinici che testimoniano alta qualità, tempestività e organizzazione delle cure». Per la Cardiocirurgia guidata dal 2021 da Enzo Mazzaro, «la qualità degli interventi è garantita da equipe di alto profilo, costante approccio multidisciplinare, uso di tecnologie avanzate che consentono di eseguire procedure complesse con altissima precisione e sicurezza».

Ma sono i numeri, aggiornati al 2023, a spiegare meglio delle parole. La mortalità a 30 giorni per gli interventi di bypass aorto-coronarico è dello 0,27%, (1,8% media nazionale), mentre quella in caso di valvuloplastica o sostituzione di valvole cardiache dell'1,66% (contro il

2,21% italiano). «Dati eccezionali», li definisce Sinagra, tanto più se si tiene conto che «si tratta di interventi in anestesia generale, circolazione extracorporea e profili di comorbidità dei malati mediamente elevati», in un contesto in cui «l'evoluzione delle tecniche chirurgiche ha reso sempre meno invasivi gli approcci, consentendo spesso di preservare le strutture valvolari native».

Risultati altrettanto significativi nelle condizioni acute. Parliamo dell'infarto miocardico trattato proprio nella Cardiologia diretta da Sinagra: la mortalità a 30 giorni nell'ospedale triestino è nel 2023 pari al 5,32%, oltre un punto percentuale sotto la media italiana del 6,43%. La Venezia Giulia spicca però anche in altre graduatorie dell'emergenza cardiologi-



GIANFRANCO SINAGRA
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
CARDIORACOVASCOLARE DI ASUGI

Sinagra: «Eccezionali i dati sulla mortalità per operazioni con circolazione extracorporea e anestesia totale»

ca. Nello specifico dell'infarto Stemi, quadro clinico causato dall'occlusione acuta e completa di un'arteria coronarica, la differenza rispetto al resto del Paese sale addirittura a due punti e mezzo: grazie alla capacità di fornire un trattamento tempestivo con angioplastica primaria entro 90 minuti in percentuali significativamente più favorevoli della media italiana, precisa il report Agenas, la mortalità a 30 giorni a Trieste nel presidio ospedaliero di Asugi è del 6,40% contro l'8,91% nazionale.

Lo stesso accade nei casi di ischemia miocardica acuta: la mortalità a 30 giorni a Cattinara è del 2,51% a fronte del 4,52% italiano. E ancora, la percentuale di pazienti giuliani e isontini trattati entro 90 minuti con angioplastica coronarica per disostruire un'occlusione è dell'83,5%, otto punti in più del 75,5% nazionale.

Detto della collaborazione tra Cardiologia e Cardiocirurgia, Sinagra non dimentica un altro capitolo del lavoro di squadra: «Alla professionalità degli operatori e alla costante attenzione all'innovazione, si aggiunge il fondamentale contributo dell'emergenza territoriale e del Pronto soccorso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M.B.

IL REPORT

Quasi un quarto dei cittadini ha rinunciato a visite ed esami

L'indagine sul campione di ultra 65enni inseriti nel sistema di sorveglianza Passi d'Argento Scoraggiano in particolare le lunghe liste d'attesa

Il 22,8% degli ultra 65enni del Friuli Venezia Giulia coinvolti nel sistema di sorveglianza Passi d'Argento, coordinato dall'Istituto superiore di sanità, ha dichiarato di aver rinunciato a visite ed es-

ami diagnostici nel biennio 2022-23. Prestazioni di cui avrebbe avuto bisogno. Un dato in linea con quello medio nazionale, pari al 23,3%.

Dal 2020, Passi d'Argento raccoglie dati sulla rinuncia alle cure, un capitolo introdotto inizialmente per monitorare l'impatto della pandemia da Covid-19 sull'accesso ai servizi sanitari. Oggi, le domande sulla rinuncia alle cure fanno parte della raccolta

routinaria, senza limitazioni a specifici tipi di visite mediche o esami diagnostici, ma includendo tutte le prestazioni preventive e di cura per le persone con più di 65 anni di età.

In un'Italia in cui, come in Fvg, quasi un quarto dei cittadini, per motivazioni diverse, non si fa curare come dovrebbe, la regione più virtuosa, quella in cui si sono avute meno rinunce, è l'Emilia Ro-

magna (13,1%), seguita da Marche (13,6%), Veneto e Provincia di Trento con il 13,7%. L'Iss promuove anche Provincia di Bolzano, Piemonte e Liguria. In coda, Umbria (34%), Sardegna (35,7%) e Basilicata (38,1%).

La rinuncia, spiega il report Passi d'Argento 2022-23, è risultata più frequente tra le donne e fra chi ha difficoltà economiche o un basso livello di istruzione. Tra coloro che hanno dovuto rinunciare ad almeno una visita o esame diagnostico pur avendone bisogno, il 55% ha indicato le lunghe liste d'attesa come causa principale, il 13% la difficoltà nel raggiungere la struttura e il 10% i costi troppo elevati.

Nello stesso periodo, il

32% degli anziani ha dichiarato di avere difficoltà nell'accesso ai servizi sociosanitari o ai negozi di generi alimentari e di prima necessità, l'8% riferisce il proprio quartiere come poco sicuro e, nel 2023, il 19% ha riferito almeno un problema nella propria casa, di cui il 6% strutturale.

A incidere sono anche costi elevati e difficoltà nel raggiungere le strutture

Per quanto la quota di persone che ha rinunciato a visite mediche o esami diagnostici di cui avrebbe avuto bisogno sia non trascurabile, du-

rante la pandemia era ancora più alta: dal 50% nel 2020 si è scesi progressivamente al 36% nel 2021, al 29% nel 2022 e al 23% nel 2023. Ma la stessa pandemia ha inciso anche nelle scelte successive.

Sempre nel biennio 2022-2023, il 13% del campione ha riferito di aver rinunciato per timore del contagio da Sars-CoV-2 (quota che si riduce dal 40% del 2020 al 2% del 2023), mentre l'8% (che si riduce dal 45% del 2020 all'1% del 2023) lo ha fatto a causa della sospensione del servizio dovuta all'emergenza sanitaria e solo poco più dell'1% ha dichiarato di essere in isolamento fiduciario. —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cambiamento climatico

Festa di Ognissanti mai così calda

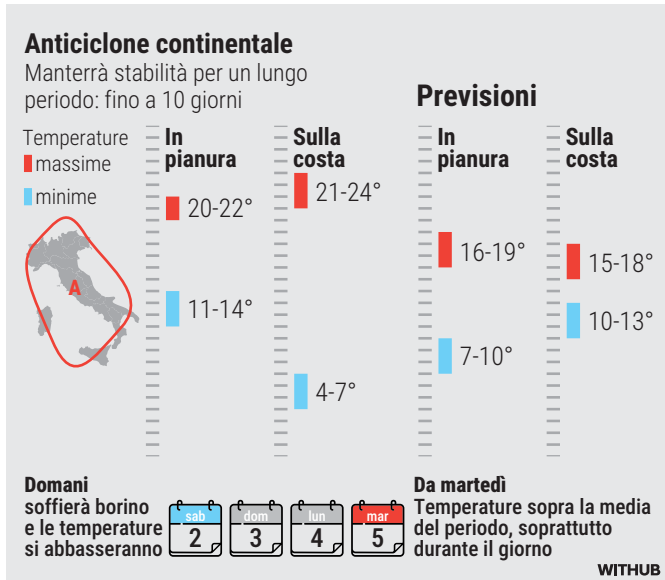
Toccati i 24 gradi in pianura. L'Osmer-Arpa: domani e lunedì lieve abbassamento, da martedì bel tempo per dieci giorni

Giacomina Pellizzari / UDINE

Nessuno ricorda una festa di Ognissanti così calda. Ieri in pianura la colonnina di mercurio ha toccato i 24 gradi. Pur trattandosi di una delle diverse anomalie a cui ci hanno abituato i cambiamenti climatici, quello che sorprende è che le attuali condizioni meteo, con otto gradi superiori alla norma, resteranno immutate almeno per una decina di giorni. Una cosa è certa: negli ultimi vent'anni non c'è mai stato un novembre così caldo.

L'ANTICICLONE

«È l'effetto dell'anticiclone



di connotazione continentale concentrato sull'Europa centro settentrionale che poi si sposterà verso i Balcani». Scientificamente, il previsore dell'Osmer-Arpa, Sergio Nordio, spiega così l'ondata di caldo seguita a un'altra ondata di precipitazioni che da settembre a ottobre non ha dato tregua. «Ormai queste anomalie si susseguono continuamente» prosegue il previsore quasi per minimizzare la straordinarietà del fenomeno provocato dai cambiamenti climatici in atto. Stiamo parlando dello stesso anticiclone che, conferma lo stesso Nordio,

«in Spagna ha bloccato il movimento della depressione provocando l'alluvione a Valencia» di cui stiamo vedendo le conseguenze e contando le vittime».

LE PREVISIONI

«Nei prossimi 10 giorni non si intravede alcun segnale di cambiamento» spiega Nordio confermando, invece, che l'unica eccezione sarà caratterizzata da un temporaneo abbassamento delle temperature minime e massime, conseguente all'arrivo del borino che tra qualche ora inizierà a soffiare sulla costa e in pianura. Domani sera e lunedì, in ef-

fetti, registreremo un temporaneo abbassamento di quattro, cinque gradi delle temperature massime e un possibile dimezzamento delle minime. Sarà una situazione momentanea perché, come già detto, da martedì la colonnina di mercurio riprenderà a salire. La prossima settimana, quindi, sarà caratterizzata dal bel tempo e da un clima secco reso ancora più gradevole dalla mancanza di umidità. Anche la temperatura del mare si mantiene su livelli elevati: ieri, alle 18, nel golfo di Trieste aveva raggiunto i 20 gradi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL LITORALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



1. Autunno inconsueto sul litorale a cominciare da Barcola a Trieste (Foto Lasorte): ieri le massime hanno toccato i 24 gradi. 2-3. Anche a Lignano e Grado più di qualcuno ha approfittato del caldo per andare in spiaggia, al sole

Sotto il sole e in acqua
Al mare anche a novembre

A Lignano e Grado non solo gli austriaci hanno trascorso la giornata in spiaggia. Negli stabilimenti turisti da fuori regione. A Trieste immancabile pienone a Barcola

Sara Del Sal

Sole, caldo: scatta la voglia di mare e spiaggia anche a novembre. Da tempo immemorabile non si vedeva un primo novembre così in regione, con temperature che da giorni superano i 20 gradi e che hanno invogliato molti turisti a concedersi

qualche ora al mare, a cominciare da Lignano.

Stesso copione a Grado dove molti turisti austriaci hanno approfittato delle temperature elevate e del sole per passare qualche ora sotto gli ombrelloni ancora disponibili, arrivando a concedersi persino qualche bagno.

E a Trieste non poteva mancare il pienone a Barcola: al loro litorale urbano i triestini non rinunciano, tantomeno di fronte a una cornice climatica così insolitamente propizia.

A Lignano, dove è in corso la messa in sicurezza dell'arenile, già da alcuni giorni gli ombrelloni sono

stati chiusi e spostati, ma questo non ha fermato gli amanti della tintarella che già dai giorni precedenti hanno passato qualche ora a prendere il sole. «Alcuni erano in costume, con i bambini che si divertivano a giocare sul bagnasciuga» racconta Giorgio Ardito, presidente della Società Lignano

Pineta -. Qualche temerario ha fatto addirittura il bagno, concedendosi pure qualche bracciata a nuoto». Ieri, in effetti, in molti hanno scelto di raggiungere l'arenile anche solo per fare una passeggiata.

A questi si è unita una massiccia presenza di austriaci registrata anche a Sabbiadoro, dove, come sottolinea il presidente di Lisagest, Emanuele Rodeano, «molte persone sono arrivate anche in camper. Il fine settimana di Halloween con la possibilità di godere appieno di un ponte lungo, ha spinto davvero molte persone a muoversi, e gli austriaci, da sempre hanno dimostrato una predilezione per la costa friulana, facilmente raggiungibile in poco tempo. Le previsioni meteo hanno convinto anche i

più refrattari a mettersi in viaggio, concedendosi qualche giornata di relax».

Riviera non è stata da meno: «Molti turisti hanno fatto lunghe camminate sul bagnasciuga, qualcuno è entrato anche in acqua» conferma il presidente della Società Imprese Lignano Renzo Pozzo - d'altronde con queste temperature trascorrere qualche ora al sole è gradevole».

Detto tutto ciò, non solo i gestori degli stabilimenti si sono lasciati andare a qualche considerazione sulla stagione appena conclusa. Infatti, se a settembre e a ottobre le condizioni meteorologiche fossero state altrettanto clementi, si sarebbe potuto contare su presenze diverse, sicuramente più alte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'alluvione in Spagna

LA CATASTROFE PROVOCATA DALLA DANA

Valencia in ginocchio: oltre 200 i morti Ancora maltempo, in allarme le Baleari

Caos soccorsi. Il ministro dei Trasporti: «Strade e ferrovie da ricostruire». Migliaia di persone senza acqua potabile

Francesco Rodella / MADRID

Da una parte la conta dei morti che continua a salire, dall'altra un'ondata impressionante di solidarietà. Le proporzioni dell'alluvione che ha colpito Valencia e altri punti della Spagna assumono contorni sempre più drammatici, con 205 vittime già confermate e un numero di dispersi ancora imprecisato mentre le ricerche proseguono senza tregua.

Ma intanto si moltiplicano anche le necessità urgenti dei sopravvissuti, con migliaia di persone rimaste ormai da giorni senza luce e accesso all'acqua potabile e con pochissimo

Trovate in un tunnel ora ripulito circa 30, 40 auto con diverse vittime al loro interno



La disperazione di un abitante della zona alluvionata

cibo. Così come le mostre di buona volontà da parte di molti cittadini disposti a sfidare il mare di fango nelle aree alluvionate per portare aiuti a chi ne ha bisogno.

L'allerta meteo per l'infernale Dana attiva da giorni, intanto, non è ancora finita, come ha di nuovo ribadito nelle ultime ore il premier Pedro Sánchez. Dopo le inondazioni di strade e cale nella provincia andalusa di Huelva della notte tra giovedì e venerdì, l'allerta si è spostata in particolare alle Baleari. «Serve molta precauzione», hanno avvertito sui social le autorità locali. «Per fortuna la gente sta ascoltando gli avvisi e non sta andando in strada», ha raccontato un re-

sponsabile di polizia della zona.

GLI AIUTI

A Valencia, intanto, è aumentato il contingente militare destinato alla zona per assistere le popolazioni in difficoltà (con già oltre 1.700 effettivi sul terreno). E mentre le autorità si affannavano nel provare a tranquillizzare i tanti alluvionati che denunciano di non essere stati ancora soccorsi, a tentare di metterci una pezza sono stati anche migliaia di volontari. Un'enorme fiumana di persone armate di pale, scope, bottiglie d'acqua e viveri incamminatasi a piedi dal centro città verso le località dell'hinterland diventate epicentro

IL CASO

Miracolo nella Rsa, salvi 124 anziani Portati a spalla mentre l'acqua saliva

«Alcuni hanno delle ferite che vanno curate, altri sono in affanno perché hanno passato la notte senza ossigeno, ma non ne abbiamo perso nessuno: sono tutti vivi». Susana Ivars ha il volto ancora segnato dalla fatica, attorno a lei c'è ancora fango e distruzione, ma parla in modo professionale. Nelle sue parole tuttavia emerge anche tanto orgoglio per aver fatto il suo dovere fino in fondo: essere riusci-

ta, insieme alle sue nove colleghe, a salvare la vita di tutti e 124 gli anziani ospiti della residenza in cui lavora, la Novaedat di Sedaví, uno dei centri più colpiti dall'alluvione.

Una sorta di miracolo, frutto dell'abnegazione e del coraggio di queste donne che, sorprese come tutti dalla piena del fiume, in meno di mezz'ora hanno avuto la forza di caricarsi sulle spalle per ben due piani i loro assistiti.

della tragedia. Così grande da diventare addirittura ingestibile per chi è già alle prese con un numero senza fine di problemi da risolvere. «Il traffico sta andando al collasso e i servizi d'emergenza non riescono a passare», ha spiegato il governatore valenciano Carlos Mazón, «vi chiedo di tornare a casa». Una delle preoccupazioni principali resta quella di rintracciare chi manca all'appello. Perché in molte delle aree più distrutte la situazione è ancora di totale caos, con melma e sporizia dappertutto, strade bloccate e macchine accatastate.

E sono diversi i punti in cui si teme possano esserci cadaveri non ancora recuperati. «Abbiamo

lavorato tutta la notte in un tunnel, lungo l'arteria che va da Alfafar e Benetuser», ha raccontato un pompiere, «era totalmente allagato, ora è completamente ripulito dall'acqua. Dentro ci sono circa 30, 40 macchine con diverse vittime al loro interno».

I DANNI

Un altro problema è poi quello di ripristinare il prima possibile la rete stradale e i servizi di trasporto pubblico. «Oltre 80 km di rete stradale è stata danneggiata e la priorità è riattivare con urgenza l'autostrada A7 interrotta e impossibile da percorrere», ha spiegato il ministro dei Trasporti, Oscar Puente. —

IL REPORTAGE

Tra gli angeli del fango Al lavoro tanti volontari in aiuto ai disperati

ALFAFER

Nel terzo giorno dall'onda nera che ha sepolto oltre 200 vite e devastato i municipi della cintura sud di Valencia, quando la disperazione sembrava ormai prevalere anche sulle grida di aiuto di chi da 72 ore invoca soccorsi, acqua e cibo, sono arrivati loro, gli angeli del fango, a restituire la speranza.

In migliaia, un esercito armato di pale, spazzoloni e taniche d'acqua, a piedi dall'alba e per tutta la mattina ha attraversato i ponti per coprire i 7 o 8 km che collegano le due sponde del vecchio corso



La rimozione del fango

del Turia. Enormi file disciplinate, come quelle viste sui ponti di Brooklyn all'indomani degli attacchi dell'11 settembre. La missione: raggiungere Alfafar, Catarroja, Seda-

vi, fino a ieri isolate e senza luce ed acqua potabile, «como sea», in qualsiasi modo pur di portare solidarietà e aiuto.

«Veniamo da Valencia nord, non potevamo stare a guardare, qui c'è bisogno di tutto», dice Maite Orts, portantina all'ospedale de La Fe che ha riunito un gruppo di 10 amici e parenti su Telegram per venire ad Alfafar, dove spalano tonnellate di fango dall'atrio di un condominio di 4 edifici con gli accessi bloccati da montagne di auto accatastate. Con loro ci sono Amparo e Lourdes, 54 e 47 anni, quest'ultima ricercatrice agraria: «Siamo grate per non essere rimaste colpite dalla Dana e volevamo dare una mano come possiamo a chi ha perso tutto». Come Lourdes, molti hanno approfittato del giorno festivo per accorrere in soccorso. «Ricordo l'esondazione del Tous, nel 1982, ero all'università, ci mobilitammo tutti», dice Amparo. —

ULTIMA GARA DEL MOTOMONDIALE

Decisivo Bagnaia: «Io non avrei corso là» E il Gp viene cancellato

ROMA

Essere campioni significa non solo saper spingere più di tutti, ma anche uscire dal coro e volersi sapersi fermare al momento giusto, e Francesco Bagnaia si è dimostrato tale e per una causa che va ben oltre i podi e i trofei. «Io a Valencia non sono disposto a correre, anche a costo di perdere quello che è il mio massimo obiettivo, vincere il titolo mondiale», la dura presa di posizione del pilota della Ducati da Sepang, contrario a disputare l'ultimo Gran premio 2024 nell'area devastata dalla tragica allu-



Francesco Bagnaia

vione.

Le affermazioni del campione MotoGP hanno contribuito non poco alla decisione di cancellare la prova al circuito «Ricardo Tormo».

Una scelta che sembrava non andare in quella direzione, con i responsabili del circus delle due ruote intenzionati ad andare avanti.

Poi il cambio di marcia e l'annullamento della prova: la 20/a gara stagionale, che con tutta probabilità decreterà il vincitore del titolo 2024, tra Bagnaia e Jorge Martin, comunque si farà, ma in una sede diversa, magari nella stessa Spagna, e di certo una o due settimane dopo il weekend previsto, che era quello del 15-17 novembre.

«Non credo sia giusto, spero veramente che prenderanno in considerazione che a livello etico e di cosa sta succedendo, andare a correre là non è la cosa corretta. Anche a costo di perdere il mondiale, non sono disposto a scendere in pista», la ferma presa di posizione di Bagnaia. Poco dopo è arrivata la notizia ufficiale dell'annullamento del Gp di Valencia. —

LA POLEMICA

Tabelle bilingui Rijeka-Fiume «Dal Comune nessuna richiesta»

Le società Strade croate e Autostrade croate smentiscono il sindaco Filipović
Il presidente dell'Ui Tremul: «Municipalità censurabile, superare l'impasse»

Andrea Marsanich / FIUME

A rivangare la questione è stato il consigliere municipale Robert Salečić di Unione del Quarnero, rivolgendosi al sindaco di Fiume, il socialdemocratico Marko Filipović. La domanda è puntuale: «Caro sindaco, come mai finora non sono state collocate le tabelle bilingui Rijeka - Fiume all'entrata in città?». Come ricordato dal consigliere, «si trattava di un impegno concordato da Comune, Unione Italiana e Comunità degli Italiani fiumana, che avrebbe dovuto impreziosire ulteriormente il progetto "Fiume capitale europea della Cultura 2020"».

Salečić aveva interpellato giorni fa il primo cittadino nel corso della sessione del Consiglio comunale fiumano. «Purtroppo non ci sono state le autorizzazioni delle imprese Strade croate e Autostrade croate, in as-



L'attuale cartello con la dicitura in croato, all'ingresso della città

senza delle quali non è stato possibile sistemare le tabelle bilingui», aveva spiegato il sindaco. «In compenso, tra qualche mese inaugureremo in città l'asilo infantile italiano denominato "Fiume", il che conferma l'anima multiculturale e multietnica del capoluogo quarnerino», aveva rilanciato Fili-

L'impegno era stato concordato con la Comunità degli italiani fiumana

pović.

Una risposta, quella del sindaco, che non ha soddisfatto Salečić né tantomeno la Comunità nazionale italiana che vive a Fiume. A complicare la vicenda è arrivata poi la reazione di Strade croate e Autostrade croate (in croato Hrvatske ceste e Hrvatske autoceste) alle

affermazioni di Filipović, che aveva di fatto scaricato sulle due società la responsabilità della mancata dicitura Rijeka-Fiume. Entrambe le imprese sostengono di non aver mai ricevuto in tutti questi anni alcuna richiesta di autorizzazione per la collocazione delle tabelle con diciture bilingui all'ingresso della città. Il sindaco fiumano avrebbe dunque mentito, cercando di giustificare l'inerzia dell'amministrazione sulla questione con presunte responsabilità riconducibili alle due società. Alla faccia di chi (amministrazione comunale socialdemocratica in primis) si fa vanto di Fiume come centro che si distingue dagli altri per tolleranza, convivenza e multiculturalismo.

In attesa di ulteriori sviluppi su una vicenda che avrebbe potuto confermare Fiume quale città dal volto europeo, è stato il presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, a soffermarsi sulla questione. «È censurabile che un impegno preso congiuntamente da Comune, sodalizio dei connazionali e Unione Italiana sia stato disatteso dalla municipalità. Eppure - ha ricordato - avrebbe potuto ribadire, senza procurare problemi alla maggioranza, la testimonianza dell'italianità presente a Fiume. Ricordo che la più grande città del Quarnero si era imposta quale candidata a Capitale europea della Cultura 2020 con il programma

«Fiume, porto della diversità». Pertanto sollecito e auspico che l'amministrazione cittadina fiumana compia i passi necessari per superare l'impasse, nell'interesse di tutti coloro che vivono a Fiume, connazionali e non». Anni fa, grazie alla cooperazione tra Comune e Comunità degli Italiani, in Cittavecchia sono state collocate diverse tabelle con gli odonimi storici di vie, calli e piazze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOMINA

Nuovo vertice dopo sei anni Eletto Dessardo

La Comunità degli Italiani di Fiume, tra le maggiori in Croazia e Slovenia, ha un nuovo presidente. È Enea Dessardo, eletto nel corso della sessione dell'Assemblea del sodalizio di palazzo Modello lunedì scorso. Dessardo, da anni attivista della Comunità che conta poco più di 4 mila iscritti, è stato eletto grazie ai voti di 16 consiglieri, con 5 astenuti. Dessardo prenderà il posto di Melita Sciucca, presidente per sei anni che mesi fa aveva rassegnato le dimissioni per motivi personali. Dessardo rimarrà in carica per due anni, fino al termine di questo mandato. Ha detto di volersi mettere subito al lavoro, confidando nel sostegno dell'Assemblea e dell'Esecutivo.

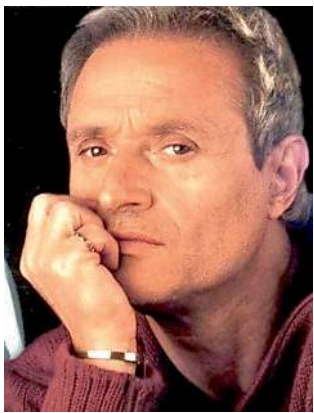
IL CONCERTO

Amedeo Minghi porta i suoi successi a Portorose

PORTOROSE

Saranno le note di Amedeo Minghi ad allietare la serata degli appassionati di musica italiana di Portorose il prossimo 24 novembre.

Il cantautore e compositore italiano, consacrato al successo con il terzo posto al Festival di Sanremo del 1990 quando cantò in coppia con Mietta la celebre "Vattene amore", si esibirà nella sala principale dell'Auditorium di Portorose alle 19.30.



Amedeo Minghi

Minghi, autore di brani per artisti del calibro di Andrea Bocelli e Mia Martini, sarà il protagonista di un concerto solo su invito.

La serata è organizzata dal Consolato Generale d'Italia a Capodistria in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste, il Comune di Pirano, la Comunità Auto-gestita della Nazionalità Italiana costiera e la Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano.

Come spiega Fabrizio Somma, segretario generale dell'Università Popolare di Trieste, «il concerto del noto artista italiano è realizzato con i fondi della Regione del Friuli Venezia Giulia a favore delle comunità italiane del Litorale sloveno e dell'Istria». —

A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tradizionale iniziativa del Consolato Generale di Capodistria
Cerimonie in tutti i cimiteri delle cittadine costiere sul litorale sloveno

Corone di fiori e celebrazioni per tenere vivo il ricordo

LA RICORRENZA

Alessandra Argenti / CAPODISTRIA

In questi giorni dedicati al ricordo dei defunti torna la tradizionale commemorazione del Consolato Generale d'Italia di Capodistria. Prevista, come ogni anno, la deposizione di corone su alcuni importanti tombe dei cimiteri delle cittadine costiere del litorale sloveno.

Il 5 novembre alle 9.30 ci sarà la deposizione di corone al monumento ai caduti e al cimitero capodistriano. A seguire, alle 10, la messa in lingua italiana celebrata dal parroco Primoz Krecic nella cappella del cimitero di San Canziano.

Alle 11 la delegazione del Consolato Generale d'Italia a Capodistria, a cui si aggiungono sempre diversi connazionali e i rappresentanti delle istituzioni della comunità nazionale italiana, si sposterà a Crevatini per la deposizione della corona nel cimitero di Santa Brigida. Anche qui prevista una messa di suffragio, alle 11.15, nella chiesa di Santa Brigida, officiata dal parroco Franc Senk.

A Pirano mercoledì 6 novembre alle 9.30 verrà deposta una corona al monumento ai caduti italiani in piazza Tartini; se-



Piero Sardos Albertini

**Sardos Albertini:
«Il cimitero rappresenta la storia della città»**

guirà alle 10.15 la messa nella cappella del Cimitero di Pirano celebrata dal frate Janez Samperl.

Lo stesso giorno verrà deposta una corona anche nel cimitero di Isola, alle 11.15. La messa sarà celebrata alle 11.30 nella cappella del cimitero dal parroco Janez Kobal.

«È una tradizione che continua dal 1955, quando l'allora console Albertario si recò per la prima volta ufficialmente al cimitero di San Canziano», ricorda il Console Generale d'Italia a Capodistria, Giovanni Coviello. «Si è consolidata negli

anni ed è un omaggio agli italiani che riposano in queste terre. I cimiteri, come anche quello di Pirano, sono molto belli e vanno preservati».

Quest'anno la celebrazione dei defunti a Capodistria si svolgerà assieme agli esuli. «Abbiamo deciso di unificare le cerimonie dei defunti per conservare il ricordo e le tombe anche per il futuro», spiega il presidente della Fameia Capodistriana, Piero Sardos Albertini. «Anche il Comune di Capodistria dovrebbe impegnarsi nella tutela del patrimonio monumentale, come già fatto bene da altri comuni. Queste celebrazioni hanno un valore simbolico e affettivo per cui auspico una collaborazione anche con la Comunità Nazionale Italiana di Capodistria per salvare le tombe. Il cimitero rappresenta la storia della città».

La visita alle tombe delle cittadine costiere è un importante momento di riflessione e preghiera in italiano, in ricordo di personaggi illustri e dei tanti che hanno dato la vita per la libertà. Mercoledì 6 novembre alle 13, l'Ambasciatore d'Italia in Slovenia, Giuseppe Cava-gna, renderà omaggio ai caduti del Cimitero Militare Italiano e dell'Ossario Sloveno al cimitero di Zale a Lubiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anniversario
02-11-2022 02-11-2024

**Giorgia
Berlingiero**

Sempre a noi vicina.
Mamma, papà e nonna
Trieste, 2 novembre 2024

TRIESTE
ONORANZE FUNEBRI
GRUPPO CARBONE

Numero Verde
800 991 777

h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Industria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zona, 7/C - Trieste - Tel. 040 638026
Via Josip Plešnik, 2/5/A - San Donigo di Valb (Ts) - Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranze.it

Numero Verde

800-504940

**ACCETTAZIONE
TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione per la dettatura
dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI
COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio
telefonico di tenere pronto un
documento di identificazione per
poterne dettare gli estremi
all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASI**

**nord/est
multimedia**

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

L'Arco Azienda Regionale di Coordinamento
per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308
- Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine - ha
aggiudicato le seguenti forniture e servizi:
ID23APB032 fornitura di apparecchi per
anestesia. Atti scaricabili al link: <https://eappalti.regione.fvg.it> e sulla Gazzetta
Ufficiale della Repubblica Italiana n. 126
del 25/10/2024.

La strage in Serbia

PROCLAMATO IL LUTTO NAZIONALE

Alla stazione di Novi Sad 14 morti per il crollo della tettoia in cemento

Nel bilancio anche una trentina di feriti, tre gravissimi
L'edificio era stato ristrutturato soltanto pochi mesi fa

Stefano Giantin / BELGRADO

Esterno della stazione ferroviaria di Novi Sad, in Serbia. È una bella giornata di sole, caldo fuori stagione, molti viaggiatori vi giungono e ripartono per Belgrado, altri attendono amici e familiari in arrivo, altri ancora chiacchierano o leggono il giornale prima di salire su un autobus. E sono tanti anche quelli seduti sulle panchine, a godersi il bel tempo. Poi, alle 11.15, un tonfo e un rombo, come fosse esplosa una bomba.

È il fragore che dà il la a una strage, quando all'improvviso sulle persone inconsapevoli crolla l'intera, pesantissima tettoia esterna in cemento della stazione. Il bilancio, ancora parziale, è drammatico: almeno quattordici morti, tra cui un bambino, tre i feriti gravissimi e in pericolo di vita, mentre dovrebbero essere una trentina i feriti leggeri, secondo il sindaco di Novi Sad, Milan Djuric. Sono questi i contorni della tragedia di ieri a Novi Sad, un evento che ha scioccato un intero Paese che si chiede, ancora senza risposta, come tutto ciò sia potuto accadere.

Di certo, è stato «un venerdì nero» non solo per Novi Sad, capoluogo della Vojvodina, «ma per tutta la Serbia», ha detto turbato il premier Milos Vucevic, che ha assicurato che Belgrado «farà di tutto per trovare i responsabili, coloro che dovevano assicurarsi che la struttura fosse sicura».

Le operazioni di soccorso «sono state estremamente difficili», coinvolgendo un centinaio di soccorritori e macchine operatrici, ha reso noto da parte sua il ministro degli Interni, Ivica Dacic, mentre il presidente Aleksandar Vucic ha detto che pretenderà di co-

nosocere le «responsabilità penali e politiche» dell'incidente. Ma oltre al dolore, ieri, è stato anche il giorno delle prime – e sicuramente non ultime – polemiche. Il governo della Vojvodina, a guida Progressista come quello a livello

nazionale, «si dimetta», il crollo è effetto della «corruzione», ha stigmatizzato la Liga socialdemokrata Vojvodine, mentre il Movimento dei cittadini liberi ha sostenuto che la tragedia sia la conseguenza di contratti «segreti», magari

con imprese extra-Ue come quelle cinesi.

«La stazione era stata inaugurata solo il 5 luglio» e ora questo, ha attaccato anche Dobrica Veselinovic, dello Zeleno Levi Front. «La corruzione uccide», ha fatto eco anche la

direttrice esecutiva dello European Fund for the Balkans, Aleksandra Tomanic.

Polemiche che inevitabilmente, viste le proporzioni della tragedia, continueranno a lungo. Il luogo della tragedia, infatti, è uno degli snodi

di ferroviari principali in Serbia, sull'asse che da Belgrado porta al confine ungherese e poi da lì verso Budapest, in fase di modernizzazione con intervento della Cina, che vuole usare anche la rete serba per trasportare merci dal «suo» Pireo verso l'Europa centrale.

Non solo la tettoia, anche la stazione di Novi Sad – che risale al 1964, alto esempio di modernismo jugoslavo – era stata sottoposta a lavori di ristrutturazione e modernizzazione durati anni, nell'ambito del progetto a traino cinese, con l'inaugurazione a luglio.

Le due imprese coinvolte nei lavori alla stazione di Novi Sad erano la China Railway International e la China Communications Construction Company Ltd, hanno informato i media serbi, con alcune testate che hanno suggerito che persino il costo dell'appalto sia stato tenuto segreto.

Infrastruktura zeleznice Srbije, il gestore della rete ferroviaria del Paese balcanico, ha tuttavia tenuto subito a precisare, mentre ancora erano in corso le operazioni di soccorso e non si sapeva dei morti, che la parte crollata «non era stata sottoposta» a interventi nell'ambito della costruzione della «ferrovia veloce Novi Sad-Subotica», che avevano interessato solo «gli interni della stazione, il tetto e la facciata al di sopra e al di sotto» della tettoia in cemento crollata sui presenti.

Forse proprio quei lavori all'interno hanno intaccato la stabilità della tettoia esterna, ha però replicato alla televisione N1 l'ingegnere Vladimir Tijanic. L'inchiesta dovrà ora far luce su cause e colpevoli. Oggi, invece, sarà lutto nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una parte della tettoia di cemento crollata all'esterno della stazione di Novi Sad (Foto da X)

**BMW
MOTORRAD**

**IMPOSSIBILE
DOMARLA**

Sabato 2 novembre ti aspettiamo in Concessionaria per scoprire la Maxi-Enduro per eccellenza. **Nuova BMW R 1300 GS Adventure**, dall'aspetto completamente rinnovato, con un'esperienza adventure potenziata su tutta la linea.

Non mancare.

Autotorino
Via Flavia, 134
Trieste
Tel. 0405 890111

MAKE LIFE A RIDE



TURBATO
IL PREMIER SERBO
MILOS VUCEVIC

Il Paese è sotto choc
Il premier Vucevic:
«Troveremo
i responsabili»



SGOMENTO
VIGILI DEL FUOCO E FORZE DELL'ORDINE
SUL LUOGO DELLA TRAGEDIA

L'ente ferroviario:
la parte che ha ceduto
non era stata toccata
dai recenti lavori

L'INCHIESTA

Il progetto delle cyber spie

Una società come schermo

Prosegue l'indagine a Milano, la «Safe Harbour» serviva per spostare le attività
Nelle intercettazioni: «Stiamo facendo la trasformazione da Ikea a boutique»



Una delle Immagini tratte dagli atti dell'inchiesta sul caso dei dati rubati

Francesca Brunati / MILANO

La rete di presunte cyber-spie aveva un progetto «segreto nel cuore», per usare le parole di Nunzio Samuele Calamucci, la mente tecnologica del gruppo, ai domiciliari come l'ex super poliziotto Carmine Gallo.

IL PIANO

Un progetto chiamato «Safe Harbour» - «Porto Sicuro» - e che prevedeva la creazione di una società schermo, nata per «ragioni di sicurezza» nel caso di accertamenti e indagini. Co-

me si legge negli atti dell'indagine della Dda di Milano e della Dna, il piano, che ha visto la luce nel maggio scorso e che Calamucci «desiderava realizzare per agevolare le attività criminose» del network che ruotava attorno alla Equalize, ha portato alla costituzione della società «Safe Harbour», con sede legale a Reggio Emilia, presso l'indirizzo di residenza di Giulio Cornelli, uno dei giovani hacker della squadra pure lui ai domiciliari - giovedì al gip ha detto che intende «chiarire tutto» - e un capitale sociale «modesto», pari a

500 euro. L'operazione architettata, annotano gli investigatori, avrebbe consentito al gruppo «non solo di drenare risorse, movimentandole dalle società capofila, ma anche di 'allontanare' da via Pattari la catena di formazione, realizzazione e distribuzione dei report e di gestione della piattaforma Beyond». Necessità questa «dovuta a ragioni di sicurezza del gruppo legate all'utilizzo di dati abusivamente esfiltrati dalle banche dati strategiche nazionali». Un'attività imponente con innumerevoli report illegali venduti

al cliente di turno, consista anche in depistaggi e «creazione di finte prove a suo favore». Basti pensare che la sola Equalize - amministrata da Gallo ma di proprietà di Enrico Pazzali, il presidente di Fondazione Fiera che si è autosospeso in quanto indagato - in base alle fatture raccolte dai Carabinieri di Varese, tra il 2022 e il 2024 avrebbe avuto circa 400 clienti, tra cui pure studi legali 'blasonati', Esselunga e Brt-Bartolini ai quali avrebbe fornito una «mole di report necessari alla difesa - dice sempre Calamucci - dopo lo scandalo innescato dai sequestri e dalle indagini della Procura di Milano» del pm Paolo Storari. Insomma, il dossieraggio e la raccolta abusiva di informazioni riassemblate in report all'apparenza lecita, avevano portato anche alla ricerca di nuovi uffici, pure a Londra, e all'idea di una società («schermo»). E che gli affari fossero floridi lo fa intuire una intercettazione sempre di Calamucci, dello scorso 5 settembre. «Stiamo facendo la trasformazione da Ikea a boutique eh... stiamo diventando boutique...», dice al telefono con Gallo e Pazzali, il quale chiede: «Ma tu parli della nostra azienda?». Gallo risponde «sì certo...». E ancora Pazzali: «certo perché noi siamo partiti come Ikea, come ti permetti? Cioè.....(ride)». E proprio Pazzali, documenta l'inchiesta con tanto di fotografie, viaggiava su una macchina con autista e una «paletta con stemma della Repubblica e la dicitura Prefettura di Milano», cosa che porta gli investigatori a sottolineare che «l'istituzionalizzazione delle attività di Equalize passa anche dall'accostamento del suo Presidente» e titolare, ossia Pazzali, e «gli enti e le organizzazioni dello Stato. Pazzali non è solo vicino alle istituzioni, un'evidente vicinanza di comodo, ma - proseguono - si accosta anche alle medesime». —

APERTA UNA PRATICA

Il Csm avvia verifiche sui sistemi di sicurezza negli uffici giudiziari

ROMA

Verifiche sulla tenuta, in termini di sicurezza, dei sistemi informatici negli uffici giudiziari. Sui casi di strutture clandestine che operavano nella raccolta di dati sensibili da data base e archivi digitali si muove anche il Csm, che ha avviato una pratica: una iniziativa voluta dai consiglieri Marco Bisogni, Ernesto Carbone e Genantonio Chiarelli. Nell'ambito delle attività della settima commissione, di cui i tre consiglieri fanno parte, è stata deliberata l'apertura di una pratica sui recenti casi di accesso abusivo ai sistemi informatici e telematici utilizzati per la gestione dei servizi e delle utenze della Rete Unica Giustizia. In particolare quelli commessi da Carmine Miano, un hacker 24enne capace di copiare l'intero data base utenti del ministero della Giustizia e di estrapolarne le mail di 46 procuratori capo, tra cui quello di Napoli Nicola Grateri e quello di Perugia Raffaele Cantone. «Stando alle informazioni rinvenibili sulle fonti aperte - spiega - i tre componenti del Consiglio facendo riferimento



La sede del Csm

all'arresto dell'hacker Carmelo Miano nell'ambito di una indagine della Procura di Napoli - l'accesso abusivo ai sistemi informatici del Ministero della Giustizia (che ha interessato gli uffici giudiziari di almeno cinque città), sarebbe avvenuto attraverso un'intrusione nei server di alcune società private e della Guardia di Finanza, allo scopo di visionare ed estrapolare documenti riservati relativi a indagini in corso, consentendo, fra le altre cose, di apprendere i contenuti delle email scambiate fra i magistrati addetti alle inchieste». —

IL CASO DEL MACELLAIO DI FAENZA

Fu trovato impiccato Per il gip è stato ucciso

RAVENNA

Gli inquirenti pensavano a un suicidio quando all'alba del 25 luglio 2019 lo trovarono impiccato nella «Antica Macelleria Bandini» di Faenza (Ravenna) della quale era contitolare. E invece nelle carte del Tribunale di Ravenna, la morte del 64enne Domenico Montanari si è trasformata in un omicidio in concorso. Il Gip Janos Barlotti, tramite apposita ordinanza, ha infatti ordinato alla Procura di formulare entro 10 giorni una

imputazione coatta per il 55enne ex vigile urbano Gian Carlo Valgimigli, che alle 5.50 aveva rinvenuto il corpo e dato l'allarme. E per il 31enne di origine albanese Daniel Mullaliu, fratello dell'allora compagna del primo e il cui telefonino quella mattina aveva agganciato una cella compatibile con la macelleria.

All'inizio il caso era stato inquadrato come il gesto estremo di un negoziante sommerso dai debiti e finito nella morsa dello strozzinaggio. —

PARLA LA LEGALE

La famiglia di Aurora contro i servizi sociali «Non l'hanno tutelata»

BOLOGNA

La famiglia di Aurora non ci sta. L'avvocata che assiste la madre della 13enne, Lorenza Dordoni, dice di non voler puntare il dito contro i Servizi sociali del Comune di Piacenza, ma nei fatti pone una serie di domande e soprattutto fa notare una circostanza: la ragazzina, in ipotesi di accusa uccisa dall'ex fidanzato che



Palloncini e fiori per Aurora

l'avrebbe buttata giù da un balcone al settimo piano della casa dove viveva, dal 2017 era stata affidata proprio ai servizi sociali, dal momento che al padre era stata tolta la potestà genitoriale e anche quella della madre, che pur viveva con le figlie, aveva avuto limitazioni. «Chiedo - domanda l'avvocato Dordoni - che cosa hanno fatto di fronte alla segnalazione di una mamma di una bambina che era loro affidata». Parole che vanno lette in riferimento alla presa di posizione di tre giorni fa, il 30 ottobre, quando il Comune di Piacenza ha fatto una nota dicendo che la madre di Aurora aveva sì parlato ai Servizi del ragazzo indagato - «lo riteneva una compagnia non gradita e riferiva una certa difficoltà

ta a gestirne la presenza in casa, a volte anche notturna» - tuttavia «non ha segnalato ai Servizi sociali comportamenti violenti» del ragazzo e non ha mai comunicato di aver subito denuncia alle forze di polizia. Replica l'avvocata: «Confermo che la madre non aveva fatto denuncia, chiedo però se i servizi sociali, che erano affidatari, hanno fatto qualcosa. Sono pronta ad un sereno confronto, per diramare che tutto il possibile sia stato fatto. Hanno verificato chi fosse questo ragazzino e hanno svolto qualche indagine nelle scuole nel paese in cui viveva per delineare meglio se le preoccupazioni della madre erano morbose o reali? Sono in attesa di risposte e spero che arrivino quanto prima». —

IN PIENO CENTRO STORICO

Crolla un cornicione Passante ferito a Roma

Stava camminando nella centralissima via del Corso quando un pezzo di cornicione è caduto da una chiesa ferendolo alla gamba. Tragedia sfiorata ieri mattina nel cuore di Roma. L'allarme è scattato intorno alle 10 in una delle principali vie dello shopping della capitale, affollata di turisti e romani. All'improvviso l'uomo, un cittadino 51enne, è stato colpito da una parte di cornicione che si è staccata dall'architrave della chiesa

di San Giacomo. La paura è stata tanta, ma fortunatamente ha riportato solo lievi ferite. L'uomo è stato soccorso e trasportato all'ospedale in codice verde per le medicazioni del caso. Sul posto pattuglie della polizia locale e dei vigili del fuoco che hanno disposto il transennamento dell'area. I pompieri hanno effettuato accertamenti sulla facciata per verificare la presenza di eventuali altre parti pericolanti. —

ECONOMIA

TOTALMENTE **360** FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in e

OPERAZIONE DI SISTEMA

Poste cerca soci
Le Fondazioni
del Nord Est
pronte a investireGli enti si preparano, in attesa sia definito il collocamento
Paniccia: «Positivi sull'opportunità, attendiamo i termini»

ROBERTA PAOLINI

«C'è interesse da parte nostra per Poste, anche se non abbiamo ancora definito un quantum. Attendiamo di avere indicazioni su come sarà strutturata l'offerta».

Gilberto Muraro, presidente di Cariparo, una delle maggiori fondazioni bancarie italiane, si aggiunge ai vertici di Cariplo e Cariverona, delineando i contorni di una potenziale operazione di sistema che mira a valorizzare Poste Italiane come asset strategico per il Paese. «Poste – aggiunge Muraro – ha una doppia valenza per noi, è un investimento interessante dal punto di vista finanziario, ha avuto un ottimo rendimento e politica di dividendi. Al contempo rappresenta un'infrastruttura del paese, anche dal punto di vista del risparmio degli italiani. Quindi è allineata in questo duplice valore a quello che è il nostro ruolo come Fon-

dazione».

Stessa linea per Massimo Paniccia, presidente di CrTrieste, che raggiunto telefonicamente anticipa: «In consiglio generale si è discusso in maniera positiva dell'eventualità in cui Poste fosse andata sul mercato con una quota del capitale. C'è stato un riscontro a questa evenienza e ci sentiamo allineati alle parole che ha detto anche il presidente di Acri Azzone. Per noi Poste è una compagnia italiana performante e molto ben gestita. Adesso i termini della definizione dell'offerta sono slittati, ma siamo positivi, nel caso ci fosse la possibilità di entrare si esaminerà favorevolmente questa l'opportunità».

L'operazione è vista dalle fondazioni sia dal punto di vista finanziario sia infrastrutturale, considerato il ruolo cruciale che Poste svolge nel sistema economico e sociale italiano.

Nell'area del Nord Est, anche Fondazione Friuli, presieduta da Giuseppe Morandini,

quando sarà il momento farà le sue valutazioni.

Nonostante la mancanza di un accordo ufficiale e dei contorni della Opv l'interesse delle principali fondazioni bancarie converge, infatti, sul valore a lungo termine di Poste, da un lato come investimento con un profilo di ritorno stabile e ben consolidato grazie a una politica di dividendi regolare, dall'altro come elemento essenziale della struttura economica del Paese, tutelando il risparmio degli italiani e fungendo da «salvadanaio nazionale».

L'importanza di Poste per l'economia nazionale risiede nel suo essere un'istituzione che va oltre il semplice rendimento finanziario. Poste Italiane rappresenta, infatti, un'infrastruttura fondamentale sia per i servizi finanziari e di risparmio, sia per la capillarità con cui garantisce accesso e servizi anche nelle aree più periferiche del Paese. L'ingresso delle fondazioni sarebbe così in linea con il doppio manda-

un'altra importante società intermodale di quel paese come Un Ro-Ro.

Dopo l'ok delle autorità turche, il ceo di Dfds Torben Carlsen aveva dato per scontato il closing, spiegando che «l'acquisizione rappresenta un'eccellente combinazione strategica per Dfds», grazie all'integrazione fra gomma e nave, ma anche per la possibilità di sfruttare il potenziale produttivo della Turchia. Anche il presidente di Ekol Ahmet Musul si era detto lieto che «la rete di trasporti internazionali di Ekol Logistics e tutti i suoi dipendenti abbiano trovato una nuova casa con il nostro partner di lunga data Dfds».

Ieri il cambio di rotta. Con una stringata nota, Dfds comunica che «la transazione non avrà luogo». La società ricorda che «il completamento della transazione era condizionato ad approvazioni normative e condizioni contrattuali», che evidentemente non si sono verificate. —



Un ufficio di Poste Italiane, il Tesoro vuole mettere sul mercato tramite una Opv il 14% del capitale



Massimo Paniccia, CrTrieste

to che queste istituzioni perseguono: generare rendimenti sostenibili a vantaggio dei propri bilanci e sostenere iniziative e realtà che rispondano alle esigenze delle comunità.

Il presidente di Cariplo, Giovanni Azzone, ha recentemente confermato che il consiglio di amministrazione ha deliberato un investimento potenziale fino a 50 milioni di euro in Poste, sottolineando la coe-

renza dell'operazione con la missione della fondazione: massimizzare la sostenibilità economica degli investimenti e contribuire, al contempo, alla funzione sociale che Poste ricopre per il Paese. Anche da Cariverona, con il presidente Bruno Giordano, giunge un segnale di apertura, con la fondazione che valuta questa opportunità non solo come diversificazione degli attivi, ma anche come parte di una strategia di «sistema Paese».

Dati i numeri in gioco, l'impatto delle fondazioni bancarie è cruciale anche per l'economia locale. Le 86 fondazioni italiane, secondo l'ultimo rapporto Acri per il 2023, vantano un patrimonio contabile complessivo di 41,2 miliardi di euro, in aumento dell'1,5%. L'avanzo di esercizio di oltre 1,3 miliardi ha permesso, nel 2023, una capacità erogativa record di più di un miliardo, segnando il miglior risultato degli ultimi 12 anni.

In tale contesto, il Tesoro guarda con favore all'ingres-

so delle fondazioni bancarie, poiché rappresentano soggetti in grado di tutelare l'italianità di Poste, garantendo una governance stabile e resistendo alla pressione dei grandi fondi internazionali. L'intenzione politica appare evidente: mantenere almeno il 51% di controllo su Poste, tramite partecipazione diretta e tramite Cdp, mentre si prevede di collocare fino al 14% del capitale, attualmente valutato attorno ai 2,4 miliardi di euro.

Il titolo di Poste ha raggiunto i massimi storici, con una crescita annua di circa il 44% e una capitalizzazione che supera i 17 miliardi. L'ultima chiusura a Piazza Affari ha visto il valore delle azioni attestarsi a 13,1 euro. Se la finestra prevista di fine novembre dovesse slittare, il Tesoro potrebbe considerare di riaprire la questione nel 2025, valutando alternative per garantire l'accesso a piccoli risparmiatori e investitori italiani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAFFICI PORTUALI

Autostrada del mare
Dfds ferma l'acquisto
della turca Ekol

Diego D'Amelio

Ci hanno lavorato per anni, ma alla fine il gruppo danese dei traghetti Dfds non ha acquisito la società turca dell'autotrasporto Ekol Logistics. Saltata per ragioni ancora da chiarire, l'operazione avrebbe avuto ricadute importanti sui traffici in framediterranei e sul porto di Trieste, considerato il protagonismo di Dfds nell'autostrada del mare che arriva e parte dal Molo V gestito in società con Samer Seaports & Terminals.

L'antitrust turca aveva dato via libera nell'estate 2023 e i dettagli economici parevano chiariti. Con Ekol, Dfds avrebbe incamerato



Il ceo di Dfds Torben Carlsen

una compagnia presente in 10 paesi, forte di 3.700 dipendenti e con un fatturato da mezzo miliardo di euro. Valori che avevano fissato il prezzo d'acquisto a 260 milioni. L'interesse per la Turchia era d'altronde già dimostrato dall'acquisizione di

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

I nostri eventi

FINCANTIERI

Claudio Cisilino



Claudio Cisilino, Direttore Operations, Corporate Strategy and Innovation del Gruppo Fincantieri sarà tra i relatori dell'evento Top 500 di Trieste, lunedì 11 novembre.

JERMANN

Alessia Antinori



Sempre a Trieste parteciperà Alessia Antinori, vicepresidente del prestigioso gruppo di famiglia, che nel Collio ha investito con l'acquisizione della cantina Jermann.

PMP GROUP

Luigino Pozzo



Luigino Pozzo, presidente di Pmp Group, uno dei più importanti gruppi friulani nel settore meccanico, sarà tra i relatori al Top 500 di Udine, giovedì 14 alla Snaidero di Majano.

MOBILI FIVER

Rossella Gobbo



Mobili Fiver, azienda protagonista nelle vendite online guidata da Ronny, Rossella, Riki, Roger e Romina Gobbo, sarà presente al Top 500 di Pordenone, mercoledì 20.

LUCA PIANA

La partenza è tra pochi giorni, lunedì 11, con appuntamento alle 17 alla sala Luttazzi, a Trieste. Inizierà lì il tour di Top 500, la serie di eventi che in sette diverse tappe tra Friuli Venezia Giulia e Veneto permette di fare la radiografia delle imprese del territorio, dai colossi con vocazione globale alle medio-piccole, e di portare sul palco i protagonisti di alcune di loro, per tracciare i confini sempre diversi nei quali sono costrette a muoversi in questi tempi complicati.

Top 500 è un'iniziativa promossa dal gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica questo giornale e altri cinque quotidiani del Nord Est, e da Pwc, uno dei maggiori gruppi internazionali di servizi di consulenza e di revisione. Come da tradizione – i primi passi risalgono al 2013 – prende spunto dalle classifiche con le maggiori imprese di ognuno dei territori coinvolti: le Top 500 per l'appunto, ritagliate a seconda della demografia. In Friuli Venezia Giulia, mette in fila le principali 500 imprese di tutta la regione e, dopo Trieste, verrà presentata anche a Majano in provincia di Udine giovedì 14, nella sede della Snaidero, e a Pordenone, alla sala Capitol, mercoledì 20.

In Veneto invece le classifiche sono quattro. Si parte da Belluno, la provincia meno popolata, dove per forza di cose il conteggio si ferma a 100 imprese: la presentazione sarà alla Sinteco Robotics di Longarone martedì 19. A Padova, Venezia e Treviso sono messe in graduatoria nuovamente 500 imprese, con le rispettive presentazioni alla Sweden & Martina di Due Carrare giovedì 21 novembre, alla Dal Ben di San Stino di Livenza mercoledì 27 e alla Nice di Oderzo giovedì 28. L'ingresso è libero: basta registrarsi sul sito www.eventinem.it.

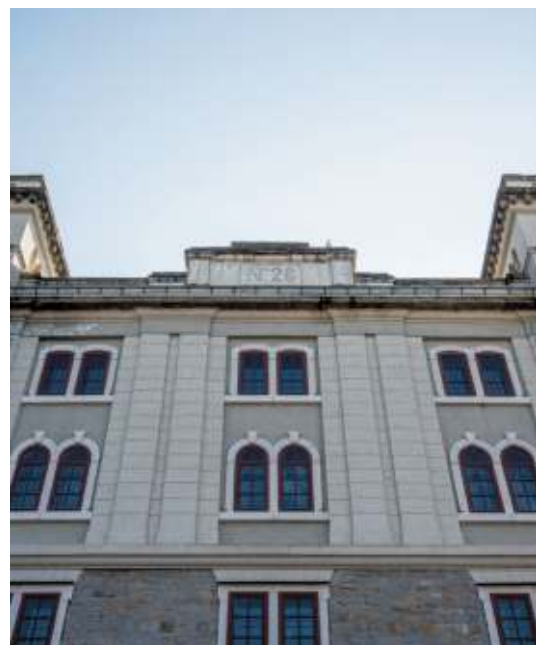
Con due guerre in corso alle porte dell'Europa che ridisegnano i rapporti geopolitici e le elezioni presidenziali americane del 5 novembre, che si giocheranno presumibilmente all'ultimo respiro, il filo conduttore dei sette eventi si è quasi imposto: il lavoro che le imprese stanno facendo per continuare a crescere, nonostante il contesto. Il tema comune "Reagire al grande caos" è poi declinato in quattro aspetti, che verranno affrontati nelle diverse tappe. A Trieste e Treviso si parlerà in particolare della ricerca di nuovi mercati, a Udine e Venezia delle operazioni straordinarie come possibile leva di sviluppo, a Belluno di capitale umano, a Pordenone e Padova della necessità di investire in nuove tecnologie.

Le tendenze che emergono dalle classifiche verrà svolta dagli autori delle ricerche – Fondazione Nord Est, Università di Padova e Università Ca' Foscari di Venezia – nonché da Pwc, che ha collaborato con loro. Poi sul palco saliranno le imprenditrici e gli imprenditori, i manager e, a tirare le fila, i presidenti di Confindustria dei territori coinvolti. Un'occasione unica per ascoltare dalla voce di chi crea ricchezza, investimenti e occupazione, qual è la portata delle trasformazioni in

Inizia il tradizionale tour dedicato alle maggiori aziende del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Il primo incontro a Trieste lunedì 11, poi altre sei date dedicate al tema "Reagire al grande caos"

Top 500 pronto a partire

Le classifiche, le imprese gli eventi con i protagonisti



IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Il via alla sala Lelio Luttazzi

Il tour Top 500 parte da Trieste, con appuntamento lunedì 11 al Magazzino 26, sala Lelio Luttazzi (foto in alto). La seconda data è a Majano giovedì 14, nella sede della Snaidero, dove è possibile registrarsi per visitare anche lo stupefacente showroom interno (foto in basso). A destra, infine, un'immagine della sala Capitol di Pordenone, dove il tour farà tappa mercoledì 20 novembre.



PER PARTECIPARE BASTA REGISTRARSI SUL SITO WWW.EVENTINEM.IT

L'ingresso agli eventi è aperto al pubblico, con le visite alle aziende e al maxi showroom Snaidero



atto e come ogni impresa opera di fronte alle opportunità e alle difficoltà attuali.

La platea di chi interverrà, nelle sette date, sarà resa disponibile sul sito www.eventinem.it. A Trieste, nel giorno del debutto ci saranno tra gli altri Alessia Antinori, vicepresidente di uno dei gruppi più celebri nell'enologia mondiale, che nel Collio ha rilevato la casa vinicola Jermann, Claudio Cisilino, Direttore Operations,

Corporate Strategy and Innovation del Gruppo Fincantieri, Elisa Zamò, che alla Ilcam ricopre il ruolo di Sustainability manager, Sebastiano Saccani, co-fondatore della startup Aindo, Federico Pacorini, ceo del Gruppo Pacorini, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico. A Udine, nel secondo appuntamento, parteciperanno tra gli altri Alessandro Trivillin, ceo di Snaidero, Alessandro Calli-

garis, presidente onorario di Calligaris, Stefania Criveller, corporate general manager del Gruppo Cigierre, Luigino Pozzo, presidente di Pmp Group, Piero Petrucco, vicepresidente reggente di Confindustria Udine. E poi tanti altri, man mano che il tour Top 500 porterà avanti nelle tappe tra Veneto e Friuli Venezia Giulia un metodo unico per conoscere e raccontare il Nord Est. —



La Sinteco Robotics di Longarone, dove il tour arriverà martedì 19. A destra, un telescopio costruito dalla Dal Ben di San Stino di Livenza, sede il 27 novembre della tappa veneziana

Le location degli incontri Top 500 di quest'anno rappresentano l'occasione di conoscere imprese di grande attrazione

Due teatri e cinque fabbriche gioiello I luoghi simbolo che ospitano il tour

Due teatri che a modo loro sono simboli di rinnovamento, più cinque fabbriche gioiello. Il tour Top 500 di quest'anno sarà anche un viaggio tra alcuni luoghi di grande suggestione. Il primo dei due teatri è la sala Lelio Luttazzi a Trieste, al Magazzino 26, uno degli avamposti di quello che potrà diventare l'area del Porto Vecchio (l'evento si terrà lunedì 11 settembre). Il secondo è invece la sala Capitol, a Pordenone (mercoledì 20), dove il cinema di un tempo è ora uno spazio dove si tengono concerti e spettacoli.

A ospitare gli altri cinque Top 500 saranno invece altrettante aziende. La prima ad aprire le porte sarà la Snaidero, a Majano, uno dei simboli dell'industria friulana. L'inconfondibile edificio degli uffici progettato da Angelo Mangiarotti e inaugurato nel 1978 sovrasta un grande stabilimento dove c'è anche un grande auditorium (il Top 500 sarà giovedì 14). È prevista la possibilità di visitare lo stupefacente showroom interno: sul sito www.eventinem.it occorre registrarsi non solo all'evento ma anche alla visita, con una procedura a parte, fino a esaurimento dei posti.

Dal Friuli al Veneto, il Top 500 di Belluno si terrà a Longarone martedì 19, in una delle fabbriche più avanzate del territorio: la Sinteco Robotics, condensato di tecnologia che progetta e realizza impianti di automazione. Ad ospitare gli spettatori sarà, in particolare, il reparto che produce gli impianti di Hospital Automation, destinati all'immagazzinamento e confezionamento intelligente dei farmaci negli ospedali. Due giorni più tardi, giovedì 21, la seconda tappa veneta, dedicata al Padovano, si terrà invece nello stabilimento della Sweden & Martina, a Due Carrare. Poco conosciuta ai più, è



La sala dei torni della Sweden & Martina a Due Carrare, che il 21 novembre ospiterà il Top 500 di Padova



Un'immagine dell'esterno della Nice di Oderzo, dove il 28 novembre si terrà la tappa trevigiana di Top 500

uno dei leader globali nell'impiantologia dentale. Oltre ai sofisticati impianti di produzione (anche qui possibile visitare l'azienda), la Sweden & Martina ha un auditorium realizzato per ospitare i continui eventi di formazione per gli odontoiatri di tutto il mondo.

Per le aziende del Veneziano, Top 500 si sposta alla Dal Ben di San Stino di Livenza

(mercoledì 27), anche qui direttamente in fabbrica. Fondata nel 1987 nel garage di casa da Gabriele Dal Ben, fabbrica macchinari complessi ad alto contenuto tecnologico per vari settori industriali. Produce, ad esempio, telescopi per la comprensione dei fenomeni astrofisici. L'ultima tappa sarà il giorno successivo (giovedì 28) a Oderzo, per celebrare le

Top 500 del Trevigiano nel magnifico spazio interno della Nice, colosso dei sistemi di automazione per la domotica guidato da Lauro Buoro: da non perdere la collezione di prodotti e oggetti che hanno ispirato la carriera dell'imprenditore. C'è anche una vecchia Fiat 127, e qui qualcuno un po' di nostalgia la proverà. — LU.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DATE

11 novembre
Trieste

Magazzino 26, sala Luttazzi: inizio alle 17, con ingresso a partire dalle 16.30. Per partecipare basta registrarsi sul sito www.eventinem.it.

14 novembre
Udine

Appuntamento a Majano, nello stabilimento Snaidero: prima dell'evento, con una prenotazione separata sullo stesso sito, è possibile visitare il maxi showroom delle cucine.

19 novembre
Belluno

Sinteco Robotics, nella zona industriale Villanova a Longarone.

20 novembre
Pordenone

Alla Sala Capitol, in via Mazzini.

21 novembre
Padova

Alla Sweden & Martina di Due Carrare. Anche qui sarà possibile visitare l'azienda.

27 novembre
Venezia

In fabbrica, alla Dal Ben di San Stino di Livenza.

28 novembre
Trevise

Nello spazio interno della Nice, a Oderzo.

DEMENEGO

Alessandro Donadelli



Alessandro Donadelli, ceo della catena di ottica Demenego, protagonista negli ultimi anni di un percorso di forte crescita, sarà martedì 19 a Longarone al Top 500 di Belluno.

SIRMAX

Massimo Pavin



Massimo Pavin, numero uno del gruppo Sirmax, colosso della plastica, sarà tra gli imprenditori che interverranno giovedì 21 novembre al Top 500 Padova, a Due Carrare.

CONFINDUSTRIA VENETO EST

Paola Carron



La presidente designata di Confindustria Veneto Est, Paola Carron, terrà le conclusioni finali di Top 500 Venezia, a San Stino di Livenza, mercoledì 27.

ZOPPAS INDUSTRIES

Federico Zoppas



Federico Zoppas, managing director di Zoppas Industries Heating Element Technologies, sarà tra i relatori del Top 500 di Treviso, che chiuderà il tour giovedì 28 a Oderzo.

I BILANCI

Corrono i ricavi di Amazon e Apple

Le big tech puntano 200 miliardi sull'Ia

La casa dell'iPhone segna un calo dell'utile con le tasse Ue
Analisti preoccupati dagli esborsi sull'intelligenza artificiale

Serena Di Ronza / NEW YORK

Apple e Amazon archiviano due trimestrali sopra le attese ma Wall Street reagisce in modo differente ai conti delle due big tech, promuovendo il colosso dell'e-commerce e bocciando la casa dell'iPhone.

I NUMERI

Spinta proprio dall'iPhone, Apple ha realizzato nel quarto trimestre dell'esercizio fiscale ricavi record a 94,9 miliardi di dollari, mentre l'utile è sceso del 35% a 14,7 miliardi a causa del pagamento della maxi sanzione per le tasse nell'Unione europea. I ricavi dall'iPhone sono saliti

del 5,5% a 46,22 miliardi, circa la metà del totale, segnando un netto cambio di rotta rispetto alla debolezza dei primi sei mesi dell'anno. In Cina, mercato di grande importanza per la multinazionale americana, i ricavi sono scesi dello 0,3% a 15,02 miliardi, sotto le attese degli analisti.

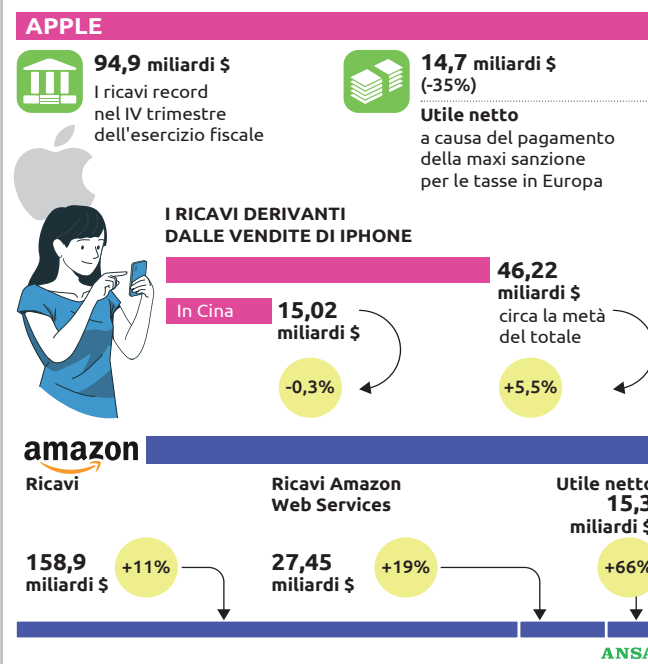
Amazon invece ha chiuso il terzo trimestre con una solida crescita dell'utile e dei ricavi grazie alla domanda per i servizi di cloud computing. I ricavi sono saliti dell'11% a 158,9 miliardi, con Amazon Web Services cresciuta del 19% a 27,45 miliardi. L'utile netto è salito a 15,3 miliardi rispetto ai 9,9 miliardi dello



La sede di Amazon a New York

stesso periodo dello scorso anno. I conti di Apple e Amazon potrebbero allentare i timori degli investitori, preoccupati - dopo le trimestrali di Microsoft e Meta - per la corsa senza freni all'intelligenza artificiale. Se la trimestrale di Google aveva alleviato i timori sull'IA, i conti di Microsoft e Meta li hanno riaccesi.

Il confronto



Pur presentando ricavi e utile sopra le attese, i due colossi hanno infatti deluso con le loro stime, facendo innervosire gli investitori, tornati a temere che la corsa all'IA si sia spinta troppo in avanti: agli investimenti miliardari paventati, infatti, non corrispondono ancora risultati tangibili.

LA STRATEGIA

A fare i conti su quanto i quattro giganti (Amazon, Microsoft, Meta e Google) hanno scommesso sull'intelligenza artificiale è il Financial Times, che citando gli analisti di Citi, arriva a ipotizzare la somma di 209 miliardi nel 2024 (+42%). La cifra re-

cord mostra gli elevati costi del boom dell'IA innescato dall'arrivo di ChatGPT. In un contesto di concorrenza sempre più agguerrita, Big Tech è costretta a spendere somme stratosferiche per chip sofisticati e non facilmente reperibili, per la costruzione dei data center che la tecnologia richiede, ma anche per l'energia necessaria ad alimentarli. Investimenti miliardari da realizzare convincendo gli azionisti e Wall Street della loro bontà e dei loro effetti benefici sulle attività. Un'operazione non sempre facile, viste le cifre ingenti che sono coinvolte e risultati che si vedranno solo nel tempo.

IN BREVE

Energia

Autunno troppo caldo
Giù il prezzo del gas

Fa troppo caldo per la stagione autunnale. E le previsioni di un clima mite ancora per settimane, unite all'ottimismo sui flussi di transito, spingono verso il basso in Europa le quotazioni del gas, scivolato fino a 38,3 euro al megawattora e segnando i minimi da un mese. Diverso l'andamento del prezzo del petrolio che ha fatto registrare un'impennata nelle ultime ore, con il Brent che ha puntato i 75 dollari e il Wti che a New York ha superato i 70 dollari. Risultato questo delle rinnovate tensioni in Medio Oriente.

Investimenti

Gli europei in Cina
Da Volkswagen a Ikea

Da Volkswagen a Bmw e Ikea, gli investimenti europei in Cina sembrano non avere ostacoli, neanche in tempi di guerra dei dazi. A dispetto degli appelli di Bruxelles a ridurre il rischio dei legami economici con il Dragone, gli investimenti greenfield, vale a dire quelli legati alla creazione di nuove aziende o all'istituzione di strutture aggiuntive, sono saliti a 3,6 miliardi di euro ad aprile-giugno 2024.

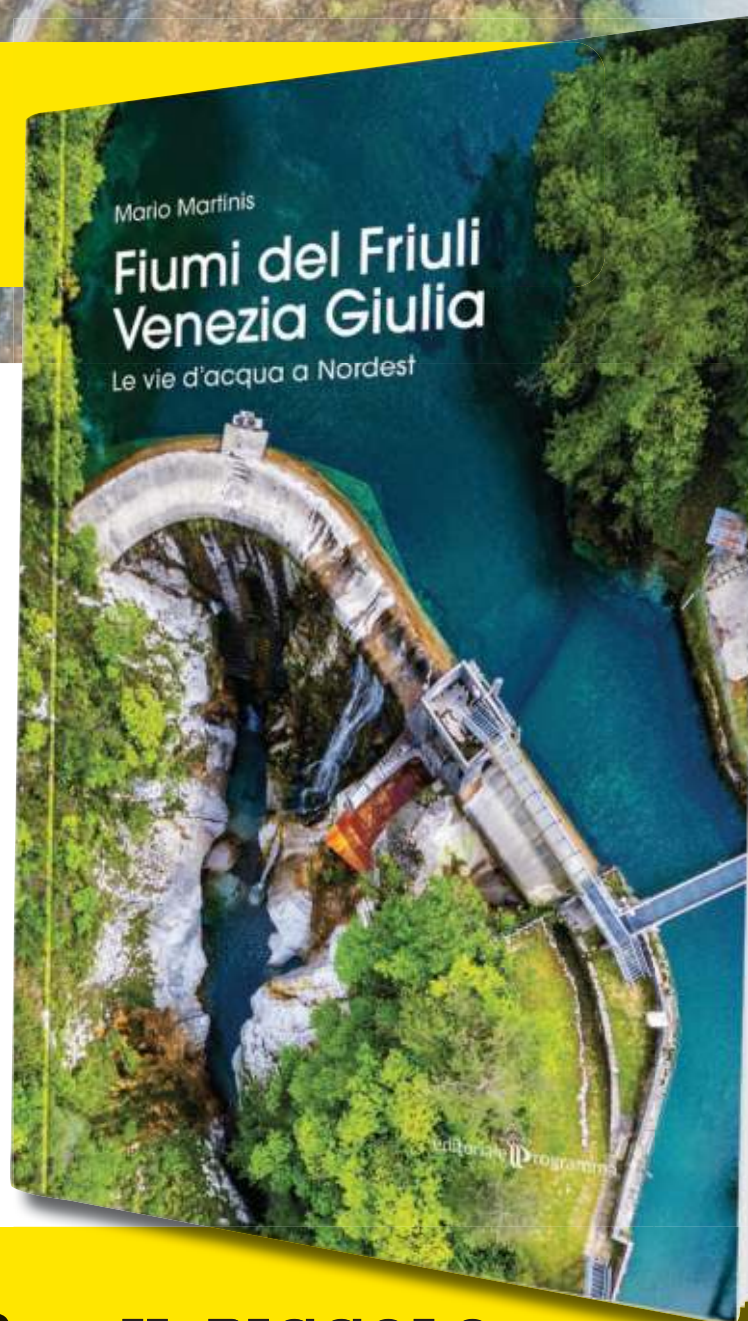


€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Fiumi del Friuli Venezia Giulia

Le vie d'acqua a Nordest

Questo libro è un sistematico e accattivante compendio di tutti i fiumi friulani - alpini, prealpini, morenici, di risorgiva e carsici - e dei loro numerosissimi affluenti. Arricchiscono la scientifica trattazione idrologica il suggestivo corredo fotografico, le schede di tutti i corsi d'acqua di superficie con la loro origine, la foce, la lunghezza, il bacino, nonché un interessante glossario e una esauriente bibliografia che ne fanno uno strumento didattico di formazione, oltre che una piacevole guida da consultare anche per intraprendere gite ed escursioni lungo le "vene d'acqua" del Friuli Venezia Giulia



Il colosso della difesa e dell'aerospazio conta 850 addetti a Nord Est tra gli stabilimenti di Tessera e Ronchi dei Legionari. I sindacati freddi di fronte all'iniziativa: «Felici che il settore vada bene, ma si tratta di un metodo che non ci convince»

Leonardo, 1.500 euro ai dipendenti «Aiutateci a trovare chi assumere»

GIORGIO BARBIERI

In un'epoca in cui diverse aziende sono pronte a incentivare chi si rende disponibile a lasciare il posto di lavoro, ce ne sono altre che decidono invece di premiare i dipendenti che segnalano candidati adatti all'assunzione. È il caso di Leonardo, il colosso della difesa e dell'aerospazio con una rilevante presenza anche a Nord Est, che nei giorni scorsi ha chiesto ai collaboratori un aiuto per reclutare personale specializzato, prevedendo anche un premio in denaro fino a 1.500 euro. Un'iniziativa che, come ha riportato il Corriere della Sera, ha però diviso i sindacati. «Siamo contenti che il settore aerospace cresca e assuma operai e tecnici specializzati», ha detto Ugo Bolognesi della Fiom Cgil di Torino, «tuttavia non ci piace il metodo utilizzato perché instaura relazioni industriali lontane dalla logica della trattativa sindacale». L'invito è ovviamente guar-



A sinistra la sede di Leonardo a Ronchi dei Legionari, a destra l'amministratore delegato Roberto Cingolani



dato con attenzione anche a Nord Est, dove Leonardo è presente con quasi 850 addetti: più di 500 in Veneto e circa 330 in Friuli Venezia Giulia. Gli stabilimenti chiave sono quelli di Tessera, a Venezia, specializzato nei business dei velivoli e degli elicotteri, e di Ronchi Dei Legionari, in provincia di Gorizia, dove

vengono sviluppati principalmente velivoli senza pilota e sistemi di addestramento avanzati. Solo nel Triveneto Leonardo conta su un gruppo di 250 fornitori e l'ecosistema produttivo guidato dall'azienda conta oltre 6.800 addetti complessivi tra diretti, indiretti e indotto. Solo in Veneto il colosso della difesa

conta circa 160 fornitori locali, per un totale di oltre 5.000 addetti tra fornitori e indotto indiretto. Piccole e medie realtà che, forti della loro specializzazione tecnologica, contribuiscono alla realizzazione di prodotti che Leonardo esporta in tutto il mondo. E a spingere l'azienda guidata da Roberto Cingolani so-

no ovviamente i numeri in crescita anche in un settore, come quello dell'aerospazio, in forte crescita a Nord Est. Il Veneto infatti è la quarta regione italiana attestandosi sui 2,2 miliardi di fatturato e il Friuli Venezia Giulia ha già mappato più di 20 imprese nel settore e ha una componente accademica rilevante

che punta ad inserirsi nel contesto aerospaziale nazionale avendo un ruolo di primo piano con le industrie nazionali di riferimento proprio come Leonardo. Nonostante questi numeri in crescita restano evidentemente le difficoltà di riuscire a incrociare la domanda e l'offerta di lavoro se anche multinazionali del calibro di Leonardo e Thales fanno fatica a trovare i candidati adatti allo sviluppo aziendale. Attualmente sono diverse le posizioni aperte del gruppo Leonardo che è a caccia di Program controller, Test engineering specialist, addetti al collaudo, Cto specialist, Delivery system engineer, Construct integration. Tutti profili altamente specializzati che non è facile trovare sul mercato. E in questo senso va letta la proposta formulata in questi giorni da Leonardo. Ai dipendenti che saranno in grado di segnalare un candidato che verrà poi assunto sarà corrisposto un premio fino a 1.500 euro. Un'iniziativa destinata certamente anche a far discutere e accolta con freddezza dai sindacati. Ma dimostra chiaramente quali sono le attuali difficoltà nel trovare i lavoratori anche quelli altamente specializzati. E in una fase caratterizzata soprattutto da aziende che pagano affinché i lavoratori lascino il posto, quella di Leonardo può essere una strada che potrebbe essere percorsa da altre realtà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il **6 novembre** in edicola con il tuo quotidiano

Menù leggeri, stuzzichini, piatti naturali, piatti elaborati.

IL PICCOLO

ti **regala** un mondo di sapori, Corri in edicola! Il tuo libro* in omaggio ti aspetta!

è una collaborazione:



*il titolo del libro può variare in base alla fornitura del distributore e fino a esaurimento scorte

IL MERCATO AZIONARIO DEL 01-11-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
3						
3M	117,44	-	118,3	118,3	25,33	-
A						
A2A	2.089	-0,52	2.086	2.105	12,75	6.578,35
Abbvie	181,78	-0,21	188	188	32,96	-
Abitare in	4,18	-	4,16	4,2	-15,60	111,71
Acea	17,26	-0,92	17,26	17,2	26,05	3.709,47
Acinque	1,995	-	1,995	1,995	-3,31	395,25
Adidas	222,6	1,92	221	223	17,52	-
Adobe	446,2	0,70	441,65	441,85	-17,31	-
Advanced Micro Devic	131,14	-2,00	130,36	134,22	-0,38	-
Aedes	0,166	0,61	0,16	0,166	-23,62	5,30
Aeffe	0,796	-0,25	0,786	0,802	-14,11	84,97
Aeroporto di Bologna	744	0,27	74	746	-11,04	265,80
Air France-Klm	8,842	-1,32	8,64	8,892	-33,39	-
Airbus Group	142,1	1,14	139,9	143,06	1,89	-
Aixtron	14,635	1,63	14,01	14,06	-62,89	-
Alcoa	37,77	-	38,95	38,95	40,99	-
Alerion Cleanpwr	15,3	-0,13	15,24	15,56	-43,18	826,52
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkerm	11,9	-0,83	11,7	11,9	30,29	68,07
Allianz	291,8	0,93	289,9	292,1	20,11	-
Alphabet Classe A	158,34	-0,06	156,12	158,34	26,37	-
Alphabet Classe C	159,66	-0,19	157,1	159,6	26,31	-
Altria Group	49,98	-0,48	49,95	50,23	10,37	-
Amazon	183,28	6,58	180,94	184,52	25,88	-
American Express	252,4	1,16	247,75	247,8	48,47	-
Amgen	295,25	-0,40	293,85	293,85	12,93	-
Amplicon	25,88	0,70	25,3	26	-18,77	5.764,23
Anheuser-Busch	55,16	-	0	54,78	0,53	-
Anima Holding	5,725	2,60	5,565	5,75	39,16	1.787,72
Antares Vision	3,15	-0,79	3,13	3,2	73,30	224,46
Apple	205,4	-1,84	202,95	207	20,15	-
Aqualif	1,91	-1,14	1,882	1,944	-43,52	83,93
Archer-Daniels-Midland	50,91	-0,37	51,29	51,29	-21,24	-
Ariston Holding	3,87	0,10	3,836	3,894	-38,25	486,39
Ascopiave	2,79	-1,41	2,775	2,83	24,75	659,62
Asml	627,2	1,23	617,1	628,3	9,34	-
At&T	20,65	-	20,775	20,775	37,22	-
Autostar M.	2,595	-0,19	2,53	2,595	-71,03	11,12
Avio	11,92	0,34	11,78	11,96	42,15	316,86
Azimut H.	22,86	0,44	22,58	22,96	-3,79	3.264,91
B						
B&C Speakers	17,65	1,15	16,9	17,65	-7,70	189,27
B. Cucinelli	91,5	0,77	90,1	91,75	2,35	6.177,88
B. Desio	5,4	1,12	5,32	5,42	47,09	716,75
B. Generali	43,64	-0,25	40,4	40,84	20,78	4.754,50
B. Ifis	22,04	0,09	21,96	22,16	39,76	1.185,04
B. Profilo	0,183	0,52	0,181	0,183	-5,44	130,06
B.Co Santander	4,604	-1,02	4,586	4,695	18,00	72.729,19
B.F.	4,24	-	4,21	4,24	6,23	1.102,39
B.P. Sondrio	6,975	1,60	6,86	6,975	17,42	3.121,64
Banca Mediolanum	11,43	0,44	11,36	11,47	33,34	8.486,71
Banca Sistema	1,538	1,85	1,508	1,542	25,28	122,08
Banco BPM	6,354	2,55	6,17	6,368	29,58	9.383,84
Bank Of America	38,74	-0,27	38,54	38,545	25,39	-
Basf	45,49	1,96	44,54	44,88	-8,53	-
BasicNet	5,34	15,2	5,14	5,42	16,17	288,96
Bastogi	0,39	1,04	0,39	0,4	-23,94	48,06
Bayer	25	0,68	24,725	25,145	-26,12	-
Btva	9,368	3,05	9,33	9,376	10,99	29.144,57
Beewize	-	-	-	-	-	-
Beghelli	0,24	-0,41	0,236	0,24	-14,14	47,24
Berkshire Hathaway	418,2	-0,24	418,25	418,95	29,66	-
Besbte Holding	0,308	1,32	0,302	0,308	-96,66	0,87
Beyond Meat	5,656	1,62	5,69	5,786	-28,79	-
BFF Bank	9,15	1,95	8,955	9,165	-14,03	1.674,85
Bialetti	0,181	-	0,181	0,1845	-30,58	27,92
Blesse	7,755	-0,58	7,7	7,81	-38,74	203,96
Bloera	0,0612	-0,33	0,061	0,0612	12,42	1,26
Bitcoin Group	52,7	-4,01	52,7	56,7	122,43	-
Blackrock	911,5	0,97	902	913,9	5,95	-
Bmw	73,12	1,08	72,76	73,26	-28,08	-
Bmw Pref	68,1	-	67,6	67,6	-22,63	-
Bnp Paribas	63,09	0,59	62,56	63,32	-1,11	-
Boeing	142,1	2,78	140,32	145,1	-40,60	-
Borgosesia	0,596	-0,67	0,596	0,596	-13,30	28,71
Bper Banca	5,696	1,71	5,58	5,696	85,05	7.942,19
Brembo	9,566	-0,55	9,522	9,671	-13,06	3.228,89
Brioschi	0,05	-1,96	0,0498	0,0516	-17,64	39,83
Bristol-Myers Squibb	50,49	-	50,8	51	4,50	-
Broadcom	157,06	1,20	155,54	157,62	53,52	-
Buzzi	36,06	0,22	35,88	36,2	30,74	6.954,32
C						
Cairo Comm.	2,15	-2,05	2,15	2,19	19,88	294,35
Caixabank	5,7	2,30	5,65	5,65	49,33	-
Caleffi	0,746	-	0,746	0,746	-24,25	12,01
Callagrone	6	-0,99	5,8	6,08	39,44	716,61
Callagrone Ed.	14	-	13,85	14,3	41,71	173,44
Campari	6,198	0,32	6,15	6,244	-39,58	7.806,92
Carel Industries	18,82	-0,42	18,74	18,94	-23,68	2.126,13
Carl Zeiss Meditec	5,75	-0,69	5,715	5,75	-41,73	-
Ceconomy	2,984	-	3,032	3,082	30,83	-
Cellulinarie	2,52	-0,40	2,49	2,52	8,62	55,53
Cembra	38,15	-0,26	36,5	38,55	3,22	650,64
Cementir Hldg.	9,59	0,52	9,45	9,64	0,18	1.520,86
Centrale Latte Italia	2,66	-1,48	2,66	2,66	-13,07	37,80
Charter Communications - Class344,15	-	-	306,1	346,75	-9,32	-
Cherwon	141,52	-	139,22	142,48	2,56	-
Ciena	59,04	-	59,22	59,22	52,79	-
Cir	0,577	-0,35	0,576	0,579	33,64	605,76
Class	0,0782	-3,83	0,0782	0,0782	31,30	21,85
Cnh Industrial	10,45	0,92	10,295	10,5	-6,04	14.069,59

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Coinbase Global	172,02	-2,56	165,2	175	11,70	-
Comcast	40,615	1,23	39,96	41,14	-2,19	-
Comer Industries	33,3	-0,30	33,5	33,5	15,33	956,86
Commerzbank	16,41	0,55	16,39	16,52	53,50	-
Conafi	0,203	-2,87	0,1935	0,203	-21,52	762
Creдем	9,85	-0,91	9,82	9,91	23,69	3.390,23
Csp Int.	0,283	1,07	0,274	0,283	-12,36	11,11
Cy4Gate	4,165	0,73	4,085	4,165	-48,81	99,01
D						
Daimlerchrysler	56,08	0,61	55,74	56,09	-10,44	-
DAmico	4,985	0,91	4,925	5,06	-12,37	617,38
Danieli	24,9	-	24,65	25,2	-16,75	1.015,26
Danieli r nc	18,64	0,32	18,36	18,7	-15,21	747,37
Datalogic	5,87	-1,01	5,85	5,99	-12,73	345,98
De Longhi	28,78	0,07	28,6	28,9	-6,37	4.347,23
Dell Technologies	120,18	-	121,34	122,1	0,00	-
Deutsche Bank	15,818	1,50	15,602	15,8	30,05	-
Deutsche Euroshop	20,55	-	20,5	20,5	14,60	-
Deutsche Lufthansa	6,252	-1,39	6,186	6,29	-20,86	-
Deutsche Post	37,54	1,38	37,1	37,31	-11,17	-
Deutsche Telekom	27,97	0,43	27,99	27,99	28,28	-
Diasorin	99,66	-0,34	99,34	100,5	6,94	5.587,86
Digital Bros	9,38	2,07	9,14	9,38	-14,70	132,03
Digital Value	10,94	-	10,78	11,14	-82,01	112,25
doValue	5,19	1,76	5	5,22	-70,32	81,62
E						
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,11
Ebay	53,55	-	52,86	52,86	47,38	-
Edison r nc	1,815	0,28	1,8	1,82	16,46	197,33
Eems	0,177	0,51	0,1761	0,182	-58,74	1,53
El.En	10,22	2,20	9,975	10,27	2,05	803,27
Eli Lilly & Company	761,8	-2,99	795,5	768,6	46,54	-
Elica	1,725	-0,58	1,725	1,75	-23,22	110,04
Emak	0,961	-0,83	0,961	0,97	-10,60	159,07
Enagas	12,88	-0,85	12,98	12,98	-15,56	-
Enav	3,854	-1,03	3,854	3,908	12,74	2.101,15
Enel	70,12	0,60	6,967	70,46	3,63	70.984,98
Enervit	3,16	-0,84	3,12	3,16	-0,65	55,79
Eni	14,034	0,16	14,016	14,26	-9,23	47.184,47
Equita Group	4,24	-0,24	4,24	4,28	15,83	222,87
Erg	20,76	0,58	20,54	20,88	-28,41	3.116,80
Ericsson - Class B	7,842	-	7,836	7,858	42,63	-
Esprint	5,675	-0,09	5,65	5,72	3,58	287,28
Essilorluxottica	217,1	1,12	215	217,3	17,65	-
Estee Lauder Companies	62	-13,33	62,6	64,2	-51,43	-
Eukedos	0,79	-	0,79	0,79	-15,23	17,97
Eurocommercial Prop.	23,5	1,29	23,5	23,5	4,45	1.263,40
EuroGroup Laminations	3,428	0,23	3,368	3,45	-12,01	322,26
Eurotech	0,89	-0,45	0,884	0,902	-64,03	31,71
Exxon Mobil	107,64	-	108,4	108,4	19,43	-
F						
Facebook	526,6	0,63	519	527,1	63,90	-
Faurecia	8,6	-0,83	8,6	8,9	-57,54	-
Ferrari	441,3	0,34	436,8	444,4	43,54	85.267,66
Ferretti	2,68	-0,74	2,675	2,72	-5,76	925,17
Fidia	0,0742	-1,07	0,071	0,0782	-91,57	2,40
Fiera Milano	4,175	0,85	4,11	4,19	50,71	301,77
Fila	9,88	-0,50	9,86	10,02	19,17	424,33
Fincantieri	5,25	2,62	5,112	5,296	16,96	1.642,30
Fine Foods & Ph.Ntm	8,34	-3,25	8,32	8,36	-4,10	183,89
FinecoBank	14,615	-0,48	14,54	14,76	8,01	8.970,43
First Solar	195,08	1,37	185,92	185,92	18,00	-
FINM	0,419	0,24	0,419	0,42	-8,10	181,96
Freeport-Mcmoran	42,175	-	41,89	41,89	11,15	-
Fuelcell Energy	0,3306	-	0,3107	0,3107	-78,55	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,467	0,43	0,459	0,467	-40,32	27,95
Gamestop Corp	20,555	-2,03	20,895	20,905	5,10	-
Garofalo Health Care	5,68	-0,35	5,66	5,74	23,96	514,12
Gasplur	2,39	1,27	2,38	2,4	-5,00	106,26
Gaz De France	15,44	0,55	15,46	15,51	-3,20	-
Gefran	8,96	-0,44	8,84	9	3,38	129,05
General Dynamics	271,05	-0,70	269,6	269,8	19,80	-
General Motors	47,215	0,20	46,595	47,15	45,45	-
Generalfinance	11,8	2,61	11,4	11,8	23,58	145,30
Generali	25,69	0,55	25,5	25,83	33,29	40.008,58
Geox	0,531	0,76	0,53	0,538	-27,47	137,21
Giglio Group	0,45	1,12	0,446	0,46	-6,82	11,91
Gilead Sciences	82,35	0,48	81,32	81,86	10,13	-
Goldman Sachs Group	482,15					

Le Idee

LEGGE 40, L'OMBRA DELLO STATO ETICO

FRANCO BELCI

Il dibattito sollecitato dalla modifica della legge 40 sulla procreazione assistita, che rende la gestazione per altri reato “universale”, è stato molto acceso dentro e fuori il Parlamento.

Lo fu anche quello sul testo approvato nel 2004.

Il tema è lacerante: tocca visioni etiche, aspirazioni profonde, diritti di nuova generazione, tanto che l'esito parlamentare non fu accettato e si arrivò nel 2005 al referendum abrogativo che, pur con la prevalenza dei “sì” rimase lontano dal quorum. Il Paese, insomma, non riuscì a trovare un compromesso.

Ha saputo farlo la Corte Costituzionale che è intervenuta varie volte, allargando le maglie più rigide della normativa sotto la spinta di associazioni, famiglie e singole persone la cui situazione non era stata tenuta presente dalla legge. Si è così trovato un equilibrio tra la salvaguardia dei principi costituzionali, le possibilità consentite dai nuovi orizzonti tecnologici della medicina e i nuovi diritti riconosciuti dall'Italia così come dall'Unione Europea.

Pur nel contesto normativo modificato, la pratica della Gpa è sempre rimasta vietata in Italia, anche se permaneva la possibilità di ricorrervi in un Paese nella quale fosse legale.

Si trattava comunque di una scelta impervia, accessibile solo a chi disponesse di mezzi finanziari adeguati, rispetto alla quale esistono preoccupazioni condivisibili, soprattutto sulla possibile commercializzazione del corpo della donna.

In ogni caso, prima dell'approvazione della norma, era una scelta ancora possibile se praticata in uno dei 90 Paesi nei quali è consentita, di cui 35 soltanto nella forma solidale, ovvero senza alcun compenso.

Da oggi quella strada sarà preclusa, a meno di non correre il rischio di incappare in una pena che varia da tre mesi a due anni di carcere e in una multa da 600 mila euro a un milione.

La norma costituisce peraltro una vistosa eccezione al principio di territorialità dell'azione penale, che punisce il colpevole di un reato secondo la normativa del Paese nel quale è stato commesso, tranne per quanto riguarda le violazioni dei diritti umani riconosciute dalla comunità internazionale con una scelta convenzionale basata sull'evidenza dei fatti: dai crimini di guerra alla riduzione in schiavitù, ai crimini contro l'umanità, alla tortura (che una proposta di legge di FdI voleva in-



La ministra Maria Roccella

vece abolire).

Esiste insomma una dimensione di scala che funge da punto di riferimento. Il Codice penale italiano prevede, all'art. 7, delle deroghe che fino ad oggi riguardavano unicamente delitti commessi contro lo Stato.

La nuova norma sposta il terreno dal danno a terzi (singole persone, una comunità, uno Stato) a una scelta per la quale vi può essere una legittima riprovazione morale, ma che non viene esercitata a danno di alcuno.

Molti giuristi la ritengono inefficace, foderia di contrasto tra ordinamenti e sostanzialmente non perseguibile. Può darsi che sia così. Resta il fatto che l'unica traccia dei comportamenti che si intendono condannare è lasciata dai bambini nati all'estero.

Non a caso la ministra Roccella si è precipitata a prefigurare una sorta di dovere di denuncia, da parte dei medici, dei “casi sospetti”, duramente contestato dall'Ordine.

L'effetto finale potrebbe essere quello di procurare un danno a bambini che sarebbero discriminati, se non privati, col carcere, dei propri genitori di fatto. È bene ricordare che la Convenzione ONU, recepita dalla Carta europea dei diritti di Nizza, prevede che in tutti gli atti relativi ai bambini, l'interesse superiore di questi ultimi debba essere considerato preminente.

Qui si va nella direzione opposta: ciò che preme è imporre un modello di comportamento.

È un approccio che riguarda una piccola minoranza, ma che proietta l'ombra inquietante dello Stato etico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO ALBANIA E IL DIRITTO DELL'UE

EZIO PERILLO*

Italia-Albania, andata e ritorno, e il diritto dell'Unione Europea.

È polemica accesa, anzi accesissima tra il governo e la magistratura italiana.

Non spetterebbe ad un magistrato, qualunque esso sia, decidere quali siano «i Paesi sicuri».

Queste sono decisioni, tuonano i ministri, di esclusiva competenza governativa perché possono mettere a rischio delicati equilibri diplomatici e di politica estera.

Di mezzo c'è però, nientemeno, che una sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea (e non quindi della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo) pronunciata dalla Grande Sezione, dopo le osservazioni di diversi governi intervenuti, e i cui giudici, ironia della sorte, portano ciascuno una toga di colore rosso!

Ora, è esattamente su questa sentenza europea (resa peraltro su rinvio di un giudice cecco) che il giudice romano si è basato per respingere la richiesta del Questore di Roma di convalidare di trattenimento in Albania di circa dodici clandestini.

Andiamo allora al dunque. Chi ha sbagliato? Diciamo, *pro bono pacis*: nessuno. Chi, allora, non ha sbagliato? Senz'altro il giudice italiano, che non ha fatto altro che applicare i criteri indicati dalla Corte di Giustizia, che sono vincolanti non solo per ogni giudice nazionale ma anche per ogni amministrazione interessata. Chi avrebbe dunque esagerato i toni? I politici, di qualunque gruppo parlamentare essi siano.

Il controllo sulle frontiere esterne, le regole sul diritto d'asilo e sull'immigrazione sono competenze legislative dell'Unione Europea e non autonome prerogative di ciascuno Stato membro, nemmeno del suo Parlamento.

Ora, è successo che tra la decisione inter-ministeriale sulla lista dei “Paesi sicuri” del maggio 2023, la richiesta di convalida del Questore basata su detta lista (16 ottobre 2024) e il conseguente decreto del giudice (18 ottobre) si è interposta la citata sentenza della Corte di giustizia (4 ottobre), che ha reso la lista italiana non più attuale, come forse anche quelle di altri Stati membri.

La Corte di giustizia aveva comunque ricordato che una precedente direttiva in materia dava agli Stati membri un maggiore spazio decisionale sull'identificazione degli Stati sicuri che la nuova direttiva 2013/32, da essa interpretata, ha invece sostanzialmente ridotto.

Stando così le cose, il giudice romano non ha potuto fare altro che applicare la sentenza europea respingendo la richiesta di convalida del Questore ad essa non conforme.

Ed altrettanto dovranno fare i giudici della



Il ministro Matteo Piantedosi

Cassazione, qualora venisse impugnato il decreto del giudice della capitale, salvo rinviare alla Corte di giustizia una nuova questione pregiudiziale sulla compatibilità dell'attuale legislazione italiana con la citata normativa europea.

Nel frattempo, l'art. 4, §3, del Protocollo Italia-Albania prevede che “nel caso in cui venga meno, per qualsiasi causa, il titolo della permanenza nelle strutture, la Parte italiana trasferisce immediatamente i migranti fuori dal territorio albanese”.

Andata e ritorno quindi, non per capriccio di un giudice ma nel rispetto del diritto dell'Unione. La morale è semplice. Spettava ai servizi dei ministeri competenti tenere conto della sentenza della Corte dell'Unione, aggiornare la lista dei paesi sicuri e presentare poi al giudice della convalida una richiesta ad essa conforme. Certo, in tempi di procedura così stretti, un errore può essere comprensibile. Bastava ammetterlo, senza bisogno di sparare su un pianista che ha interpretato correttamente la sua parte.

In tali circostanze, è anche evidente che il decreto-legge approvato il 21 ottobre scorso non cambia i rapporti tra diritto dell'Unione e il diritto degli Stati membri. Anche se adottata con legge dello Stato, la lista dei paesi sicuri deve essere comunque conforme alla legislazione dell'Unione, una legislazione alla cui approvazione partecipano anche i nostri deputati eletti al Parlamento europeo e il nostro governo, in sede di Consiglio dell'Unione. Invero, se bastasse approvare una legge interna per aggirare i prevalenti vincoli comunitari, anche quelli fissati da una direttiva o da una sentenza della Corte, l'Unione europea non sarebbe oggi quella che è. In fin dei conti, *ubi societas europaea, ibi ius!*

*Già giudice al Tribunale dell'Unione europea

Venezie a Tavola 2025

La guida alla scoperta dei migliori 180 ristoranti del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Diretta da Luigi Costa

€ 9,90
oltre il prezzo
del quotidiano

Dall'8 novembre in edicola con:

Corriere **Alpi** **il mattino** **IL PICCOLO** **la Nuova** **la tribuna** **Messaggero Veneto**



PIANETA SCIENZA

La scoperta



IL CLIMATOLOGO

Giorgi nell'Accademia dei Lincei

Tra i principali esperti italiani di clima, Filippo Giorgi, ricercatore emerito dell'Ictp, è entrato a far parte della sezione di Geodesia, Geofisica e applicazioni come Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei. Per Ictp anche Don Zagier eletto socio straniero per Matematica.



LA SCOPERTA IN SISSA

Svelato un altro ruolo del gene Foxg1

Un nuovo studio del Laboratory of Cerebral Cortex Development della Sissa ha rivelato una funzione sorprendente del gene Foxg1 oltre a quelle già note: ha un ruolo di regolazione diretta nella traduzione dell'mRna, cioè nella produzione delle proteine.



FISICA

Mussardo vince il Premio Cosmos

Il professore ordinario di fisica teorica della Sissa Giuseppe Mussardo ha vinto, con il libro Maksimovič. La storia di Bruno Pontecorvo (Castelvecchi Editore), il premio Cosmos 2024 per la divulgazione scientifica, riconoscimento assegnato dalla città di Reggio Calabria.

Area Science Park L'IA per predire le mutazioni sulle proteine

I ricercatori hanno usato un modello simile al celebre Gpt con l'obiettivo di rendere prevedibili i cambiamenti genetici

Giulia Basso

Un gruppo di ricercatori di Area Science Park è riuscito, utilizzando modelli simili al celeberrimo Gpt, ma applicati al mondo della proteomica, a dimostrare come l'Intelligenza artificiale sia in grado di predire l'impatto delle mutazioni genetiche sulla stabilità delle proteine, i mattoni fondamentali della vita. Si tratta di un elemento cruciale per comprendere meglio i meccanismi alla

base di molte malattie e, potenzialmente, sviluppare nuovi trattamenti: molto spesso, in patologie come il Covid, ma anche nei tumori e in molte malattie genetiche ereditarie, sono coinvolte delle mutazioni del genoma, che vanno a inficiare la stabilità delle proteine, essenziale per il mantenimento della loro funzionalità e non solo. Loro sono Francesca Cuturello, Marco Celoria, Alessio Ansuini e Alberto Cazzaniga, ricercatori del Laboratory

of data engineering (Lade) di Area Science Park, una struttura, parte dell'Istituto di Ricerca e Innovazione Tecnologica, che opera nell'ambito del progetto Pathogen Readiness Platform for Ceric-Eric, finanziato dal Pnrr e ideato negli anni del Covid proprio con l'obiettivo di farsi trovare pronti nel caso dovesse scoppiare una nuova pandemia. I modelli impiegati nella ricerca, pubblicata su Bioinformatics, funzionano proprio come Gpt: si basano sull'a-

nalogia tra una sequenza proteica e una frase, con gli amminoacidi che fungono da parole, consentendo di applicare algoritmi addestrati su centinaia di milioni di sequenze proteiche: grazie a questa tecnica i ricercatori sono riusciti a prevedere come piccole variazioni nella sequenza di amminoacidi, come quelle indotte da mutazioni, possano influenzare la stabilità delle proteine. Ne abbiamo parlato con Francesca Cuturello, prima autrice dello studio.

Come è nata l'idea di utilizzare modelli di intelligenza artificiale nello studio delle proteine?

«Di formazione sono fisico computazionale, con un dottorato alla Sissa in fisica e chimica dei sistemi biologici: da tempo mi occupo, tramite sistemi statistici, di estrarre informazioni e proprietà fisiche e chimiche a partire dalle sequenze delle molecole. Quando sono arrivata a Trieste per lavorare per il Lade era appena nato AlphaFold2, il sistema basato sull'ia che ha fatto vincere il Nobel per la Chimica 2024 a Demis Hassabis e John Jumper, e stavano nascendo sempre più modelli di questo tipo: perciò abbiamo deciso di percorrere questa strada».

Quali vantaggi offrono questi modelli rispetto ai meto-



FRANCESCA CUTURELLO
PRIMA AUTRICE
DELLO STUDIO

Un passo avanti per comprendere meglio i meccanismi alla base di molte malattie e sviluppare nuovi trattamenti

di tradizionali? E come li avete personalizzati?

«Sono molto potenti e il loro potere predittivo è imbattibile, ma vanno adeguatamente addestrati. Nel nostro caso abbiamo usato un modello non supervisionato, che cioè impara moltissime cose soltanto nutrendosi con una grande mole di dati. Dopo il preaddestramento abbiamo raffinato il training impiegando dati sperimentali che riguardano la stabilità delle proteine: non sono

disponibili in enormi quantità, ma contengono moltissime informazioni. Così siamo arrivati a ottenere un modello che supera lo stato dell'arte rispetto ai suoi simili».

Quali le possibili applicazioni?

«Questi sono modelli previsionali, che possono aiutarci a comprendere i meccanismi alla base di molte malattie: per esempio, nel caso delle malattie genetiche ereditarie, è possibile impiegarli per capire se è proprio una determinata mutazione a causare la patologia, destabilizzando alcune proteine. Per ora invece è ancora molto difficile riuscire a capire quali sono le mutazioni "favorevoli", cioè quelle che stabilizzano la proteina. Ancora, il modello sviluppato può essere utilizzato per il design delle proteine: oggi posso chiedere a uno sperimentale di produrre in laboratorio la proteina con la mutazione che m'interessa studiare».

I prossimi passi?

«Il nostro modello funziona sulle mutazioni singole: vogliamo estenderlo in modo da tenere conto anche degli effetti delle mutazioni multiple. Anche in questo caso ho trovato dei dati sperimentali che mi possono servire per raffinare il modello, quindi si può fare!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

Castronovo, maestro di magneti con la passione per il ritratto

Mary B. Tolusso

Davide Castronovo è nato a Trieste: «E qui ho studiato» dice - dopo l'Istituto Tecnico Statale Alessandro Volta, mi sono laureato in Ingegneria Elettronica per le telecomunicazioni, con una tesi svolta al Sincrotrone Trieste sulla Cavità super conduttrice di terza

armonica. Ho trascorso un breve periodo di lavoro a Sincrotrone, poi sono stato assunto alla Telit, ma non mi sono fermato molto. Dopo alcuni anni sono infatti tornato al Sincrotrone».

Castronovo infatti è attivo al Sincrotrone dal 2006, l'interesse per la scienza c'è sempre stato: «Fin dai primissimi stu-

di, la matematica mi riusciva facile, con i numeri me la cavavo anche senza studiare, mentre per altre discipline, lì dove non c'era logica, la fatica era maggiore. A dire la verità, dopo l'istituto tecnico, ero abbastanza stufo delle materie scientifiche. Avrei voluto iscrivermi ad Architettura, ma all'epoca a Trieste non c'e-

ra. Per cui per diversi motivi, tra cui l'impegno economico, mi convinsi che era meglio iscrivermi ad Ingegneria. In ogni caso non ero così certo della scelta, tant'è vero che non feci neppure il rinvio per il servizio militare perdendo poi un anno con la cosiddetta "naia". Questo fu per me abbastanza significativo perché



NOTIZIE
IN PILLOLE

Delfini e radar

I delfini percepiscono i sonar militari a livelli molto più bassi di quanto ritenuto in precedenza. Lo prova uno studio guidato dall'Università della California.



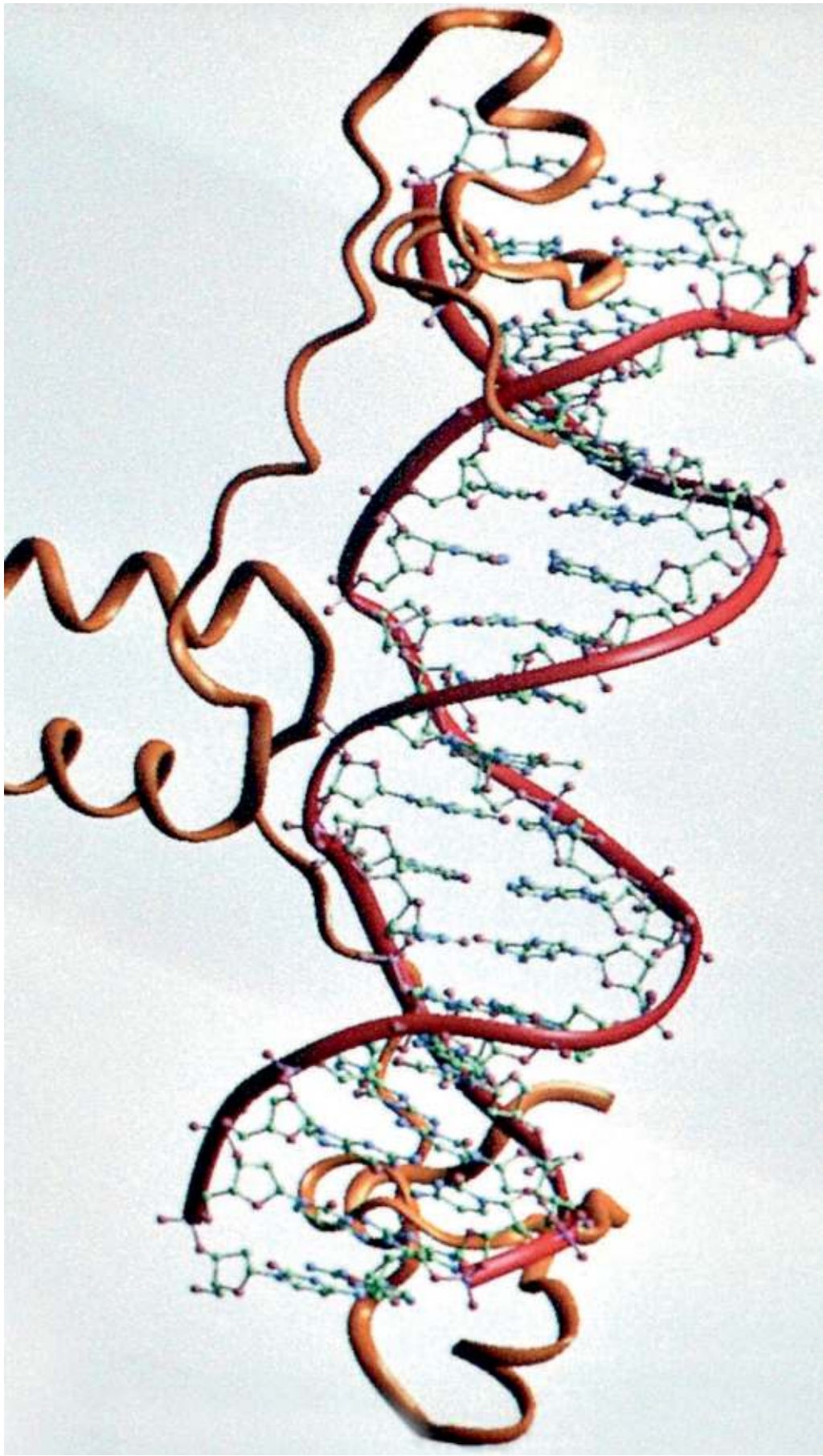
Acqua dall'aria

Un nuovo tipo di prototipo di raccoglitore d'acqua e per la sua estrazione dall'aria è stato studiato dall'Università statale dell'Ohio. Studio su Technologies.



Asma e incenso

Chi soffre di allergie o di asma dovrebbero evitare di utilizzare l'incenso dentro casa. Lo evidenzia uno studio presentato al meeting dell'Acaai a Boston.



Al Microscopio

La diplomazia scientifica della Cina nuova protagonista della ricerca globale

MAURO GIACCA

Sono stato in Cina la scorsa settimana, a Chengdu. Con una delegazione del King's College London siamo stati invitati a firmare un accordo di collaborazione con la Sichuan University e la West China School of Medicine, una delle facoltà di medicina più prestigiose del paese. Sono stato in Cina molte volte negli ultimi 25 anni, e ad ogni visita ne rimango sempre più impressionato. Chengdu è una delle città più grandi della Cina, oltre 20 milioni di abitanti, nel sud-ovest del paese. Sono sparite le muree di biciclette che popolavano le strade delle città cinesi solo 20 anni fa, sostituite da un parco di automobili nuovissime. Il traffico è congestionato. Le strade principali della città sono a 8 corsie, mantenute in maniera impeccabile. Sono spuntati grattacieli dappertutto, molti ospitano alberghi a 5 stelle. I distretti commerciali hanno negozi (anche di lusso) che tengono aperto fino a notte. I ristoranti sono gremiti di turisti, prevalentemente cinesi. La barriera linguistica è ancora importante, ma molto meno nelle giovani generazioni, che ormai iniziano a parlare bene l'inglese.

La West China School of Medicine della Sichuan University ha una tradizione storica. Come molte altre università in Cina, è stata fondata da un gruppo di missionari dagli Stati Uniti, Regno Unito e Canada alla fine del 1800. Inizialmente un'università privata, è diventata pubblica dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese all'inizio degli anni '50. La Scuola di Medicina è stabilmente tra le prime 100 università al mondo nel ranking della Times Higher Education (uno degli enti più accreditati che certificano la qualità delle università) nei parametri relativi alla salute e all'attività clinica (nel 2024, al posto numero 56 al mondo; per paragone, la prima università italiana nello stesso settore è l'Università di Bologna, in posizione



MAURO GIACCA
DOCENTE DI MEDICINA
A TRIESTE E A LONDRA

101-125; il King's College London è al numero 13). Nelle classifiche di performance in Cina, il West China Hospital, il principale di quelli associati alla Scuola di Medicina, in pieno centro a Chengdu, è stabilmente al secondo posto (dopo Pechino) su circa 10 mila ospedali nel paese. Ha 36 dipartimenti clinici con 4300 posti letto per 173 mila pazienti all'anno. Sempre ogni anno, esegue quasi 100 mila interventi chirurgici e visita più di 3,5 milioni di pazienti ambulatoriali. Quello firmato ora con il King's College è soltanto l'ultimo di una serie di accordi con istituzioni accademiche e cliniche internazionali: secondo quanto abbiamo appreso a Chengdu, la West China School of Medicine ha già collaborazioni con 150 università da 43 paesi, tra cui Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Australia, Giappone e diversi paesi europei. Oltre al King's, spiccano gli accordi con Università di Washington, UCLA e Università di Oxford.

Perché un'Università e una Scuola di Medicina di questa portata e impatto in Cina è interessata a finanziare direttamente progetti collaborativi con università di spicco a livello internazionale? Molto semplicemente, per una questione di prestigio. La Cina è cresciuta a dismisura in ambito scientifico e tecnologico negli ultimi 2 decenni, compreso nel settore delle scienze della vita e della medicina. Il numero di pubblicazioni scientifiche

complessive ha ormai sorpassato 3.3 milioni di articoli per anno. Di questi, più della metà vengono soltanto da 6 paesi (Cina, Stati Uniti, India, Germania, Regno Unito e Giappone). Negli ultimi 15 anni la Cina ha quasi raddoppiato (43% in più) il proprio numero di pubblicazioni, diventando il primo paese in termini assoluti e quasi doppiando il secondo paese, nientemeno che gli Stati Uniti. Questo risultato è stato soprattutto grazie a una pressione enorme che viene posta sui giovani ricercatori che vogliono ottenere un dottorato (servono almeno 3 articoli pubblicati in soli 3 anni per conseguire il titolo; sempre per paragone, nelle università inglesi non è richiesto nemmeno un articolo, ma viene valutata la maturità scientifica del candidato). Se ha aumentato l'output scientifico del paese, questa pressione però sta avendo un risvolto molto negativo: nel 2023, sono state ben 14 mila le pubblicazioni scientifiche complessive di cui le riviste scientifiche hanno forzato la ritrattazione per dati copiati o fraudolenti. Di queste, tre quarti sono state a firma di almeno un autore cinese, tanto che il governo cinese stesso è dovuto entrare in campo quest'anno per imporre più vigilanza sulla frode da parte delle università del paese.

Ecco allora che la partnership con prestigiose università internazionali diventa, per le università cinesi, uno strumento importante per consentire loro di aumentare il proprio prestigio ed il proprio outlook mondiale. Sarà interessante vedere se questa politica di utilizzare gli accordi scientifici quale strumento di credibilità internazionale alla fine pagherà. Funzioni o no, comunque fa riflettere come la diplomazia del ping-pong, che aveva disteso i rapporti tra Cina e Stati Uniti ai tempi di Nixon negli anni '70, sia oggi sostituita da questa nuova diplomazia basata sull'educazione avanzata e sulla ricerca scientifica e tecnologica. —

mi trovai con tutti i compagni di studi che erano un anno più avanti. In parte è stato comodo dal momento che avevo tutti gli appunti pronti, non era necessario che seguissi le lezioni costantemente in presenza, sono infatti riuscito a laurearmi facendo anche tante altre cose».

Al Sincrotrone Davide si occupa di elettromagneti a dominazione di ferro: «Sono la più comune tipologia di magneti che sono usati negli acceleratori di particelle per l'ottica ed il controllo dell'orbita. Dopo le cavità ed i cellulari, ho quindi sviluppato un altro soggetto, i magneti, spaziano così in quasi tutti gli ambiti della frequenza: media (MHz), alta (GHz) e bassissima (Hz). Quando sono ritor-

DAVIDE CASTRONOVO
INGEGNERE
ATTIVO AL SINCROTRONE

«In principio non ero così convinto della mia scelta in ambito di studi. Mi aiutò trovare dei compagni»

«Dopo aver lavorato a diversi progetti come Fermi ed Ess ora sono diventato responsabile per Elettra 2»

nato ad Elettra c'era il progetto Booster. Dopo di che è stata la volta del progetto Fermi dove mi sono occupato anche del design di tutti i magneti. Dopo Fermi ho avuto la possibilità di disegnare i magneti del progetto ESS, nell'ambito della collaborazione tra Italia e Svezia. ESS è un acceleratore di protoni per la generazione di neutroni per spallazione che sta per essere completato a Lund. Da allora sono responsabile e seguo tutto ciò che riguarda i magneti del progetto Elettra 2, la nuova macchina che verrà installata al posto di Elettra entro il 2026». Tra gli interessi, al di fuori del lavoro, c'è la mtb: «E l'arte, dipingo da sempre, mi dedico soprattutto ai ritratti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE



Lo stadio di Valmaura



Un'altra semina e riposo per salvare l'erba del Rocco

Condizioni tornate pessime. L'agronomo Castelli: «Meteo avverso, aiuteranno 2 settimane di stop»
Sparsi in questi giorni 500 chili di semi e 7 tonnellate di zeolite. Triestina: «Aspettiamo con fiducia»

Laura Tonerò

Quella dell'erba dello stadio Nereo Rocco sembra ormai una storia infinita, con le zolle che non ne vogliono sapere di stare ben ancorate al terreno. Le condizioni del campo sono di nuovo pessime e, se non dovessero nettamente migliorare entro un mese, il prossimo passaggio potrebbe prevedere una benedizione. Ironia a parte, va riconosciuto che tutto ha remato contro, la natura in primis: temperature elevatissime e piogge molto abbondanti non hanno infatti facilitato l'as-sestamento del nuovo manto erboso.

La Triestina, a sue spese, ha sottoposto una zolla a dei test, per capirne il grado di salute, e non sono stati trovati funghi, insetti o malattie. Si è deciso però di procedere ugualmente con una cura da cavallo. Nei giorni scorsi sul campo sono state sparse «7 tonnellate di zeolite, utile a indurire terreno e zolle, e si è proceduto con la semina di 500 chili di semi, per infittire l'attuale cotico erboso», spiega Giovanni Castelli,

l'agronomo più quotato d'Italia per quanto riguarda i campi da calcio, consulente della Lega Calcio e del Comune di Trieste.

Il professionista non nega di aver assicurato in precedenza un netto miglioramento del terreno già per gli inizi di ottobre, «ma poi ci sono state condizioni meteo avverse e un utilizzo importante del campo», spiega. Ora però Castelli vede uno spiraglio: «Finalmente, dopo la gara dell'8 novembre con il Giana Erminio e quella successiva del 22 novembre con il Renate, il campo per due settimane potrà lavorare. Durante questa pausa l'erba comincerà a radicare e il campo si solleverà sempre meno. Nella sfida con il Renate si comporterà già diversamente». Meno di un mese, quindi, e tifosi e giocatori potranno vedere la luce in fondo al tunnel, stando alle previsioni dell'agronomo.

Per capire bene, attraverso la spiegazione dello stesso Castelli, perché il manto erboso del Rocco si comporta in questo modo, ripercorriamo alcune tappe.

Dopo i problemi, le polemiche e le partite a Fontanafredda seguiti al concerto dei Måneskin, il campo era stato sottoposto a un intervento d'urto, finanziato con 1,3 milioni dalla Regione e affidato alla Figg. In questa partita, il Comune e la Triestina non hanno avuto ruolo e quindi neppure responsabilità. Dopo la sostituzione di 3 mila metri cubi di terreno – sono stati necessari 260 autotreni – la scorsa primavera si è provveduto alla rizollatura. Sono state impiegate «zolle erbose di varietà *Poa pratensis*, dello spessore di 35 millimetri, erba di specie «microterma» che, a differenza della «macroterma» funziona con temperature basse», illustra Castelli. Le zolle sono state raccolte in un vivaio di Oppeano, vicino a Verona, che fornisce molti stadi di serie A e B, compreso quello di San Siro.

A quel punto la Triestina ha giocato le partite di fine campionato su un campo perfetto. Dopo i concerti di Ultimo e Max Pezzali, a fine giugno è avvenuta la nuova rizollatura: stesso vivaio, zolle dello stesso

LE IMMAGINI

IL CAMPO NELL'ULTIMA PARTITA E CASTELLI IN UN SOPRALLUOGO (FOTO LASORTE)

Dopo i Måneskin, le polemiche politiche e le trasferte forzate a Fontanafredda l'intero rifacimento è costato 1,3 milioni

I concerti di Ultimo e Pezzali richiedono un nuovo intervento ma il caldo prolungato e le piogge hanno indebolito le radici

tipo, ma «le zolle microtermiche in estate fermano la loro crescita – spiega Castelli – e l'erba non vegeta». Così, quando i tappeti d'erba sono stati srotolati al Rocco, «avevamo un'erba esteticamente bella, ma con poche radici», precisa. Per radicare il terreno avrebbe avuto bisogno di tempo, poche sollecitazioni e meteo favorevole. Circostanze sulle quali non si è potuto fare affidamento.

Si confidava sul fatto che «prima o poi la temperatura si sarebbe abbassata – così l'agronomo – e l'erba avrebbe ricominciato a fare radici. Invece, le temperature hanno continuato ad essere elevate e poi, a ottobre, quando hanno iniziato a diminuire, ci sono state piogge molto abbondanti». Con una contestuale sollecitazione dell'erba, tra partite infrasettimanali della Triestina, il torneo internazionale giovanile e la gara dell'Under 21. Castelli riconosce che da parte della Triestina «ci sia stata la massima collaborazione, hanno rinunciato persino a fare lì la rifinitura pre-partita».

La Triestina, dal canto suo,

fa sapere di essere consapevole che «il clima ha inciso molto sul manto erboso, ma noi abbiamo sempre assicurato la massima collaborazione e ora confidiamo nelle previsioni di Castelli». La società ribadisce: «Vogliamo giocare a casa nostra, al Rocco, aspettiamo con fiducia che il terreno torni a posto».

I tifosi però si pongono due quesiti. A questo punto, sarebbe meglio rizollare il campo? «No – assicura l'agronomo –: l'erba nei vivai sta affrontando gli stessi problemi di quella del Rocco, ha appena iniziato a vegetare, quindi è meglio curare il prato che abbiamo». Era meglio scegliere un prato ibrido, misto sintetico? «Rifare tutto il campo in ibrido costerebbe 500 mila euro», evidenzia Castelli. Cifra difficile da sostenere per l'impianto sportivo di Trieste, e che a quel punto imporrebbe una seria riflessione per i concerti. «Sostenibile per San Siro – osserva – che in un'estate ospita una quindicina di date», con una capienza tra l'altro tripla rispetto al Rocco. —

L'intervento

Il terreno del Rocco è stato sostituito per 40 cm. È stato installato un nuovo sistema di drenaggio e di irrigazione e predisposto il sistema di riscaldamento.



L'interrogazione

La consigliera regionale del Patto per l'autonomia Massolino, annuncia un'interrogazione sul «manto del Rocco, da rifare nonostante i 1,3 milioni stanziati dalla giunta».



I quesiti del Pd

Il consigliere comunale del Pd Luca Salvati ha depositato un'interrogazione per «conoscere la sorte delle casa della Triestina: la priorità ora è ripristinare il campo».



Lo stadio di Valmaura

È la catena dei discount la realtà venuta in città per girare uno spot per il quale sono stati selezionati come attori giocatori e un allenatore

La pubblicità di Lidl occupa per dodici ore il terreno di gioco



LA CURIOSITÀ

Per 12 ore, lo scorso giovedì sera, lo stadio Nereo Rocco ha fatto da teatro alle riprese del nuovo spot pubblicitario di Lidl. I giovani calciatori e l'allenatore che hanno passato le selezioni dello scorso 22 ottobre hanno simulato una partita di calcio. Duesquadre, la preparazione pre-partita negli spogliatoi, le azioni in campo, presta-

zioni atletiche e l'entusiasmo per i goal. La nota catena di discount – che è stata partner ufficiale degli Uefa Euro 2024 e che per l'occasione aveva anche creato una linea di abbigliamento per i sostenitori della Nazionale, che è andata a ruba – ha commissionato a un'azienda di Lubiana di confezionare il video pubblicitario. A breve lo vedremo girare sugli schermi televisivi. A occuparsi del casting era stata la Triestecasting. Giovedì sera, le operazioni

necessarie alla realizzazione dello spot hanno preso il via intorno alle 13. Preparazione del set, montaggio delle luci, definizione di ogni dettaglio prima delle 17, quando invece hanno fatto ingresso al Rocco i figuranti. Le riprese sono terminate in tarda serata. Poi lo staff ha avuto bisogno di altre due ore per lo smontaggio delle attrezzature. Le operazioni, senza intoppi, sono terminate intorno all'una di notte. Ma quanto ha pagato la so-

cietà incaricata di girare lo spot al Comune di Trieste per l'utilizzo dell'impianto sportivo di Valmaura? La fattura verrà spedita nei prossimi giorni e si attesterà intorno ai 2.400 euro, Iva esclusa, oltre alle spese per il presidio di sicurezza o quello per l'impianto elettrico. La cifra è stabilita da un tariffario, definito da una determina dirigenziale firmata dal direttore di servizio Fabio Cipriani, per l'utilizzo degli impianti sportivi comunali a ge-

LA PUBBLICITÀ
LE SELEZIONI DEI FIGURANTI PER LO SPOT DI LIDL (FOTO LASORTE)

Produzione affidata a una società slovena. Il Comune ha richiesto 2.400 euro per l'affitto serale degli spazi usati per le riprese

stione diretta e delle palestre comunali. Alla voce “ripres fotografiche o cinematografiche per spot pubblicitari” viene indicata al cifra oraria di 194 euro, Iva esclusa. I prezzi cambiano se l'utilizzo dell'impianto prevede scopi diversi. Ad esempio, per eventi non sportivi al Rocco, con ingresso a pagamento e con l'utilizzo dell'impianto di illuminazione, vengono chiesti 18.582 euro, Iva esclusa, oltre a 775 euro forfettari per ogni giornata di utilizzo dell'impianto, diversa da quella di svolgimento dell'evento, che potrebbero servire per la predisposizione degli allestimenti e per la loro successiva rimozione. Agli organizzatori di “un grande evento sportivo, di elevato livello tecnico e dimensione internazionale” viene avanzata la richiesta di una percentuale del 10 per cento sull'incasso netto, con un minimo garantito di 13.937 euro, senza attivazione dell'impianto di illuminazione, e di 15.485 con l'utilizzo delle luci. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BCC VENEZIA GIULIA



CONSEGNA BORSE DI STUDIO

EDIZIONE
2024

IL FUTURO È PHYGITAL: TRA IL FISICO E IL DIGITALE

VENERDÌ

8

NOV

ORE 18.00
NUOVO TEATRO COMUNALE
GRADISCA D'ISONZO

APERTO A TUTTI!



MISS CLAIRE

OSPITI



THE VEGAN SIDE OF
THE MOON



70° anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste

1954-2024

Martedì 5 novembre 2024 - Ore 17.00

Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, Piazza Sant'Antonio

Celebrazione della Santa Messa in suffragio dei Caduti del novembre 1953

celebrata da can. mons. Roberto Rosa,

Vicario per il Coordinamento Pastorale e Parroco della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo,
promossa in collaborazione con il Comune di Trieste.

Accompagna il sacro rito il coro ANA "Nino Baldi"
della Sezione "M.d'O. Guido Corsi" di Trieste.

Nell'occasione, sarà ricordata anche la figura dell'on. Renzo de' Vidovich,
una vita per l'Italianità di Trieste e la Dalmazia.

A seguire:

**Deposizione di corone d'alloro
alla targa che ricorda i Caduti**

posta nel pronao della Chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Intervento dell'avv. Paolo Sardos Albertini,
presidente della Lega Nazionale.

Interventi istituzionali.

Mercoledì 13 novembre 2024 - Ore 18.30

Sala Luttazzi, presso il Magazzino 26 del Porto Vecchio

Gianni Bartoli. Il Sindaco Artista

Diretto da Francesco Gusmitta (attore e regista).

Con la partecipazione di:

M° Elena Pontini (soprano e pianista),

M° Marco Zanettovich (violinista),

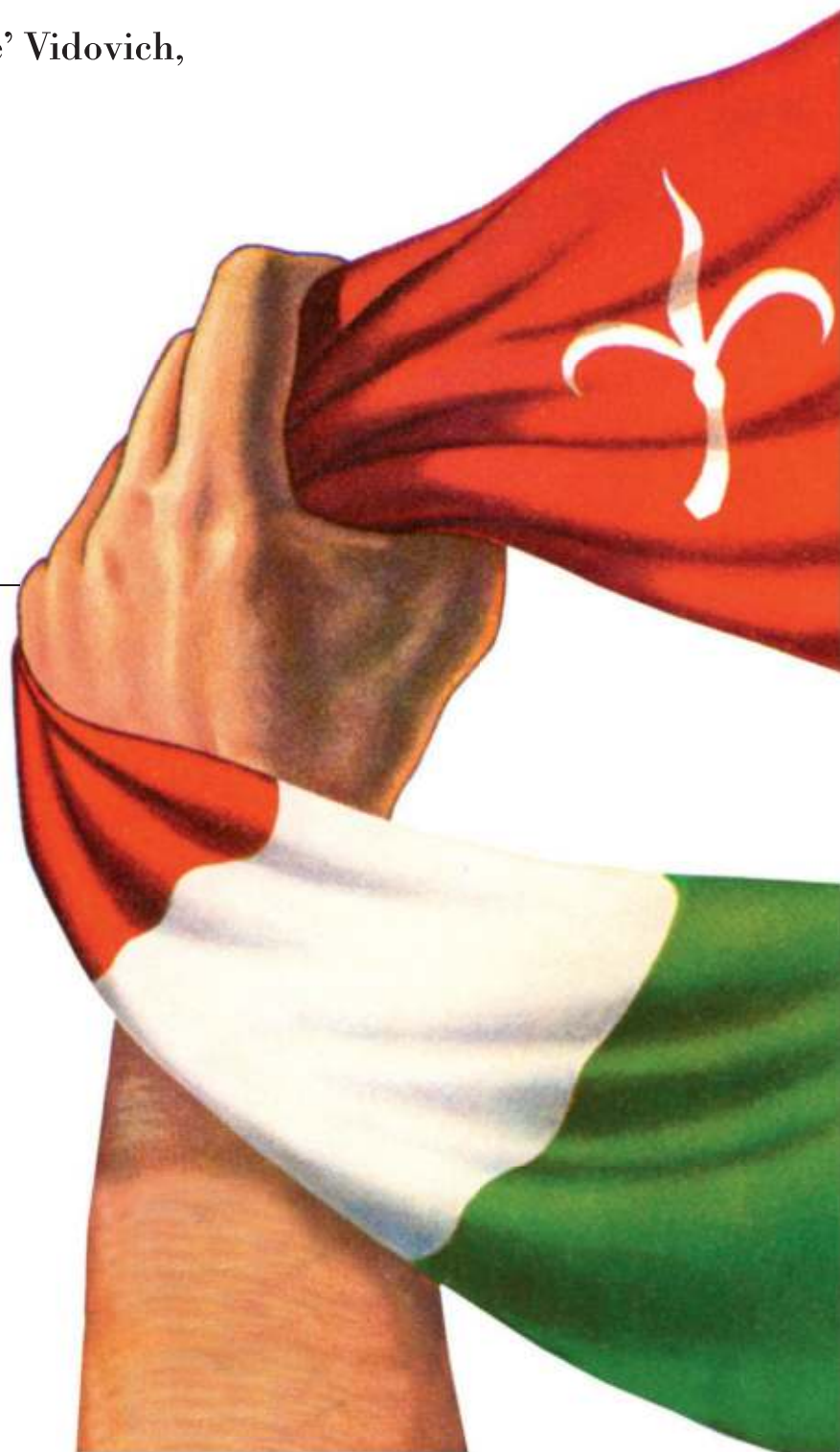
M° Manuel Figheli (fisarmonicista).

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili

Lega Nazionale - Via Donota, 2 - Trieste

Tel. 040.365343 - info@leganazionale.it

www.leganazionale.it



L'AGGRESSIONE IN CENTRO

Schiaffi e pugni durante la lite Donna picchiata in via Beccaria

Un trentenne ha colpito ripetutamente una giovane in piena notte. Poi la fuga
Testimoni hanno soccorso la ragazza e chiamato i Carabinieri. Ricercato l'uomo

Gianpaolo Sarti

«Io picchio le donne, non me ne frega niente e lei se lo merita». Triestino, sui trent'anni. Alto circa un metro e ottanta, corporatura robusta, o perlomeno non esile, capelli corti castani, pizzetto accennato, indossava una tuta nera e scarpe da ginnastica scure.

È lui l'uomo che nella notte tra giovedì e venerdì ha picchiato una ragazza, una coetanea o forse di qualche anno meno, presumibilmente la sua fidanzata, con ripetuti schiaffi, pugni e calci mentre lei, terrorizzata e in lacrime, tentava di parare i colpi per difendersi come poteva.

È successo a mezzanotte e dieci. Prima in via Beccaria, tra i civici 4 e 6. Poi l'aggressore ha continuato il pestaggio anche in piazza Oberdan, sul retro del capolinea del tram, dove la coppia ha ripreso a litigare.

La situazione non è degenerata ulteriormente grazie



Via Beccaria, dove la ragazza è stata picchiata l'altra notte. FOTOLASORTE

all'intervento di due testimoni – un triestino e un giovane proveniente da fuori città – che hanno tentato di difendere la donna e di calmare l'uomo in attesa dell'arrivo dei Carabinieri, che nel frattempo avevano allertato.

Ma quando la pattuglia è arrivata sul posto – nel giro di pochi minuti – il trentenne si era

**Le urla in strada e poi le botte anche dopo la caduta a terra
Lui: «Se le merita»**

già dileguato raggiungendo piazza Sant'Antonio, dove è stato avvistato l'ultima volta attorno a mezzanotte e venti. E lì, approfittando della folla (era la serata di Halloween, il centro era pieno di gente), ha fatto perdere velocemente le sue tracce.

La ragazza, invece, è scappata verso via Filzi e via Milano ri-

fiutando i soccorsi. «Non voglio nessuno, lasciatemi in pace», gridava, piangendo, a chi aveva assistito all'intera scena e cercava di aiutarla e di tranquillizzarla suggerendole di aspettare il 118 e i Carabinieri per denunciare ciò che aveva subito. Ma era sotto choc, aveva paura.

Via Beccaria, dunque. È lì che è cominciato tutto: un litigio culminato in un vero e proprio pestaggio. I due prima si sono urlati contro, sul lato del marciapiede in prossimità dei civici 4 e 6. All'improvviso l'uomo ha sferrato un violento schiaffo al volto della ragazza. E un altro ancora. Lei, per schermirsi, si è divincolata agitando le mani in direzione del volto di lui, forse graffiandolo. A quel punto il trentenne ha reagito tirandole un pugno al ventre. La ragazza è finita a terra accanto alle auto posteggiate, singhiozzando, quasi senza respiro. Chi ha visto la scena dalle finestre delle abitazioni circostanti sostiene che l'uomo sia andato avanti con altri colpi anche quando la donna era accucciata sul marciapiede.

Un residente, allarmato dalle grida che sentiva da fuori, è sceso in strada e ha difeso la donna. E così ha fatto anche un'altra persona che in quel momento stava mangiando un kebab in un locale di fronte. Mentre la coppia si allontanava in direzione di piazza Oberdan, urlando ancora, i due testimoni la seguivano a distanza pronti a intervenire. Nel frattempo hanno chiamato il 112.

La scena si è spostata in piaz-

za Oberdan dove l'uomo, prima di andarsene, ha ripreso a picchiare la ragazza. I due testimoni si sono frapposti, ma il trentenne si è messo a gridare dicendo che lui aveva «il diritto di pestare una donna» perché «se lo merita, anche perché mi ha graffiato la faccia».

C'è una foto che ritrae l'uomo durante l'aggressione in piazza Oberdan, zona dove comunque le telecamere non mancano. I Carabinieri hanno avviato accertamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAZIONE

Guasto a un treno Disagi sulle rete ferroviaria

Disagi in stazione dei treni ieri pomeriggio. Un convoglio regionale in partenza da Trieste è stato fermato a causa di un problema tecnico, che da quanto risulta si è verificato all'improvviso relativamente all'impianto frenante. Il guasto ha comportato conseguenze per l'intera circolazione determinando ritardi anche per i collegamenti successivi a quello interessato. Sono stati predisposti pullman sostitutivi per i viaggiatori, in particolare per chi era diretto a Udine e a Tarvisio. La circolazione, come ha confermato in serata Ferrovie, è ripresa regolarmente attorno alle 18.10.

POLIZIA E GUARDIA DI FINANZA

Portava cocaina e crack Trentaduenne in arresto

La Polizia ha arrestato un trentaduenne triestino residente a Trieste per spaccio di stupefacenti. L'uomo è stato fermato in stazione ferroviaria lo scorso venerdì 11 ottobre durante un'operazione di controlli straordinari disposti in tutta la regione, mirati a contrastare anche il traffico di sostanze. L'episodio è stato comunicato ieri dalla Questura.

Ma sono state le unità cinofile della Guardia di finanza del Comando provinciale a intercettare il trentaduen-

ne triestino: come constatato dalle fiamme gialle, il pusher aveva addosso ben 30 grammi di cocaina, 14 grammi di crack e anche 8 grammi di oppiacei.

Il giovane era appena sceso da un treno proveniente da Venezia-Mestre ed è stato subito notato dagli agenti: aveva infatti un atteggiamento guardingo che denotava nervosismo.

La droga è stata fiutata da "Gaby", uno dei cani delle unità cinofile, che ha segnalato l'individuo sospetto.

Sottoposto a perquisizione, è emerso che il trentaduenne trasportava con sé tutto quello stupefacente. Le tipologie di sostanze sono state confermate dai test successivi in laboratorio.

I controlli sono poi continuati anche nell'abitazione del pusher, dove gli investigatori hanno scoperto ulteriori quantitativi di oppiacei, marijuana, semi di papavero e un bilancino elettronico per la pesatura delle diverse droghe.

«Alla luce del quantitativo



Le unità cinofile della Finanza e la Polizia durante i controlli in stazione

vo e della varietà qualitativa delle sostanze stupefacenti rinvenute, del frazionamento e dal successivo rinvenimento di strumenti idonei alla pesatura e da spe-

cifici precedenti, dall'accortezza nell'occultare le sostanze e dal tentativo di sottrarsi al controllo – precisa il comunicato diramato ieri mattina dalla Questura – il

giovane triestino veniva tratto in arresto in quanto colto in flagranza del reato di detenzione ai fini spaccio di sostanze stupefacenti o psicotrope».

L'uomo è stato poi ristretto ai domiciliari, come disposto dalla Procura della Repubblica di Trieste. Al trentaduenne è stata anche vietata qualsiasi forma di incontro e di comunicazione «con persone diverse da quelle ivi coabitanti», sottolinea il comunicato della Polizia.

All'indagato, inoltre, è proibito anche allontanarsi dalla casa dove sta scontando la misura cautelare; qualsiasi spostamento deve essere obbligatoriamente richiesto e autorizzato dall'autorità giudiziaria. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA DELLE FIAMME GIALLE

Sbanda con l'auto e distrugge il semaforo

Ha perso il controllo dell'auto andando a sbattere contro il semaforo, distruggendolo. L'incidente è avvenuto ieri mattina alle 10.15, in via delle Fiamme Gialle. La conducente è uscita illesa dalla vettura. Sul posto le pattuglie della Polizia locale che hanno contattato le ditte per la pulizia dell'asfalto e la sostituzione del semaforo. (Foto Lasorte)



IN PIAZZA GOLDONI

Gira armato di pistola finta Fermato e identificato

Impugnava una pistola – l'arma era finta, come accertato successivamente – aggirandosi per piazza Goldoni. L'altra notte i Carabinieri hanno fermato e identificato un ragazzo triestino. I militari sono intervenuti in seguito a una segnalazione che riferiva di una rissa in corso sul lato della piazza dell'ex Cremcaffè.



I LAVORI

Rinnovo di Campagna Prandi Il Comune rilancia il progetto

Pianificato un intervento da 1,7 milioni. Primo lotto nel 2025 per riaprire l'accesso da via San Michele

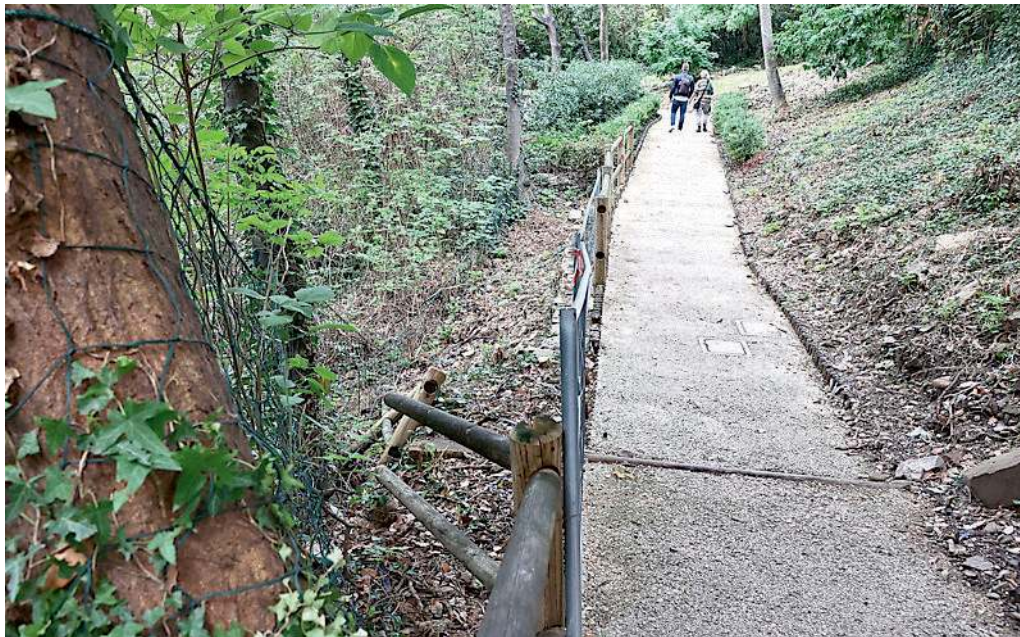
Francesco Codagnone

Riaperta, nel 2018, dopo quarant'anni e poi nuovamente dimenticata, lasciata in balia dell'edera incolta e dei minacciosi fusti di ailanto, Campagna Prandi, il tratto di campagna tra il giardino di San Michele e San Giusto, si appresta finalmente al tanto atteso intervento di riqualificazione, che permetterà di restaurare l'antico percorso naturale all'interno del parco.

Il progetto, della durata pluriennale, prevede un investimento complessivo di 1,74 milioni di euro, che verranno inseriti nel Piano triennale dei lavori pubblici 2025-2027. Il primo dei tre lotti, per il quale la giunta ha appena approvato un corposo documento di indirizzo su iniziativa dell'assessore Michele Babuder, partirà all'inizio del 2025. A disposizione per questa parte di lavori ci sono per ora 175 mila euro (di cui 125 mila dall'imposta di soggiorno), che permetteranno di restaurare l'ingresso e la scalinata da via San Michele, da anni interdetta e divorata dalla vegetazione.

Prezioso polmone verde nel cuore della città, sul versante sud-ovest del colle di San Giusto, tra il vicino giardino di San Michele e il Museo dell'Antichità Winckelmann, Campagna Prandi venne aperta al pubblico per la prima volta alla fine del Settecento, su iniziativa della famiglia dei conti de Prandi-Ulmhort, allora proprietari di quei terreni.

Frequentatissima per oltre due secoli, durante la Seconda guerra mondiale la campagna ospitò un nucleo di polizia, e per questo fu bombardata da



In alto, Campagna Prandi. In basso, il giardino San Michele e il suo accesso da San Giusto FOTO BRUNI E LASORTE

gli alleati. Negli anni successivi i villini, pesantemente danneggiati dalle bombe, vennero destinati a usi diversi (furono anche alloggi per i profughi), ma con il tempo la vegetazione prese il sopravvento, nascondendo definitivamente i ruderi, da allora in rovina.

La situazione rimase immutata fino a una quindicina di an-

ni fa, quando il Comune si attivò per realizzare, finalmente, un percorso che collegasse via Tor San Lorenzo con piazzetta Barbacan. Ma tra cavilli e rinvenimenti archeologici, che provocarono ulteriori ritardi, gli attesi lavori vennero realizzati appena nel 2018.

Il cantiere, all'epoca, era stato inserito nel piano "Pisus"

con un investimento di 110 mila euro, e in effetti aveva permesso un parziale recupero della campagna. Venne pulito il sottobosco, parzialmente bonificata l'area e, tramite una serie di scavi, fu possibile riaprire una sorta di percorso naturalistico sulla traccia di quello già esistente tra il giardino San Michele e appunto via Tor San

Lorenzo, ancora oggi unici due punti di accesso al parco.

Sembrava il primo passo verso un rilancio complessivo di quel bosco urbano: ma da quella prima inaugurazione a oggi sono seguiti pochi altri interventi di manutenzione. Basta fare pochi passi in quella campagna per imbattersi in buchi sul sentiero, manca l'illuminazione, le zone più lontane dal passaggio versano in un sostanziale stato di abbandono.

Qualcosa, a ogni modo, si sta finalmente muovendo. La giunta, come scritto, ha appena approvato il documento di indirizzo per la progettazione di un intervento pluriennale che permetterà di completare la riqualificazione dell'area, iniziata appunto sei anni fa.

Il primo lotto, da 175 mila euro, prevede il restauro e la riapertura della scalinata originaria su via San Michele, chiusa da anni, creando un accesso diretto a Campagna Prandi direttamente dalla strada, oltre al ripristino dei percorsi interni al parco, fino a via della Cattedrale. «Puntiamo a completare questa parte di lavori entro il 2025», precisa l'assessore Babuder, sottolineando la «priorità» dell'atteso intervento.

Completato questo lotto, negli anni successivi si procederà alla bonifica vera e propria del parco: servirà consolidare il muro di contenimento su via San Michele, e adeguare l'accesso di servizio su via della Cattedrale. Per valorizzare tutta la campagna si creeranno quindi delle gradevoli aree di sosta, connesse da percorsi che ricalcheranno quelli originali, attorno agli antichi villini dei conti Prandi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI

Il parco senza associazioni e senso unico in attesa



Il giardino San Michele BRUNI

Il rilancio di Campagna Prandi (per ora in fase progettuale) è solo il primo tassello di una riqualificazione che dovrà interessare la zona di via San Michele. Alla campagna si accede, oggi, unicamente dal vicino giardino, oggetto di polemiche a seguito della cessione della collaborazione tra il Comune e Andandes. L'associazione ha gestito il parco gratuitamente fin dal 1999, curandone la manutenzione in cambio del suo utilizzo esclusivo per eventi e iniziative culturali. Non riuscendo più a trovare un accordo sulle modalità di gestione, il rapporto è terminato a ottobre 2023: da allora si attende di scoprire se un'altra realtà stipulerà una nuova collaborazione con il Comune.

Il bando non è stato ancora pubblicato, così come tutto è fermo sul progetto di rendere via San Michele a senso unico. Pochi mesi fa la comparsa della segnaletica sembrava suggerire l'imminente attivazione del provvedimento: ma l'intervento non è mai partito, a causa dei cantieri presenti in zona. Così, nell'attesa, i cartelli sono stati coperti da teli di plastica nera. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assieme al "Cake lab" aperti anche un barbiere e un kebab. Molti i locali commerciali in vendita

Dolci e cupcake su misura La scommessa a San Giacomo

LA CURIOSITÀ

Micol Brusafferro

Si chiama "Cake lab", è stato inaugurato la scorsa settimana in via Frausin, a San Giacomo, e punta su specialità siciliane e soprattutto su dolci personalizzati. È il nuovo laboratorio di pasticceria nato dall'idea di una coppia di Palermo, Marialetizia Graziano e Mirco Rizzo, che hanno scelto di investire in un punto un po' defilato, ma comunque a pochi passi dal cuore del rione. E con loro anche altri imprenditori hanno aperto di-

verse attività nella zona, negli ultimi mesi.

Partendo dai pasticcini, «abbiamo aperto solo da pochi giorni – spiega Marialetizia Graziano, conosciuta da tutti come "Mary" – e siamo stati accolti molto bene dalla gente. Ci siamo trasferiti a Trieste da Palermo otto anni fa e allora abitavamo proprio a San Giacomo. Abbiamo scelto questo rione per il locale perché lo consideriamo vivace, pieno di movimento. Ci piace tanto. Mentre la pasticceria – aggiunge – è una passione che coltiviamo ormai da parecchio tempo. Abbiamo pensato di provarci, di buttarci, aprendo un'attività



Alcune delle creazioni prodotte nel Cake Lab in via Frausin LASORTE

tutta nostra. Un'esperienza che ci ha dato subito soddisfazioni». Il laboratorio, racconta ancora la donna, «vuole proporre soprattutto dolci personalizzati, torte, ma anche biscotti o cupcake, con qualsiasi decorazione, ingrediente o particolare che possa rendere il tutto qualcosa di unico. Alcuni dei prodotti sono presenti anche nella nostra vetrina, dove va molto forte la parte siciliana, i canoli e le sigarette, golosità della tradizione di casa nostra, che abbiamo voluto portare anche a Trieste e che molti clienti finora hanno già apprezzato». Il piccolo punto vendita, sui toni del bianco e rosa, ha una grande parete coloratissima, con i disegni di tanti dolci. Nella stanza accanto c'è il laboratorio, dove marito e moglie danno vita ogni giorno alle creazioni proposte al pubblico o ordinate dai clienti. E c'è pure un angolo per il caffè.

"Cake lab" è solo una delle ultime aperture dei mesi scorsi a San Giacomo. A fronte di diverse chiusure, sono sorte

nuove realtà commerciali, legate a imprenditori di diversi Paesi. Sempre su via Frausin ad esempio è arrivato un barbiere e un locale di kebab.

Restano comunque molti fori a caccia di nuovi gestori o compratori. Tra gli annunci sui portali immobiliari, sono in vendita bar, un negozio di alimentari, una tabaccheria, una pizzeria, negozi di varimetture, magazzini e uffici in diverse zone. Si cercano anche persone interessate a rilevare una gastronomia con wine bar, un laboratorio, alcune grandi superfici un tempo c'erano negozi molto ampi, fori più piccoli e alcuni magazzini.

Uno dei più noti in vendita è lo storico negozio di abbigliamento per bambini "Colibri", sulla rotonda di via dell'Istria, che cerca un nuovo titolare da qualche mese. Vista la carenza cronica di parcheggi nel rione, alcuni vecchi spazi commerciali sono stati convertiti in garage, altri invece sono semplicemente chiusi da tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RICORRENZA DEL SANTO PATRONO

L'appello del vescovo ai giovani «San Giusto un modello di pace»

Le parole di monsignor Trevisi per il 3 novembre. Oggi veglia alle 20.30, domani messa alle 10.30

Francesco Codagnone

È nel nome della «libertà» e del «coraggio» di spendersi per il prossimo, «mantenendo saldi i propri principi anche di fronte alle difficoltà quotidiane» che il vescovo Enrico Trevisi e tutta la diocesi di Trieste si apprestano a festeggiare la solennità di San Giusto martire, patrono della città, celebrato ogni anno il 3 novembre.

Le celebrazioni inizieranno già questa sera, quando alle 20.30 il presule presiederà la tradizionale veglia di San Giusto: per l'occasione la cattedrale sarà animata dalla pastorale giovanile, che quest'anno avrà come tema quello dei «giovani uomini e donne della pace».

È proprio a loro, ai giovani come lo era San Giusto, che Trevisi dedicherà parole di «incoraggiamento» e «speranza»: perché possano «conservare la fede» e la «voglia di impegnarsi» nella vita nonostante le tante complessità della



A sinistra uno scorcio della cattedrale di San Giusto, a destra un ritratto del vescovo di Trieste Enrico Trevisi FOTO FRANCESCO BRUNI



contemporaneità.

«Attraversiamo un tempo pieno di violenza, insanguinato dalla guerra, dalla privazione della libertà e del riconoscimento dei diritti delle perso-

ne: eppure – ricorda il vescovo – proprio San Giusto ci mostra che vale sempre la pena battersi e impegnarsi per ciò che è giusto».

Ancora di più in questo pe-

sente segnato dall'inverno demografico, dalle povertà emergenti, dalla solitudine giovanile e dal dramma dei migranti abbandonati all'adiaccio, c'è «tanto bisogno –

l'appello di Trevisi – di uomini e donne della pace, capaci di essere coraggiosi come lo fu San Giusto, pronto a dare la vita per difendere la libertà: anche nel nostro tempo – os-

serva – abbiamo tante occasioni per testimoniare la fede».

Parole che il vescovo ripeterà anche domani, nell'omelia che accompagnerà la tradizionale messa dedicata al patrono cittadino. Le celebrazioni della solennità inizieranno alle 10.30, sempre nella cattedrale di San Giusto. Poi, nel pomeriggio, a partire dalle 16.30 il presule presiederà la preghiera del Vespri dedicato al martire, e nell'occasione conferirà il mandato ai catechisti dell'iniziazione cristiana.

«Quest'anno come mai – riflette Trevisi – San Giusto ci appare di grandissima attualità: un uomo di fede capace di essere forte anche nelle sfide

Dopo l'omelia solenne alle 16.30 la preghiera dei Vespri e il mandato ai nuovi catechisti

più complesse, senza mai cadere in tentazione o cedere alla mancanza di speranza».

Un «modello soprattutto per i giovani», osserva il vescovo, dedicando infine un pensiero ai tanti ragazzi che «oggi si sentono soli e fragili davanti alle difficoltà della vita, fragilità che può sfociare nella violenza o nella tristezza: a loro – chiosa Trevisi – dico di non perdere mai fede e speranza, perché c'è sempre la possibilità di spendersi e realizzare un mondo migliore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI E DOMANI

Il mercatino dell'usato nelle gallerie del Giulia

Ritorna oggi e domani, dalle 9 alle 19, lo storico mercatino dell'usato al Giulia a cura dell'associazione «Cose di vecchie case». Tutti i primi weekend del mese, nelle gallerie del centro commerciale si potrà trovare una selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico durante l'orario di apertura, con ingresso libero.

L'invito è a venire a scoprire gli articoli offerti da decine di appassionati, donando nuova vita agli oggetti di un tempo. Grande spazio verrà riservato al piccolo antiquariato, al modernariato e al piccolo collezionismo, con vinili d'epoca, fumetti, miniature, modellini e altre «memorabilia». Le bancarelle esporranno anche prodotti dell'artigianato, dell'hobbistica e del «fai-da-te», con particolare riguardo ai temi stagionali, in particolare quindi al periodo autunnale con uno sguardo già rivolto all'inverno in arrivo. Tra i prodotti dell'artigianato artistico proposti spiccano creazioni in legno, vetro e ceramica. E poi piatti decorati, quadri composti da fiori secchi, pietre colorate a guisa di animali, oggettistica in vetro finemente lavorata, ricami e merletti antichi). —

IL FENOMENO

Violenza sulle donne Crescono le denunce Sempre più casi fra giovani e ragazzi

I dati del Goap raccontano di un balzo pari al 34 per cento «Aumenta la consapevolezza». Lunedì la mostra fotografica

Francesca Schillaci

Aumentano le denunce di violenza di genere a Trieste. A confermarlo sono i dati rilasciati dalla presidente del Centro antiviolenza Goap Imma Tromba, che riguardano il 2023 e i primi nove mesi del 2024. L'incremento delle denunce presentate nel 2023 rispetto al 2022 è del 34%. Cresce anche la richiesta di accoglienza all'interno del Goap che, dal 2022 al 2023, ha visto 87 donne in più richiedere aiuto. I numeri sottolineano inoltre un aumento della frequenza dei casi riguardanti donne nella fascia di età tra i 18-30 anni (dal 22% al 33% in un anno), e anche nella fascia di età superiore ai 60 anni (dal 6 al 10%).

«I dati riportati non segnalano un miglioramento della

situazione femminile – spiega Tromba – ma allo stesso tempo dimostrano una consapevolezza maggiore da parte delle donne. Quando si tratta di violenza, inoltre, bisogna sempre tener conto sia della violenza psicologica, sia di quella fisica».

Lo conferma un dato che racconta come nel 2023 la violenza psicologica abbia inciso per l'89% sulle denunce, la violenza fisica per il 59% e quella sessuale per il 20%. In questo ultimo caso, è dimostrato che «le donne non denunciano le violenze sessuali all'interno della coppia o del matrimonio – continua Tromba – perché ancora ad oggi si pensa sia un atto dovuto all'uomo. Ne prendono coscienza solo dopo un processo di accompagnamento nei colloqui».

In aumento le segnalazioni sulle violenze sessuali tra le donne più giovani (a partire dai 18 anni): «Per l'85% dei casi – continua – la violenza avviene sempre da persone conosciute. Spesso le ragazze vengono drogate e portate in luoghi sconosciuti dove avviene lo stupro».

La sensibilizzazione avvenuta negli ultimi anni, in particolare dopo l'omicidio di Giulia Cecchettin, «ha rafforzato il tema della violenza di genere anche all'interno delle istituzioni, oltre che nelle associazioni – afferma Tromba – ma i dati ci dicono che ancora non basta, bisogna lavorare di più, soprattutto tra i giovani, e creare un'informazione capillare anche sul concetto di consenso».

In seguito al rafforzamento del Codice Rosso attuato a di-



La facciata del centro antiviolenza Goap in Cittavecchia

cembre del 2023, i dati del Goap raccontano un cambiamento di consapevolezza da parte delle donne anche nei primi nove mesi del 2024: il 74% ha sporto querela prima o contestualmente all'ingresso in struttura di ospitalità e il 47% ha successivamente ottenuto una misura penale di protezione (un aumento del 41% rispetto 2023). «Tali provvedimenti hanno permesso che le donne assieme ai figli – spiega Tromba – rientrassero nelle loro abitazioni in tempi brevi. Questo permette anche un turnover di presenze che ci permette di accogliere e dare protezione a tutte le donne che lo richiedono».

Sempre in riferimento alle iniziative promosse sul territorio, lunedì sarà inaugurata la mostra collettiva «Oltre il

silenzio» all'interno del Double Tree by Hilton (piazza della Repubblica), organizzata dall'associazione culturale Le vie delle foto. Un'iniziativa pensata per raccontare la bellezza della rinascita che può avvenire dopo la violenza, con testimonianze anche di figure femminili di spicco. Artiste e artisti presenteranno le proprie opere tra fotografie, dipinti e artigianato.

Venerdì 15 novembre, sempre all'interno della mostra, sarà organizzata una raccolta fondi da devolvere al Goap. L'esposizione delle opere, con momenti di recitazione, poesia, una sfilata di moda e interventi sul tema della bellezza femminile, saranno l'unione degli intenti per sostenere il tema della solidarietà e della rinascita interiore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal centro alla periferia



Le edicole votive realizzate dai proprietari dei palazzi per le offerte. Erano anche stazioni della Via Crucis e riferimento per i rioni

In aiuto ai poveri e rimedio ai demoni Il sacro che resiste a mode e cantieri

LA FOTOGRAFIA

Laura Tonerò

Testimonianze della fede cristiana e della cultura popolare, le piccole edicole votive ospitate sulle facciate di molti palazzi hanno resistito anche ai cantieri che negli ultimi anni hanno messo mano a mezza città.

Sono il tributo che una fede schietta e semplice ha reso lungo i secoli, per testimoniare gratitudine e devozione al Signore, a Maria, ai santi.

Ci si imbatte in queste piccole opere soprattutto nei rioni, nella zona sotto San Giusto, in Cittavecchia. La maggior parte delle edicole votive – che talvolta si con-

cretizzano in un dipinto, altre volte in una statua – in origine erano state commissionate direttamente dai proprietari dei palazzi che le ospitano, e conservano ancora la cassetta utile a raccogliere le offerte, il “pane per i poveri”, come viene riportato sopra.

Altre, spesso di dimensioni più importanti e più rifinite sotto il profilo artistico, con tanto di cornice, erano invece stazioni della Via Crucis. Venivano realizzate nell’ambito di una parrocchia e diventavano tappe d’obbligo anche durante le processioni. Diventavano un riferimento per tutto il vicinato come luogo di culto, per recitare il Rosario o semplici orazioni nel corso della giornata.

«In alcuni casi le donazio-

ni venivano date alle vicine parrocchie – spiega don Davide Chersicla, direttore dell’Ufficio liturgico della Diocesi – in altri alla Conferenza San Vincenzo de’ Paoli». Talvolta c’era un addetto che, in possesso delle chiavi, passava ogni sera a ritirare quanto lasciato dai gesti di carità cristiana, per poi consegnarlo a chi si occupava appunto di aiutare i più poveri. In altri casi, i proprietari di alcuni palazzi o di alcune attività commerciali si preoccupavano invece direttamente di recuperare e di portare in prima persona le elemosine raccolte alla vicina parrocchia o alla Conferenza di Sant’Egidio.

Nel tempo, il sistema è andato in disuso, anche perché capitava che le cassette di raccolta venissero sfonda-

te, vandalizzate e saccheggiate.

Nelle fasi di ristrutturazione degli edifici, vengono comunque preservate con cura, talvolta affidando l’opera a minuziosi restauri, informando la Soprintendenza, che le tutela. C’è chi si prende ancora cura di alcune delle edicole, provvedendo a portare regolarmente i fiori, accendendo dei lumi, sistemando accanto alla statua dei santini o degli ex voto, in segno di ringraziamento per una grazia ricevuta.

Le edicole sacre «restano a testimonianza della devozione popolare», sottolinea don Chersicla, che osserva come ancora oggi, «a chi passa loro accanto ispirano un momento di riflessione».

Alcune avevano invece una funzione completamente diversa: stavano a indicare che quell’edificio era di proprietà della Curia, fungevano da segna-confini, indicavano il limite di una proprietà oppure venivano realizzate a memoria di un avvenimento.

Tra le edicole più in vista c’è quella settecentesca del “Cristo colpito” in Cavana, su casa Hoffmann. La storia riporta che nel 1944 un ufficiale tedesco ubriaco, passando appunto in Cavana, impugnò la pistola sparando a quel crocifisso e conficcando un proiettile nell’ascella sinistra della statua.

Un’altra curiosità arriva dal civico 10 di quella che era piazza della Legna, oggi piazza Goldoni, dove sorgeva una casa dalla fama sini-

PICCOLE OPERE
ALCUNE EDICOLE VOTIVE
IN DIVERSI PUNTI DELLA CITTÀ
(FOTO DI MASSIMO SILVANO)

Il soggetto più venerato è la Beata Vergine, ritratta in piedi e sul trono con Gesù bambino

Le donazioni ricevute servivano a sostenere le famiglie in difficoltà. C’è chi ancora oggi se ne prende cura

Rappresentano da sempre delle testimonianze della fede cristiana e della cultura popolare

stra. «La notte si udivano colpi e rumori impressionanti, tanto che la gente riteneva che quell’edificio fosse abitato da fantasmi», riportano nel libro “Trieste nascosta” Leone Veronese e Armando Halupca. Gli abitanti degli edifici accanto vollero così far sistemare su quella casa “maledetta” una statuetta della Madonna, e «quasi per incanto – si legge ancora – i fenomeni ebbero fine». Così quella statuetta, ancora oggi visibile e ben conservata, trovò collocazione definitiva in una nicchia sulla facciata del palazzo.

Tra le curiosità che riguardano le tante edicole votive che popolano la città, dai rioni al centro, va detto che il soggetto più venerato è in assoluto la Beata Vergine, rappresentata nelle forme più consuete: in piedi, ma anche in trono con Gesù bambino, nelle forme dell’Immacolata, nei modelli appartenenti ai santuari locali e a quelli riferiti ai santuari internazionali più noti. A volte l’immagine è vicina all’iconografia ufficialmente riconosciuta, a volte invece è rielaborata in chiave personale dall’esecutore. È frequente anche il Crocifisso, mentre altri santi, riprodotti in una statua o dipinti da soli o in gruppi più affollati, sono propri delle opere più antiche.

Le statuette sono in gesso – quelle che hanno risentito di più del passare del tempo – in ceramica o in maiolica.

VILLAGGIO DEL PESCATORE

Il Comune ha deciso Sito dei dinosauri verso l'esproprio

Il sindaco Gabrovec avvia la procedura ma spera si possa ancora alzare l'offerta e convincere i privati alla cessione

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sfuma l'ipotesi dell'accordo bonario e diventa invece molto concreta la strada dell'esproprio. È questa la novità per quanto concerne il futuro del sito paleontologico del Villaggio del Pescatore.

Lo annuncia il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec, all'indomani dell'ennesimo scambio di opinioni sul tema, che ha visto protagonista, oltre allo stesso Gabrovec, Mario Sartori di Borgoriccio, titolare della B-Fri, la società proprietaria dell'area. Il confronto è avvenuto a margine della presentazione degli appuntamenti che il Comune di Trieste ha predisposto per festeggiare i 40 anni dai primi ritrovamenti nella lente fossilifera.

«Vista la situazione che si è venuta a creare – spiega Gabrovec – dopo il netto rifiuto da parte del proprietario di ritenere adeguata la perizia di stima fatta dall'Agenzia delle Entrate, che ha valutato in circa 750 mila euro il valore dei 32 ettari

I proprietari chiedono 2 milioni ma l'Agenzia delle entrate si ferma a 750 mila euro

della Cernizza all'interno dei quali si trova il sito, abbiamo invitato la Soprintendenza regionale a inviare al ministero competente la documentazione in base alla quale si possa ufficialmente dichiarare di pubblico inte-

resse l'area oggetto del contendere».

In sostanza si tratta del primo atto che potrebbe portare alla procedura di esproprio. «In effetti – precisa il sindaco – siamo ai primi passi dell'iter destinato a concludersi tale provvedimento». Gabrovec sottolinea anche di essere «d'accordo con la proprietà nell'intenzione di evitare il contenzioso, concludendo un accordo bonario fra tutte le parti interessate. Spero che si possa individuare una strada che conduca a un aumento della stima fatta dall'Agenzia delle entrate, in modo da poter soddisfare le richieste della proprietà. Ricordo che, appena eletto nel 2022, chiesi alla Regione di poter firmare un preliminare di vendita al prezzo di un milione e



Un'immagine del sito paleontologico del Villaggio del Pescatore visto da oltre la recinzione FOTOLASORTE

mezzo di euro, che all'epoca sembrava potesse mettere tutti d'accordo. La risposta fu negativa e mi fu detto che l'operazione necessitava di una stima che confermasse l'adeguatezza del prezzo. Arrivò l'Agenzia delle Entrate parlando di una somma di circa la metà e tutto si è bloccato».

Del resto, se il sindaco di Duino Aurisina non seguisse queste indicazioni e accettasse, per assurdo, un prezzo più basso di quello indicato dall'Agenzia delle Entrate, incorrerebbe negli strali della Corte dei conti. «Organo che – conferma lo stesso

Gabrovec – aprirebbe immediatamente un fascicolo a mio carico per danno erariale».

Una situazione che si scontra con le dichiarazioni di Sartori e del suo legale, i quali, non più tardi di un paio di giorni fa, hanno ribadito di volere un prezzo molto diverso, di circa due milioni, «perché questa è la reale valutazione del terreno di cui stiamo discutendo».

Il problema è però che un'eventuale procedura di esproprio comporterebbe un notevole ritardo nell'avvio del progetto principale, cioè quello di creare, nell'a-

rea del sito, un Parco di straordinario interesse scientifico.

«Spero che la situazione si sblocchi in un modo o nell'altro – continua il primo cittadino – perché l'interesse primario è di arrivare al risultato migliore per tutto il nostro territorio, cioè la realizzazione del Parco. È indubbio che un lungo contenzioso di carattere giudiziario – conclude Gabrovec – comporterebbe comunque notevoli spese per l'ente pubblico. E anche questo aspetto deve essere valutato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SERVIZIO PROGRAMMATO

Pulizia delle grondaie La giunta a Muggia vara il piano anti-foglie

Luigi Putignano / MUGGIA

Il servizio cura e tutela della città del Comune di Muggia ha affidato il servizio di pulizia programmata di grondaie e pluviali di diversi stabili comunali, per il periodo autunno/inverno, alla ditta Pitini impresa edile di San Dorligo della Valle. La spesa prevista è pari a 13.534,19 euro, Iva e oneri per la sicurezza compresi, e trova imputazione al capitolo del Bilancio 2024 ad oggetto “manu-

tenzioni stabili vari”.

Il Comune della cittadina rivierasca è proprietario di diversi stabili nei pressi dei quali sorgono alberature o che sono, comunque, esposti ad accumulo di fogliame. Tra questi lo stabile, dove ha sede la sala conferenze Millo, di piazza della Repubblica 4, i magazzini comunali siti in via di Trieste, lo stesso palazzo del municipio di piazza Marconi, le palazzine situate presso il parcheggio Caliterna, l'ex ufficio del

lavoro di via Dante e il magazzino a fianco al campo di basket all'aperto situato dietro alla biblioteca civica “Guglia” e presso i giardini intitolati a “Eddie Walter Cosina”.

La problematica negli ultimi tempi è diventata più stringente: con l'intensificarsi di fenomeni meteorologici di forte entità è aumentata infatti esponenzialmente la quantità di fogliame che va a depositarsi nei sistemi di deflusso delle acque meteoriche presenti sulle coperture degli stabili.

La mancata pulizia di grondaie e pluviali può causare inconvenienti dovuti all'infiltrazione dell'acqua piovana nelle strutture sottostanti. Motivo per il quale, al fine di scongiurare problemi di infiltrazione di acqua piovana, il Comune ha rite-



L'infopoint Caliterna a Muggia, inserito nel piano di pulizia delle grondaie del Comune di Muggia

nuto necessario e opportuno agire in via preventiva, programmando gli interventi di pulizia in modo da mini-

mizzare la probabilità di inconvenienti dovuti all'occlusione dei sistemi di deflusso delle acque meteoriche e in

generale all'accumulo di fogliame sulle coperture degli stabili comunali citati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STORIA MILITARE ANTICA

Al museo archeologico in mostra le storie dei legionari romani

MUGGIA

Dal 6 al 20 novembre il civico museo archeologico di Muggia ospiterà la mostra “Militi ignoti o poco noti dell'età romana nell'epigrafia regionale”.

La mostra, curata da Alessandro De Antoni, è organizzata dal Centro regionale studio storia militare antica e moderna in collaborazione con

l'associazione Amici di Muggia vecchia e Gruppo scout Agesci Muggia 1.

L'esposizione vedrà la presentazione di 19 epigrafi romane dedicate a legionari deceduti nelle nostre zone.

La particolarità della mostra è che l'esposizione relativa alle iscrizioni si concentrerà non solo sulla parte archeologica epigrafica ma soprattutto su quella umana,



La facciata del museo archeologico di Muggia

analizzando ogni singolo personaggio: nome, provenienza e rapporti sociali, per dare un volto umano e vicino a noi a questi ignoti o poco noti legionari.

La mostra sarà visitabile al

museo di calle Oberdan da lunedì a domenica dalle 16 alle 19, mentre sabato e domenica anche dalle 10 alle 12. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIABILITÀ A VIGNANO

Posa dell'acquedotto Partono i divieti di sosta

MUGGIA

Disagi per lavori in località Vignano. AcegasApsAmga, per effettuare lavori di scavo nell'ambito del progetto “Acquedotti agricoli: posa nuova condotta acqua in località laghetti Noghere”, ha richiesto la chiusura del tratto stradale in località Vignano dal civico 20, per una lunghezza di 340 metri in direzione dei laghetti delle Noghere, nonché un di-

vieto di sosta in strada per i laghetti di fronte al civico 20/a, per un periodo di 90 giorni.

Motivo per il quale il comandante della Polizia locale di Muggia Roberto Dellosto ha emesso un'ordinanza che ha istituito il divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli sul tratto stradale citato fino alle 18 del 25 gennaio prossimo. —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO/1

Sanità insicura senza medici di famiglia



LUCA MASCHIETTO*

Vorrei dirvi: un medico di medicina generale lavora quindici ore a settimana, divenendo il lavoratore part-time più pagato in Italia. Vorrei dirvi: un medico di medicina generale non visita i pazienti ma si limita a prescrivere ricette e prestazioni intasando i pronto soccorso e i reparti ospedalieri. Vorrei dirvi: i giovani medici conoscono la medicina generale e ambiscono a diventare un medico di famiglia.

«Vorrei ingannarvi, ma non mi credereste». Il mio concittadino Scipio Slataper mi scuserà se mi servo della stessa anafora con cui iniziò il suo capolavoro *Il mio Carso* per dirvi di più su “il mio ruolo”, sul nostro ruolo, sul ruolo del medico di famiglia.

Un medico di medicina generale riceve in media 18 mila contatti all’anno, di questi gestisce le terapie continuative modificandole in autonomia per mantenere sotto controllo le patologie croniche più frequenti, tra questi visita, nella maggior parte dei casi senza utilizzo di esami strumentali, giungendo a una diagnosi clinica che solo in alcuni casi porta alla necessità di una consulenza specialistica, tra questi fornisce consulenze su problemi di salute e preoccupazioni che la nostra società bombardata da informazioni porta ad avere.

Un medico di medicina generale partecipa attivamente alla sua formazione, sviluppa particolari interessi senza tradire il suo mandato originale: la visione globale del paziente.

Un medico di medicina generale si plasma a seconda del territorio in cui lavora poiché, come è vero che gli usi e i costumi variano con naturalezza e preziosamente dalla Sicilia al Friuli Venezia Giulia, così chi lavora in prossimità deve adattarsi al suo territorio.

Questo porta ad avere tante caratteristiche in un’unica categoria. La peculiare eterogeneità della nostra professione è alla base dei luoghi comuni e degli attacchi mediatici che riceviamo. «Tutte le famiglie felici si somigliano; ogni famiglia infelice è invece infelice a modo suo».

Da questo famoso incipit di Lev Tolstoj si è ispirato il naturalista Jared Diamond escogitando il principio di Anna Karenina: se per essere felici, o nel nostro caso efficienti, servono dei fattori comuni (formazione, competenze, passione, giusta retribuzione), per essere infelici, o inefficienti, basta la mancanza di uno di questi fattori.

La nostra disciplina, dal passaggio di consegne dal medico della mutua nel lontano 1978, ha vissuto momenti di disaffezione e una notevole mancanza di progettazione futura.

Progettare il futuro è compito oltremodo complicato poiché il problema dei contemporanei è quello di essere contemporanei a se stessi.

Una verità deve però accompagnarci: nessuna casa può dirsi al sicuro se non possiede fondamenta solide, così nessun sistema sanitario, universalistico e gratuito, può dirsi tale senza il ruolo del medico di famiglia. —

**Segretario regionale della Simg
Società italiana di medicina generale e delle cure primarie*

NATALE

Torna il concorso “Il più bel Presepio” per scuole e famiglie

Andrea Di Matteo

Il Natale è ancora un po’ lontano, eppure è proprio in questo periodo che si può pensare alla costruzione del proprio presepio. Per realizzare una sacra rappresentazione della Natività ci vuole tempo, passione e la giusta dose di fantasia, senza dimenticare le nozioni base per avviare il proprio progetto.

Così, anche per il Natale 2024 arriva in “soccorso” l’Associazione triestina Amici del Presepio, che ha organizzato una serie di appuntamenti propedeutici alla costruzione della propria Natività. I corsi hanno riscontrato un buon successo, con la partecipazione di una ventina di persone, alcune delle quali hanno anche deciso di iscriversi all’associazione.

«Organizzare i corsi prepa-

ratori alla costruzione del presepio - afferma Giuseppe Castagnaro, presidente dell’Associazione Triestina Amici del Presepio - è diventato un appuntamento fisso e sempre più richiesto da chi vuole migliorare il proprio allestimento sacro. Anche quest’anno, abbiamo pensato di organizzare un corso propedeutico alla preparazione per la costruzione del presepio con dimostrazioni e consigli utili e pratici su come allestire la Natività».

Il corso, gratuito e aperto a tutti, si è svolto negli scorsi giorni: sono state trattate alcune nozioni generali e illustrata la tecnica del polistirolo, ma anche la tecnica del gesso e il Presepio Familiare. Si è poi passati alla costruzione delle statue, dagli stampi in gomma alla vestizione.

«A grande richiesta - con-



clude Castagnaro - anche per il Natale 2024 verrà proposta la nuova edizione del concorso cittadino “Il più bel Presepio”, rivolto principalmente alle famiglie e alle scuole e ormai diventato un’importante consuetudine per la nostra associazione. Una passione, quella per il presepio, in continua crescita che riesce ad at-

tirare l’attenzione anche dei più giovani». Il corso si svolgerà nella sede del Museo del Presepio in via dei Giardini 16 nel rione di Servola. Per informazioni e ulteriori dettagli si può contattare il numero 040/382678 oppure inviare una mail a amicipresepio-ts@gmail.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Triestina Contro questa crisi affidiamoci a Tesser

Come scrive l’ottimo inviato de Il Piccolo **Ciro Esposito** “Una crisi senza fine”. La Triestina è attualmente in una situazione critica, con ottavo ko e ultimo posto in classifica. Il presidente **Ben Rosenzweig** ha investito milioni per cercare di portare la squadra fuori dalla crisi, ma finora i risultati non sono stati dei migliori. È imbarazzante vedere la squadra all’ultimo posto nonostante l’impegno dei giocatori che vengono comunque applauditi alla fine delle partite. È evidente che qualcosa non ha funzionato nella costruzione della squadra, e forse chi ha preso le decisioni non ha fatto un buon lavoro.

Il presidente **Rosenzweig** ha ancora a libro paga l’ex allenatore **Attilio Tesser**, che è stato esonerato durante un altro campionato quando la squadra era al terzo posto. Tesser è un allenatore esperto e vincente, e forse dovrebbe essere dato a lui il tempo di finire il lavoro per cui è stato pagato. I tifosi triestini, con l’Unione nel cuore, saran-

no grati se il presidente **Rosenzweig** darà a **Tesser** la possibilità di dimostrare il suo valore. Sbagliare è umano, ma perseverare nel errore non ha senso. Facciamo il bene della squadra e diamo a **Tesser** l’opportunità di tirare fuori il meglio da questi giocatori.

Claudio Visintin

Ringraziamento La perfetta soluzione dopo un problema

Ho 87 anni. Quando si arriva alla mia età, capita di sentirsi fragili e soprattutto quando si ricorre a cure ospedaliere si avverte la necessità di rapportarsi con persone comprensive. Sui temi della sanità pubblica e convenzionata, molto risalto viene riservato a casi o situazioni di inefficienza. Difficilmente i riflettori si accendono sulla quotidianità della buona organizzazione sanitaria e sulla maggioranza degli operatori sanitari che ogni giorno, si rapportano ai malati con dedizione, sacrificio, professionalità. Recentemente ho dovuto affrontare un intervento di cataratta presso la clinica convenzionata **Salus**. Un intervento considerato di routine senza particola-

ri problematiche. Ma non nel mio caso. Con queste righe desidero ringraziare ed elogiare tutto il personale della reparto di oculistica, per la gentilezza ed attenzione che mi hanno riservato. Voglio sottolineare l’ottima organizzazione e l’eccellenza medica dimostrata nell’affrontare e risolvere una complicazione, non prevedibile, intervenuta in sala operatoria, che ha dilatato di oltre tre volte le comuni tempistiche dell’intervento. Devo alla grande professionalità in sala operatoria, se oggi ho ripreso la completa funzionalità dell’occhio. Concludo esternando i sensi della mia più profonda ed accorata gratitudine a tutto il personale del reparto di oculistica della clinica **Salus** di Trieste per le capacità, la professionalità e l’umanità cui sono stato testimone. Grazie di cuore.

Giovanni Schiozzi

1954-2024 Non alimentare nazionalismi

Gentile redazione, Trieste è oggi una cosa diversa rispetto a quella che fu un tempo, quando era una città contesa, quando si rischiò addirittura lo scoppio della ter-

za guerra mondiale per la causa triestina. Cosa che oggi farebbe sorridere, eppure in quel tempo da sorridere c’era ben poco. Rifugiarsi nel passato è un espediente per fuggire dal presente, connotato da pochezza, da vuoti tipici della nostra epoca. Trieste così come Gorizia per lungo tempo furono città dall’anima e spirito asburgico. Oggi, questo spirito lo si può intravedere solo nell’architettura che spinge a rendere Trieste unica, grazie al suo fascino imperiale, e Gorizia, per il suo essere stato contenitore di un pluralismo che oggi esiste solo nelle metafore o in quella “Nizza d’Austria”. Trieste e Gorizia sono due città che si stanno piegando all’omologazione di massa, che è il grande turismo che nel paradosso dei paradossi tende a valorizzare solo per ragioni economiche e null’altro aspetti che per cent’anni son rimasi sepolti nel tabù storico. Oggi ricordare l’aspetto asburgico di queste due località non è più un mistero, perché nell’economia del turismo conviene e perché la storia è flessibile, si adatta con il rischio poi diventare quel circo privo di ogni senso che è la Berlino di oggi. Se c’è un qualcosa però che non ha più alcun senso è celebrare ancora l’italianità di Trieste e Gori-

GLI AUGURI DI OGGI



TATIANA
I 60 sono arrivati!
Tutta la famiglia ti augura un sereno compleanno e tanta felicità



FAUSTO
Moglie, figli e nipoti festeggiano oggi i suoi 80 anni
Auguri!



STELIA
Auguri per i tuoi 80 anni!
Dai figli, generi, nuora, nipoti e amici



CORRADO
Un altro traguardo raggiunto!
Grazie per la tua dolcezza e umanità

LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

ELARGIZIONI

In memoria di **Giorgia Berlingiero** - ciao Giorgia - da **Patrizia** e famiglia 200 pro Zampa nel Cuore

In ricordo della Super dott.ssa **RITA MORETTI** da **Adriana Kosak** 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di **Ferruccio Bussani** da **Famiglia Paglione Iustulin** pro Associazione De Banfield 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di **Irma Percauz** ved. **Bastia** (02/11) da parte di **Anna Maria** 80 pro ANVOLT - ASS.NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

DAL FVG AL PIEMONTE

L'Associazione Città del Vino rinnova le cariche



A Stresa, in Piemonte, l'Associazione nazionale Città del Vino ha rinnovato le cariche. Neo vicepresidente nazionale è stato eletto Tiziano Venturini, vicesindaco di Buttrio e coordinatore delle Città del Vino del Fvg. Ai lavori ha partecipato una delegazione delle Città del Vino del Fvg, che conta 39 Comuni e 6 Pro loco. Hanno partecipato il sindaco di Duino Aurisina Gabrovec, accompagnato dal consigliere Romita, la sindaca di Monrupino Kosmina, la vicesindaca di Sgonico Budin, affiancata dall'assessore Milic.

zia. Ciò lo si può definire un pleonasmo storico. Un concetto inutile, espressione sovrabbondante, formata con l'aggiunta di quell'italianità che non ha più alcun senso dal punto di vista storico e concettuale. Un po' come parlare di reato penale. Ciò perché Trieste e Gorizia sono indiscutibilmente città italiane ed esistono già delle feste nazionali e patriottiche dove ricondurre tutto ciò, come il 4 novembre oppure il 25 aprile, date universali dove evitare la ridondanza in salsa locale e revisionistica di eventi che agli italiani non interessano più. Continuare a soffermarsi su celebrazioni come il 26 ottobre, o il 12 giugno, o anche le date del 26 o 27 marzo a Gorizia, è superfluo; serve solo ad alimentare nazionalismi e sentimenti anti europeisti in un contesto storico dove sicuramente c'è più bisogno di Europa a partire dalla costruzione di una politica di difesa comunitaria condivisa in un mondo sempre più bellicoso e orientato a sostenere i propri equilibri con la forza delle armi più che con quella della dialettica diplomatica. Ma qui nel confine orientale si preferisce concentrarsi su altro, come se Trieste e Gorizia avessero ancora oggi bisogno di dover rimarcare il proprio essere italiane e questo è

un aspetto di debolezza culturale, politica e storica, appunto, un inutile pleonasmo storico.

Marco Barone

Cabinovia
Il consueto gioco delle tre carte

Anche "Lacittà ai cittadini – Cittadinanza attiva" ha partecipato al grande corteo per contribuire a mettere una pietra tombale sul progetto della cabinovia: Illegittimo, Impattante, Inutile, Insostenibile, Insicuro. Ciascuna di queste "I" è una ragione sufficiente per il No, ma noi ne evidenziamo una più grave: la salvaguardia del meccanismo democratico di rappresentanza. Così come "la Sovranità appartiene al Popolo", il territorio comunale appartiene alla comunità dei cittadini: il sindaco deve soltanto assicurarne una buona gestione. Non ha i pieni poteri di un amministratore delegato dagli azionisti o di un prefetto incaricato dal re...Deve solo far funzionare il Comune: si chiama "ordinaria amministrazione", che è già abbastanza... Quando sono in ballo scelte extra ordinarie, deve consultare la cittadinanza! Loro in

vece affermano: «Abbiamo il voto della maggioranza e diamo corso al programma». Nossignori: così parla un mercante in fiera che fa il gioco delle tre carte. Allora giriamogliela! Quand'anche la cabinovia fosse una riga nel programma (e ben sappiamo che nessuno l'ha letto...) non è questo che ha mosso i voti... E poi, un conto è l'idea astratta di una cabinovia Trieste/Carso "regalata" dal Pnrr, ben altro è valutarla nel concreto e doversela pagare... Ma la carta più falsa è la loro litania dell'essere "rappresentanti della maggioranza". Certo, il sindaco ha il 60% dei consiglieri comunali, ma solo grazie alla legge elettorale che così impone. I numeri reali sono ben altri. Dipiazza ha ricevuto il voto di 38.816 residenti, cioè una minoranza, un quinto dell'elettorato triestino: quattro quinti della città non lo ha votato! Anche per questo, se ancora insisterà a cercare i nostri soldi per deturpare il nostro territorio (e per arricchire la Leitner, l'unica che ci guadagna) gli lanciamo una sfida: si consultino i triestini! Lui è convinto di vincerla e di umiliare «i 4 gatti che protestano». Bene, se vince ci scuseremo... Ma intanto accetti la sfida!

Paolo Angiolini

IL CALENDARIO

Il santo Commemorazione di tutti i defunti
Il giorno è il 307°, ne restano 59
Il sole sorge alle 6.46 tramonta alle 16.50
La luna sorge alle 7.48 cala alle 16.55
Il proverbio Prima o dopo i Morti la burrasca è alle porte.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
Piazza Giuseppe Garibaldi 6,
040 368647; Via Dante Alighieri 7,
040 630213; Piazza della Borsa 12,
040 367967; Via Fabio Severo 122,
040 571088; Via Guido Brunner 14
(ang. via Stuparich), 040 764943;
Via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto
Vecchio), 040 306283; Via Flavia di
Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14
(angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno
dalle 19.30 alle 8.30:
Via Largo Piave 2, 040 361655

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
31 ottobre	16	51
1 novembre	29	39
2 novembre	20	79
3 novembre	12	87
4 novembre	12	87
5 novembre	14	84

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO/2

Per fermare la guerra
bisogna non farla



SILVANO MAGNELLI

Un amico sconvolto da quanto sta accadendo specialmente in Medioriente mi ha posto una disorientante domanda molto provocatoria: «Ma quei bambini uccisi non sono anche nostri figli?». Mi trovo per caso a camminare vicino ad un papà con un bambino molto esplicito, che se ne esce con una domanda imprevedibile e sorprendente: «Come sarà il mondo quando diventerò grande?». Anche i bambini avvertono ormai l'odore di bruciato.

Ogni guerra innesca e fa esplodere la bomba del male assoluto, facendo saltare per aria il deposito dei valori umani fondamentali e non porta mai a ridefinire e promuovere la vita, ma sempre a peggiorarla, riattivando odio e vendetta. Nel caso in questione lo scontro dura da 70 anni, ma la scintilla è stata accesa un anno fa dai terroristi di Hamas con l'eccidio spaventoso in Israele con numeri incredibili di vittime innocenti. Questo atto gravissimo, fermo il diritto di Israele di difendersi, non può però giustificare la reazione, che ormai tutto il mondo giudica spropositata, del governo israeliano, che ha portato finora ad un numero enorme di vittime innocenti e purtroppo ad un isolamento crescente di Israele.

Israele resta comunque l'unica democrazia in quelle terre e quindi sorgono al suo interno, ma anche tra gli ebrei di tutto il mondo, sempre più numerose, le contrarietà a tali politiche bellicose. Si sono infatti formati gruppi di giovani israeliani, anche militari, che si rifiutano di combattere e in corrispondenza si stanno formando giovani palestinesi impegnati in una resistenza non violenta, che respinge però le azioni terroristiche di Hamas. Quattro di loro, due israeliani e due palestinesi stanno girando in Italia per raccontare che un'altra via è possibile. La rete Mesarvot sostiene i giovani israeliani obiettori di coscienza in percorsi di tutela legale per le prevedibili loro detenzioni. Le due schiere di obiettori di coscienza dei due popoli, costretti dai loro capi ad odiarsi, si ritrovano inoltre in manifestazioni comuni contro i sempre esecrabili e mai giustificabili spargimenti di sangue. Essi chiedono il massimo, che è però il minimo per sopravvivere, ovvero un accordo per liberare gli ostaggi in mano di Hamas, la fine della guerra e una soluzione diplomatica, convinti che per fermare la guerra, bisogna non farla. E così danno un sostegno a quei settori dell'opinione pubblica israeliana, che pur ci sono, anche tra chi appoggia il governo, stanchi e contrari a proseguire su questa strada.

Un dialogo coraggioso il loro, che apre comunque, per quanto debole sia, il sipario di un futuro meno tenebroso, dimostrando che è l'unico modo per uscire da questo incubo. Risuonano quindi appropriate anche oggi le stupende parole del cardinale Carlo Maria Martini: «Se ciascun popolo guarderà solo al proprio dolore, allora prevarrà sempre la ragione del risentimento, della rappresaglia e della vendetta. Ma se la memoria del dolore sarà anche memoria della sofferenza dell'altro, dell'estraneo e persino del nemico, allora essa può rappresentare l'inizio di un processo di comprensione. Dare voce al dolore altrui è premessa di ogni futura politica di pace». Come hanno fatto Bassam, palestinese, e Rami, israeliano, adulti e amici da una vita per aver condiviso l'uno il dolore dell'altro e per questo testimoni di una pace possibile.

Vivere bene con le piante antisfress

Vivere bene con le piante antisfress

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

dal 15 ottobre in edicola con:

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere d'Alpi Messaggero

in collaborazione con
GRUPPO

IL RICORDO

La commemorazione ai caduti della Liberazione di Servola e Sant'Anna

In occasione del Giorno dei defunti anche quest'anno il Comitato per il monumento ai caduti nella Guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Coloncovez ha onorato la memoria ai caduti durante il fascismo e la Seconda guerra mondiale.

Ieri si è svolta la commemorazione (nella foto di Bruni) con la deposizione delle corone presso il monumento ai caduti. Alla celebrazione ha partecipato con canti partigiani e poesie sul tema della resistenza il Coro femminile Ivan Grbec diretto da Silvana Dobrilica con l'accompagnamento al-

la fisarmonica di Silvan Kralj.

Il presidente del Comitato per il monumento Iztok Furlanič, nel ricordare ai presenti la recente comparsa di Filippo Pezza, unitosi alla lotta partigiana a soli 14 anni e fino all'ultimo assiduamente presente alle celebrazioni, ha sottolineato come il ricordo di quel tragico periodo è sempre meno nitido e sempre più distante. Ciò fa assumere a queste celebrazioni una sempre maggiore importanza al fine di «insegnare e ricordare ai giovani quali possono essere le conseguenze del soffiare sul fuoco dell'odio».



CULTURE

Trieste Science+Fiction

Effetto Eco

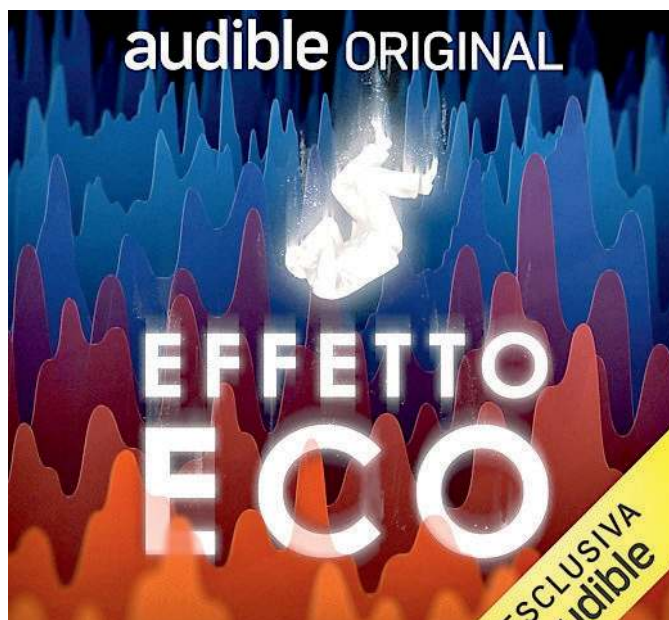
Il podcast futuro

Oggi allo Sci-Fi Dome Filippo Nigro presenta a nuova produzione Audible «Un thriller soprannaturale realizzato a memoria senza il vincolo del leggio»

IL PROGETTO

FEDERICA GREGORI

Ha appena debuttato nella serie del momento, «Citadel: Diana» di Prime Video, dov'è Gabriele, manipolatoria spia che addestra la protagonista in un futuro dominato da agenzie supersegrete. Ma già oggi è alle prese con un nuovo personaggio altrettanto speciale, in un avveniristico podcast targato Audible: la piattaforma di audiolibri del colosso Amazon ha puntato dritta sul Trieste Science + Fiction Festival scegliendolo come rampa di lancio nazionale per suoi due nuovi tecnologici prodotti, le serie audio «Effetto Eco» e «1984». Testimonial d'eccezione – in quanto protagonista della prima – è l'attore romano Filippo Nigro, che alle 16 sarà allo Sci-Fi Dome di piazza della Borsa insieme al



la co-interprete Fatima Romina Ali, introducendo la produzione i suoi retroscena.

Domani invece, stesso luogo stessa ora, si scoprirà «1984» dalle dirette voci degli interpreti Eduardo Scarpetta e Rosa Diletta Rossi: un

adattamento dal capolavoro di George Orwell scritto per l'audio e che, alle musiche, vanta una rockstar come Matthew Bellamy, il frontman dei Muse. Un'esperienza audio innovativa che mixa crime ed elementi soprannaturali, un

mistero da risolvere in otto puntate: al centro, «Effetto Eco» cala un uomo dai molti tormenti, a caccia di un serial killer ma alle prese, allo stesso tempo, con un lacerante dissidio interiore, in lotta con se stesso.

«La storia è ambientata a Torino ed è di fatto un thriller – racconta Nigro –: il personaggio che interpreto, Max, è un ex poliziotto che ha subito un trauma terribile: quello di perdere l'amata figlia. In seguito, ha perso anche il lavoro riducendosi a fare il metronotte nella Torino by night. Verrà quindi coinvolto da Fausto (interpretato da Francesco Pannofino ndr), suo ex collega, a risolvere una serie di misteriosi casi. Fausto, infatti, è l'unico a sapere che Max non è un uomo qualsiasi, ma con un dono molto particolare: si è reso conto di riuscire a percepire delle voci legate a certi spazi. All'inizio, quelle di poche ore prima; poi fino a qualche giorno prima: per ren-



dersi gradualmente conto, alla fine, di poter andare indietro nel tempo ad ascoltare il passato. Ciò avrà aspetti positivi e negativi: tra questi ultimi, subirà ogni volta un indebolimento perdendo addirittura parte della memoria. Infatti non è un «superpotere», il suo, tutt'altro: Max è un personaggio amaro, sente solo questi residui di voci che galleggiano nello spazio, cosa che si rivelerà incredibilmente utile nella risoluzione dei casi che affronterà con Fausto. E vorrà parallelamente risalire all'identità del killer di sua figlia».

La tensione del thriller, lo stupore del soprannaturale: tutto questo è «Effetto Eco»,

ma cosa lo rende un podcast diverso da quelli che conosciamo? Un sistema di registrazione a tripla microfonia creato per l'Audible Original ha permesso agli attori di recitare senza essere vincolati a un leggio. Se si aggiunge una post-produzione altamente creativa e tecnica, l'esperienza per l'ascoltatore è profonda, coinvolgente, immersiva. «Con l'archetto e i tre microfoni la situazione muta, anche psicologicamente – riflette –. È stata un'esperienza affascinante, interessante anche perché parte del nostro lavoro nasce dalla memorizzazione del testo, ripetendolo anche 19 volte fino al paradosso che la parola stessa si svuota di sen-

MUSICA - NUOVO RISULTATO DEL CONSERVATORIO TARTINI

Mihajlo Dordevic primo diplomato al Joint Master Degree of Guitar

Trieste si conferma capitale dell'Alta Formazione musicale, anche a livello europeo. Storico capofila della rete Ceman che ha dato vita alla prima Orchestra giovanile Centro-europea, il Conservatorio Tartini è anche il fondatore del Joint Master Degree of Guitar / Performing Arts, un biennio di studi che ha il valore del diploma accademico di II livello in chitarra –

EQF7, equipollente alla Laurea magistrale. Si tratta di un titolo rilasciato congiuntamente dal Tartini con la University of Novi Sad - Academy of Arts Novi Sad (Serbia), sulla base di un accordo stipulato fra le parti riconosciuto dal MUR – Ministero italiano dell'Università e della Ricerca nell'estate 2021 e successivamente dal Ministero serbo nel 2022. È, quindi, il primo corso internazionale di Alta

formazione musicale (Afam) con titolo congiunto, tuttora l'unico in Italia autorizzato dal MUR. «Pur essendo prassi diffusa per le Università – spiega il direttore del Conservatorio Tartini, Sandro Torlontano – i conservatori italiani ancora non potevano contare sul titolo congiunto internazionale rilasciato dal ministero della Ricerca. Attraverso il Joint Master Degree, ogni biennio quattro studenti sele-

zionati dalle due istituzioni hanno la possibilità di completare il ciclo formativo attraverso una annualità svolta a Trieste e una a Novi Sad, con il coinvolgimento formativo di una ventina di docenti tra le due istituzioni, sapendo di poter contare sul pieno riconoscimento del titolo acquisito sia in Italia che in Serbia. E siamo particolarmente felici di poter festeggiare proprio in questi giorni il primo diplomato di questo master che schiude opportunità preziose ai giovani musicisti dei due Paesi: il giovane chitarrista Mihajlo Dordevic, immatricolato a Novi Sad nell'Anno Accademico 2022/2023 e a Trieste nel 2023/2024, ha concluso il 25 ottobre scorso il suo percorso sotto la supervisione



Mihajlo Dordevic di Novi Sad

ne del relatore Andrea Vettoretti nella Sala Tartini di Trieste, conseguendo il titolo finale con il massimo dei voti e la lode». Il Joint Master Degree of Guitar / Performing Arts è stato ufficialmente riconosciuto dal MUR.

A presiedere la commissione dell'esame finale del primo diplomato, Mihajlo Dordevic, il direttore del Conservatorio Tartini Sandro Torlontano con tre docenti del Conservatorio di Trieste (Stefano Bonetti, Matteo Rigotti e Andrea Vettoretti) insieme a tre docenti dell'Accademia di Novi Sad (Zoran Krajisnik, Petar Popovic e Srdan Tosic). Aspetto peculiare è che l'esame si è svolto con l'ausilio della tecnologia LoLa, l'innovativo sistema di trasmissione audio/video a bassa latenza e alta qualità per esecuzioni e interazioni musicali in rete, sviluppato dal Conservatorio Tartini con Garr, la Rete Italiana della Ricerca e dell'Università, per la supervisione del docente Stefano Bonetti. —

FATTI
& PERSONE

"La casa dei silenzi" di Donato Carrisi a Casarsa

Una grande anteprima triveneta è in arrivo per il cartellone di Fuoricittà_Autunno: martedì 5 novembre alle 20.45 al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia: ci si immergerà nelle trame del nuo-

vo romanzo di uno dei più amati maestri del thriller italiano, Donato Carrisi, che firma "La casa dei silenzi", uscito il 29 ottobre per Longanesi. Un nuovo plot prefugurato nell'incontro che si era svolto a



pordenonelegge A dialogare con Donato Carrisi, sul palcoscenico del Teatro Pasolini di Casarsa, sarà il Direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Vilalta, che insieme ai curatori Alberto Garlini e Valentina Gasparet firma il programma di Fuoricittà_Autunno. L'incon-

tro è promosso da Fondazione Pordenonelegge.it con l'Amministrazione comunale di Casarsa della Delizia, e sarà accessibile con ingresso gratuito, consigliata la prenotazione sul sito www.pordenonelegge.it. Info: 0434.1573100 mail segreteria@pordenonelegge.it

Trieste Science+Fiction

I FILM DELLA GIORNATA

Dall'Ucraina alla Francia
la fantascienza d'Europa
sogna la fine del mondo

Mentre le produzioni Usa rincorrono il revival anni '80 nel Vecchio continente torna il tema dell'Apocalisse

IL PROGRAMMA

Paolo Lughì

Modeste considerazioni di geopolitica al Trieste Science + Fiction 2024. Se le produzioni degli Stati Uniti (paese ora col fiato sospeso per le elezioni più distopiche di sempre) mostrano storie ripiegate verso il passato e verso la nostalgia della vecchia e cara fantascienza "nerd" di Spielberg e Lucas, quelle invece provenienti dall'Europa, continente in ansia per l'escalation inquietante delle due guerre limitrofe, parlano direttamente (come durante la Guerra fredda) della fine del mondo.

È quello che accade, con una valenza significativa visto il paese di origine, nel sorprendente film ucraino "U Are the Universe" che il regista Pavlo Ostrikov ha accompagnato a Trieste arrivando da Kiev e che presenterà stasera alle 20 al Rossetti. La situazione è quella classica di un viaggio interplanetario in solitario, come in "2001" o "Ad Astra", che il camionista spaziale ucraino Andriy deve compiere in quattro anni (due di andata, due di ritorno) per trasportare spazzatura nucleare su un'astronave cargo dalla Terra a Callisto (una luna di Saturno). Gli fa compa-



Una scena del film francese "Survive", oggi al Miela

gnia l'affabile robot Maxim. Tutto sembrerebbe andare per il meglio, tra allenamenti sul tapis-roulant e partite a scacchi con Maxim, quando una luce accecante appare oltre l'oblò. La Terra è esplosa e Andriy forse è rimasto solo nell'universo. Ma un contatto radio gli dà una speranza. Nello spazio viaggia anche una scienziata francese dalla voce gentile. L'unico scopo di Andriy ora è quello di raggiungerla. Sembrerebbe questa una storia di fantascienza qualsiasi, se non fosse appun-

to scritta e diretta da un regista ucraino nei giorni dell'invasione da parte della Russia. La vicenda pertanto si carica naturalmente di forti valenze simboliche, e tutto può essere visto e interpretato attraverso una lente pacifista o politica, dal timore di una catastrofe finale al desiderio di unirsi all'Europa evocato da quella sorta di canto della sirena qui rappresentato dalla scienziata francese. "U Are the Universe" è un film affascinante e struggente, capace di emozionare per la malinconia di fon-

do addolcita da intelligente ironia, per i dettagli dell'estetica retrò, per la cura della rappresentazione dello spazio, per l'intensità di una storia d'amore vissuta a distanza.

Ma il tema postapocalittico sembra dominare la giornata odierna del festival con altri lungometraggi europei in programma. E se il film ucraino segue comprensibilmente quel filone filosofico riflessivo e incruento che Callisto Cosulich chiamava "fantascienza", gli altri invece puntano sull'azione e lo fanno in maniera molto efficace. Il francese "Survive" di Frédéric Jardin (alle 20 al Miela) vede, come il precedente, sopravvivuti in viaggio durante un'apocalisse terrestre. Solo che qui al posto dell'astronave c'è una barca d'altura, al posto dello spazio c'è l'oceano e protagonista è una famiglia tradizionale franco-americana (padre, madre e figli fratello e sorella). Senza anticipare le inedite trovate visive che rappresentano la principale forza del film, diremo che "Survive" si caratterizza anche per la felice articolazione narrativa, che suddivide la storia in tre fasi, una diversa dall'altra.

C'è un unico scenario invece, ma l'adrenalina è ancora maggiore, nel britannico "Year 10" di Benjamin Goodger, regista che sarà presente alla proiezione delle 22 al Miela. Siamo in un classica situazione postapocalittica e neoracica, in una fitta foresta dove rari sopravvivuti ne cacciano altri per derubarli o cibarsene. In un rifugio di tronchi vivono padre, figlio e compagna con una ferita infetta. Quando i cannibali uccidono il padre e rubano l'antibiotico necessario per lei, il figlio parte alla loro ricerca. Si tratta di un apologo sulla violenza dell'uomo avvincente dall'inizio alla fine, tutto azione, con continue trovate mozzafiato sebbene sia senza parole, in una sfida stilistica estrema che ricorda "Duel" di Spielberg, solamente tutta di corsa. —



Francesco Pannofino, Filippo Nigro e Fatima Romina Ali durante la registrazione di "Effetto Eco"

so: qui quel lavorare sulla memoria non c'è e ne sei tranquillizzato. E soprattutto il lavoro importante, oltre a quello sulla voce, è quello che fai sul tuo immaginario. Ne esce una sorta di "radiodramma moderno" che trovo stimolante per un attore, per gli accenti di sfumature che offre, sganciandoti dai vincoli della messinscena classica, permettendoti di muoverti libero nello spazio. E io di mio già mi muovo parecchio! Non hai il tuo viso, non hai il tuo corpo, sei in un ambiente vuoto, ad esempio in un garage deserto, al buio. Allora lo devi immaginare, pensare, vivere. E a me questo piace. Cerco sempre nuovi progetti che ti migliorano e

questo "modello antico ma moderno" mi ha insegnato cose nuove facendomi anche divertire».

E la fantascienza del Trieste Science + Fiction? «Sempre amata. Specifico che mi piace quella dei romanzi di Asimov, non dei film Marvel! Ero di quei piscelli che si appassionavano a "2001: Odissea nello spazio" di Kubrick, ma anche a "Star Trek". Mi hanno affascinato anche perché le ho trovate profetiche: "Blade Runner" ha lasciato in me un segno indelebile. E, se vogliamo, anche il mio Gabriele di "Citadel: Diana" si muove oltre il presente, in un mondo utopico nel 2030».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA MARTEDÌ SU CANALE 5 MA ANCHE SU MEDIASET INFINITY

Al via le indagini della Talpa
un nuovo format crossmediale

Al via "La Talpa - Who is the mole", il format ridisegnato per lo streaming con una formula crossmediale, sperimentale e innovativa. Già da ieri su Mediaset Infinity un'anticipazione introduce gli spettatori nei meccanismi del programma. Da martedì il programma debutterà in prima serata su Canale 5. Giovedì partirà "La Talpa Detection", un formato pensato per la piattaforma

ma online che ogni settimana anticipa la messa in onda televisiva con focus sugli elementi di investigazione. Conduce Diletta Leotta. Per la prima volta in assoluto - sottolinea una nota di Mediaset - un broadcaster propone un reality che si snoda su due diverse piattaforme di distribuzione, con modalità di racconto e formati differenti per streaming on demand e tv lineare. E così, dopo il successo multiplatforma

della fiction "Viola come il Mare 2", con "La Talpa" Mediaset lancia un nuovo esperimento: una rete generalista che gioca di sponda con una piattaforma digital, Mediaset Infinity. I concorrenti in gara sono: Gilles Rocca; Lucilla Agosti; Alessandro Egger; Elisa Di Francisca; Ludovica Frasca; Orian Ichaki; Marina La Rosa; Marco Melandri; Andrea Preti e infine come la coppia Andreas Muller e Veronica Peparini. —



I partecipanti di "La Talpa - Who is the mole" assieme a Diletta Leotta

Il libro

Rubbia, radici di un Nobel

Nel volume di Adriana Miceu storie e immagine inedite dell'infanzia dello scienziato goriziano a casa Verzeznassi

Nicola Cossar

Che ci fa quel bambino biondo in mezzo alle galline in un cortile friulano di quasi 90 anni fa? Forse sta sognando di vincere addirittura il Nobel per la fisica? Sì, se il suo nome è Carlo Rubbia. Stiamo scherzando, ma soltanto un po' e soltanto per raccontarvi un'altra piccola grandestoria friulana.

Ma chi scrive la Storia? A chi credere? A chi la scrive in un comodo e ampio studio o nel silenzio di una grande e lontana biblioteca? O a chi c'era, alle sue lettere forse povere per gli esperti ma interessanti, se non fondamentali, per capire il respiro quotidiano di una persona, di una famiglia, i ritmi di un paese sperduto, di un mondo in trasformazione?

Come ci insegnava il poeta Galliano Zof, è proprio quest'ultima la vera storia, pur con i suoi limiti letterari, con il timore dei controlli e delle censure, con uno stile certo non troppo alto, ma decisamente più incisivo. Lo stile di una lettera a un familiare lontano per studio o per lavoro o per scelte di vita è semplice e vero ed è quello che si legge fra le righe - è il caso di dirlo - dell'epistolario di casa Verzeznassi tra Perteole (il paese sperduto cui accennavo), Gorizia (il fulcro di una piccola saga familiare), Padova, altre città italiane e l'Argentina.

Pubblicandolo, Adriana Miceu, instancabile e precisissima raccoglitrice e narratrice di storie piccole e grandi che grazie al suo prezioso lavoro non cadranno nell'oblio, ci restituisce "immagini" della Bassa friulana e della Nizza austriaca della prima metà del Novecento, ricche di sorprese.

La sorpresa comincia già con il titolo, "Le radici di un



Da in alto in senso orario: Carlo Rubbia e il cugino Mario; Francesco Verzeznassi con le nipotine; Carlo Rubbia con nonna Ina e il cane Brik

Nobel", edito dalla benemerita associazione Cervignano Nostra. Perché Nobel? Perché a casa Verzeznassi, nel cortile, fra gli animali, giocava appunto un giovanissimo Carlo Rubbia, pronipote di Francesco Verzeznassi, il patriarca, avvocato a Gorizia, primo deputato a rappresentare la nostra terra al Parlamento di Vienna. Come recita il sottotitolo, Adriana indaga, raccoglie e racconta "lo scorrere del tempo nella

famiglia dei nonni materni di Carlo Rubbia: dalla vita a Perteole in tempo di Guerra a quella nella Gorizia redenta". Una vita che possiamo finalmente conoscere grazie ai tantissimi documenti messi a disposizione della ricercatrice dalla professoressa Paola Mattioli, umanista e discendente dei Verzeznassi, quindi una fonte e una "spalla" fondamentali.

Ed è una vita a passo di donna, perché le lettere sono tut-

te vergate da donne in un trentennio che parte dallo scoppio del primo conflitto mondiale. Sarebbe un errore concludere che si tratta di cose di famiglia.

Certo, si parla di lavoro, affari, malattie, studio, difficoltà e qualche gioia, ma la "cornice" delle missive si amplia, restituendoci il quadro di un'epoca difficile, dura, pre-occupante nei suoi sviluppi (Mario, unico figlio maschio di Francesco, in una notte di-

lapidò il patrimonio di famiglia), eppure vissuta con dignità, misura, saggezza, grazia: sia a Perteole, la culla dei Verzeznassi, sia a Gorizia, dove altre vite sono sbocciate e altre frequentazioni hanno fatto conoscere la famiglia, prima di tutto con l'avvocato Francesco, deputato liberale al Parlamento asburgico, e poi con sua figlia Gemma, pittrice per vocazione e per scelta di vita, quasi una sacerdotessa dell'arte, ama-

ta e ammirata anche all'estero, ma poco considerata qui da noi, forse perché era una persona riservata che per la propria formazione aveva scelto la strada per Vienna e Monaco e non quella per la più vicina Venezia. Infine, in un lungo riflesso, con Carlo Rubbia, cui è dedicato il capitolo finale del libro tra ricordi lontani eppur presenti e i memorabili e festosi incontri a Gorizia.

Il futuro premio Nobel viene raccontato dalle zie e dalle parenti. Il suo destino sembrò subito quello della scienza. Oltre all'amore per Perteole e per la Tarabana (una volta la piazza del paese, ora via Mazzini), nonna Ina gli insegnava a guardare avanti e in alto: nelle sere più nitide si affacciava con lui sul terrazzino della casa goriziana di via Corsica e gli indicava e gli faceva imparare i nomi delle stelle e l'importanza delle fasi lunari per l'uomo e la terra. La nonna materna, mamma Ici e papà Silvio, dunque, gli hanno insegnato prima di tutto la curiosità.

Commenta lo stesso scienziato Rubbia: «I miei mi raccomandavano: credi in te, guarda sempre avanti. Penso di averli ascoltati. Guardo molto avanti ancora oggi, fino al limite del possibile. Sono sempre curioso. Cerco ancora dentro di me lo stupore ingenuo dell'infanzia. E' nel bambino che vediamo la scintilla della curiosità. Nel bambino che rompe il giocattolo perché vuole sapere com'è fatto. La curiosità, non la saggezza, ha trasformato l'uomo».

Da un piccolo paese friulano a una città, dal microcosmo della Bassa e di via Corsica all'universo, dai giochi infantili al Nobel del 1984: è una questione di radici. Che Adriana Miceu adesso condivide con noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA - IL CHITARRISTA SARÀ STASERA IN CONCERTO A PADOVA

Steve Hackett: «Me ne andai per fare la musica che volevo»

Michele Bugliari

Steve Hackett, chitarrista dal 1970 al 1977 dei Genesis, sarà con la sua band al Gran Teatro Geox di Padova oggi alle 21. 5, per la terza tappa italiana del tour "Genesis Greats, Lamb Highlights & Solo".

Hackett, come sarà organizzato lo spettacolo?

«La parte dedicata alla mia carriera solista durerà circa un'ora, come la celebrazione dei 50 anni dell'album dei Genesis "The Lamb Lies Down on Broadway", la sezione dedica-

ta agli altri successi dei Genesis durerà tre quarti d'ora».

Perché un concerto dedicato solo ai migliori brani di "The Lamb"?

«Volevo onorare e splendide composizioni dei Genesis, tratte anche da altri album, oltre al mio lavoro da solista».

Come ha scelto i brani dalla sua carriera solista?

«Ho scelto vecchi successi, più nuove canzoni di cui sono orgoglioso».

Proporrà anche uno dei suoi brani pacifisti?

«Ho scritto diverse canzoni per la pace, ma non ne ho inclu-

sa nessuna in questo set. Ma sono preoccupato per quello che succede nel mondo».

C'è una foto famosa del 1973 dei Genesis con le Orme. Le piace il prog italiano?

«Sì, penso che ci siano delle band forti, mi è capitato di lavorare insieme ad alcuni membri di questi gruppi».

I Genesis ebbero successo in Italia prima che in Inghilterra...

«È stato fantastico suonare per platee numerose in Italia quando eravamo quasi sconosciuti altrove».

I Genesis erano cinque,



Steve Hackett, stasera in concerto al Geox di Padova

poi sono rimasti in tre: non c'era abbastanza spazio per cinque compositori?

«Sicuramente io avevo bisogno di autonomia per essere in grado di creare la mia musica, cosa che non potevo fare finché ero nella band».

Spinsero davvero Gabriel

ad andarsene perché non sopportavano come leader?

«Io non volevo che Peter se ne andasse e non credo che nemmeno gli altri lo desiderassero. Ma penso che, come è successo a me dopo, avesse bisogno di autonomia».

Fu una crisi al buio? O c'e-

ra già l'idea che Phil Collins poteva sostituire Gabriel?

«No, non c'era l'idea di sostituire Peter con Phil. La decisione arrivò dopo che Gabriel lasciò la band».

Che esperienza è stata la reunion dal vivo dei Genesis del 2 ottobre 1982?

«È stato meraviglioso tornare con tutti loro, anche solo per quel momento».

Poi, siete tornati insieme nel 2014 per il docu "Sum of The Parts". E lì le vecchie tensioni sono riemerse.

«Abbiamo dovuto affrontare vecchie situazioni, ma siamo andati d'accordo anche se mi è dispiaciuto che la mia carriera solista sia stata esclusa».

Le condizioni di Collins non sono tra le migliori, ha avuto modo di sentirlo?

«Gli ho mandato un messaggio di supporto recentemente. Phil rimarrà sempre un uomo molto talentuoso».

LA SERIE TV

Stucky, esordio su Rai 2 con 1,5 milioni di spettatori

Su Rai 2 oltre 1 milione e mezzo di spettatori (1 milione e 525 mila) con l'8% di share per il primo episodio della serie tv "Stucky", con Giuseppe Battiston (in foto) nei panni dell'ispettore di polizia na-

to dalla penna di Fulvio Ervas, andato in onda mercoledì in prima serata. «Convince il personaggio interpretato da Giuseppe Battiston, impegnato con discrezione solitaria a svolgere indagini e a scavare



tra le pieghe dell'animo umano. Intorno, un cast brillante e la provincia con i suoi chiaroscuri» commenta la direttrice di Rai Fiction, Maria Pia Ammirati. «Una proposta» ha aggiunto «che ha illuminato la prima serata di Rai 2, toccando un pubblico stratificato e target pregiati (si-

gnificativo il target Uomini 15-24 con il 9,2% di share) e che, grazie alla regia di Valerio Attanasio, declina il giallo in una coinvolgente introspezione psicologica». Nel secondo episodio Stucky indaga sulla scomparsa di Sartor, imprenditore leader nella produzione di tiramisù.

ARCHEOLOGIA

Il Winckelmann torna all'età del ferro con la mostra sugli Ambisontes

Inaugurata l'esposizione che riunisce i reperti dell'alta valle dell'Isonzo custoditi fra Trieste, Vienna e la Slovenia

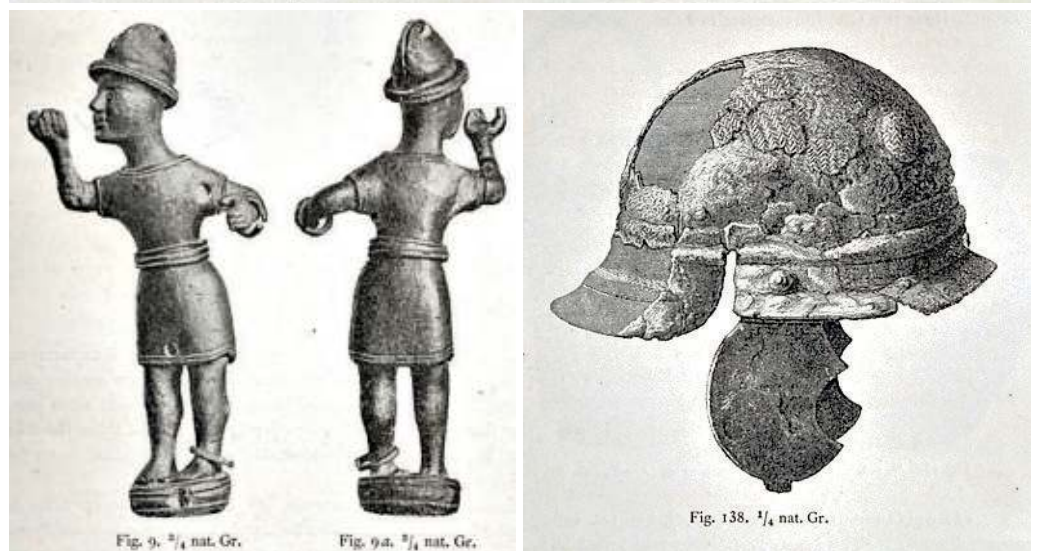
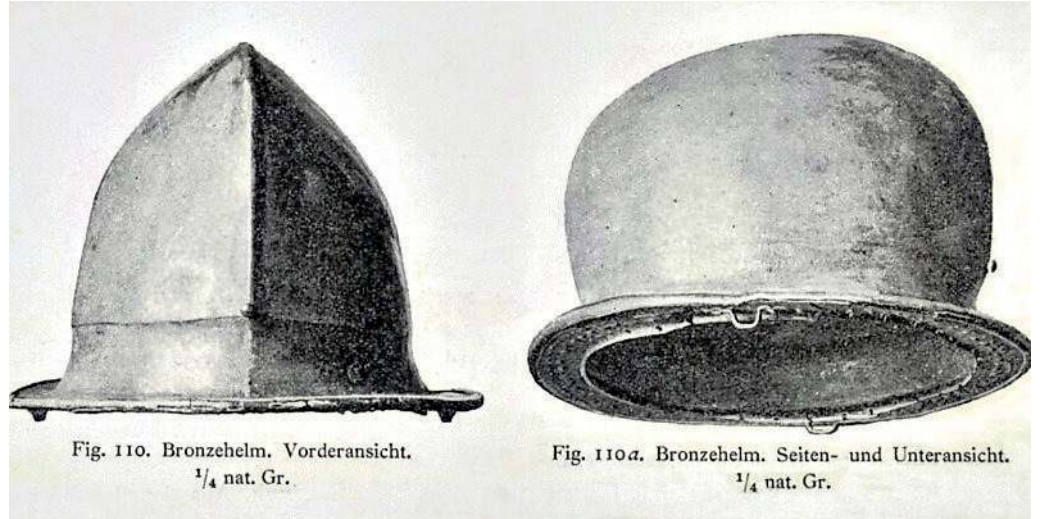
Vi fu un tempo in cui le aree che oggi chiamiamo confine orientale furono la frontiera estrema dell'espansione di Roma. In età repubblicana, oltre l'avamposto di Aquileia, iniziavano le terre di popolazioni con cui i romani si sarebbero rapportati e scontrati per decenni, fino all'annessione di quegli spazi al loro dominio: Histri, celti Carni e altri ancora. Ormai da diversi anni il Museo d'Antichità "J. J. Winckelmann" segue la tradizione di inaugurare a fine anno una mostra dedicata a queste genti dell'età del ferro: dopo la trilogia delle esposizioni sulle antiche popolazioni della Croazia, lapodes, Histri e Liburni - organizzate assieme alla Comunità croata di Trieste - tocca ora alla mostra "Il mito degli Ambisontes. Mercenari di Roma nella valle dell'Isonzo".

La mostra è stata presentata nei giorni scorsi dal responsabile dei Musei Storici, Stefano Bianchi e dai curatori, Alessio

Fabbricatore e Marzia Vidulli Torlo. «La mostra di quest'anno è interamente prodotta dal Museo "J. J. Winckelmann" grazie ad una collaborazione con il Museo di Storia Naturale di Vienna - ha detto Bianchi -. Per la prima volta qui sono riuniti materiali che, dopo essere stati scavati nello stesso posto più di un secolo fa, hanno preso strade diverse e oggi tornano assieme nella sala espositiva del museo". Per ragioni storiche, tra il primo e il secondo dopoguerra queste collezioni erano state smembrate ed erano finite in diversi musei, ha spiegato Vidulli Torlo.

Chi erano gli Ambisontes? Un'antica popolazione alpina conosciuta da un'iscrizione sul monumento a La Turbie (Francia meridionale) che celebra Augusto come conquistatore dell'intero arco alpino alla fine delle campagne militari negli anni tra il 25 e il 13 a. C. In questa iscrizione sono nominate ben 46 popolazioni alpine sconfitte, tra cui anche gli Am-

bisontes, apparentemente collocati tra la Rezia e il Norico, approssimativamente in un'area tra la Svizzera e l'Austria. Gli ultimi studi confermano che è in quell'area, ben più a occidente di qui, che probabilmente va collocata quella popolazione. Fin dal Settecento, però, il nome ha ingenerato la suggestione che l'etichetta andasse applicata alle popolazioni che abitavano allora l'alta valle dell'Isonzo: *ambisontes* sarebbero stati "coloro che vivono su ambo le rive dell'Isonzo". A partire da questo mito, la mostra raccoglie materiali che illustrano la vita della tarda età del ferro nell'area, a partire dai ritrovamenti effettuati sui siti di due antiche necropoli: dagli scavi dei primi del Novecento della necropoli di Reka pri Cerknem/Reka presso Cerklno provengono 80 reperti riuniti per la prima volta in esposizione, arricchiti da 70 oggetti di tre tombe coeve della vicina necropoli di Idrija pri Bači/Idria presso Baccia.



Elmi di foggia locale o romana, statuette votive. Sono alcuni dei reperti provenienti dall'alta valle dell'Isonzo

I corredi sepolcrali di queste due necropoli rappresentano un unicum per la ricca combinazione di oggetti militari, d'ornamento personale, di vasellame in bronzo e soprattutto di utensili agricoli e artigianali in ferro: oggetti di tradizione celtica, degli ultimi secoli a. C., della seconda età del ferro o "cultura di La Tène", insieme ad armi, sia celtiche che romane, di epoca augustea. Questa combinazione può essere dovuta al controllo romano che dopo la fondazione di Aquileia (181 a. C.) si estese progressivamente fino alle Alpi. Le po-

polazioni locali furono allora ingaggiate nell'esercito come mercenari, o per svolgere servizio come guardia civica armata attiva sul territorio a difesa dei siti sensibili: sentinelle contro invasioni di popoli vicini (come accadrà nel 52 a. C. quando i Giapidi compiranno un'incursione, distruggendo Tergeste e arrivando fino alle mura di Aquileia). Poi, deposte le armi, gli abitanti dell'alto Isonzo tornarono a dedicarsi principalmente all'agricoltura. Dopo la morte, le armi venivano inserite nelle tombe, ritualmente spezzate e piegate,

defunzionalizzate, così come altri oggetti. Appare inconsueta invece la deposizione di svariati strumenti in ferro, forse una reinterpretazione dell'usanza delle genti celtiche di offrire armi e utensili deponendoli però nei santuari all'aperto, dei quali ci sono rimaste testimonianze archeologiche nel Friuli. I ricchi corredi sono ora esposti per la prima volta al pubblico dopo che la storia le ha sparse fra Vienna, Trieste e la Slovenia: l'archeologia ha la forza di annullare i confini nazionali. —

G.TOM.

MUSICA LIRICA

Il giovane Marco Polo torna in Cina Lo spettacolo al teatro di Hangzhou

Anna Sandri

I bauli con i preziosi costumi di scena, firmati da Roberto Capucci, sono già partiti. Dopo i costumi, arriveranno anche i bozzetti originali, intorno ai quali sarà allestita una mostra. I disegni delle scenografie sono già nelle mani di artigiani e tecnici, che le stanno riproducendo in tutta la loro essenziale bellezza. Poi arriveranno loro, gli artisti, e a seguire i rappresentanti istituzionali. E così Marco Polo, giovane tra i giovani, tornerà in Cina e mostrerà un volto bello dell'Italia, e di Venezia, al ricorrere dei 700 anni dalla sua morte.

È la tournée dell'opera lirica scritta e interpretata dagli stu-

denti e del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia in coproduzione con l'Accademia di Belle Arti e la Fondazione Teatro La Fenice: andrà in scena il 10 e 12 novembre, con una prova generale aperta al pubblico, nel Grand Theatre di Hangzhou, una sala da oltre mille posti incastonata in una spettacolare architettura temporanea in una città da 12 milioni di abitanti che vanta, anche, uno dei migliori conservatori della Cina. Un traguardo che potrebbe avere dell'incredibile: ma questo "Marco Polo", presentato lo scorso aprile al Malibran di Venezia, è un gioiello artistico. Così è stato visto dall'ambasciatore italiano in Cina, Massimo Ambrosetti, che se ne è innamorato



Una scena dello spettacolo sul giovane Marco Polo

to e ha avviato le procedure per portarlo nel Paese: da lì, grazie alla collaborazione dell'Ambasciata d'Italia a Pe-

chino con il Consolato Generale d'Italia a Shanghai e l'Istituto Italiano di Cultura di Shanghai diretto da Francesco D'A-

relli, ciò che sembrava incredibile è diventata realtà.

I numeri sono quelli di una tournée importante: cinquantasei persone tra l'Orchestra del Conservatorio di Venezia (18 elementi) con il direttore Giovanni Mancuso, i cantanti, l'ottetto, il regista Emanuele Gamba, Francesco Erle direttore del coro (che in questa occasione sarà quello del Conservatorio cinese). Per il Benedetto Marcello, il presidente, il direttore Roberto Gottipavero e il direttore amministrativo. Con lo Zhejiang Conservatory of Music di Hangzhou per questo allestimento è già stato firmato un protocollo d'intesa, altre collaborazioni per il futuro potrebbero nascere proprio in quei giorni. Per il presidente Fabio Moretti è un momento di soddisfazione e, insieme, di emozione: «La scelta delle nostre autorità diplomatiche e culturali di celebrare in Cina Marco Polo con il mirabile lavoro dei nostri studenti e dei nostri professori è lungimirante e ci riempie di orgoglio. Si tratta di un importantissimo traguardo nel processo di inter-

nazionalizzazione della nostra istituzione, a riconoscimento della grande qualità dell'Alta Formazione in Italia nel mondo». Si vedrà che l'Italia, nel bel canto, non è solo grande passato ma anche concreto presente e promettente futuro: «Questo è un progetto che non ha precedenti» sottolinea il presidente. «Nessun Conservatorio in Italia aveva costruito e messo in scena un'opera lirica prima di oggi». Essere stato, prima che del Conservatorio, presidente dell'Accademia di Belle Arti ha certo agevolato la sinergia tra le due istituzioni: ma alla base di tutto c'è e resta il livello qualitativo della formazione. Liberamente tratta dal "Milione", con musiche composte da Marianna Acito, Jacopo Caneva, Anna Dobrucka, Paolo Notargiacomo, studenti ed ex-studenti della scuola di Composizione del Conservatorio di Venezia, su libretto a firma Antonino Pio (figura avvolta da un alone di mistero), l'opera ha le scene di Xiao Zhengpeng e Jing Guan, scelte su concorso tra gli studenti di Belle Arti. —

APPUNTAMENTI

Dalle 10.30
Kaiserfest
a Ponterosso

Prosegue la VII edizione di Kaiserfest. Dalle 10.30 alle 12.30 Truccabimbi presso la casetta dell'Associazione Scricciolo in Piazza Ponterosso con le educatrici della Cooperativa La Casetta. Alle 15 Passeggiata nel Porto Vecchio e visita alla Centrale Idrodinamica (durata circa 75 minuti) a pagamento a cura dello Storico Zeno Saracino. Ritrovo in Largo di Santos. Prenotazione obbligatoria: Mittelnat Agenzia Viaggi, info@mittelnat.com, telefono 040 / 9896112, 393/4552120, 338/7062067. Alle 18 in Piazza Ponterosso Aperitivo in musica con Fabio "Violin" & Christian.

Dalle 9.30
Museo Pisani
aperto al pubblico

Il Museo Costantino e Mafalda Pisani della Comunità Greco Orientale di Trieste sarà regolarmente aperto al pubblico dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30. Il Museo fa parte della rete di "Aperti per voi" del Touring Club Italiano. Si accede al museo dal portone a fianco della Chiesa di San Nicolò dei Greci in riva III Novembre 7. L'ingresso è gratuito.

Alle 15
Pellegrinaggio
alla Foiba

Oggi, alle 15, l'Associazione delle Comunità Istriane renderà onore ai Martiri delle Foibe e ai Caduti per la Patria con un pellegrinaggio alla Foiba di Basovizza.



Biennale Triestina al Magazzino 26

La Biennale Triestina 2024, collettiva internazionale d'arte contemporanea, è visitabile fino a domani nella sala "Leonor Fini" del Magazzino 26 in porto Vecchio. Gli orari della Biennale triestina 2024 sono dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. Ingresso libero.

Mercatino
Cose di vecchie case
al Centro Giulia

Ritorna lo storico Mercatino dell'Usato al Giulia a cura dell'Associazione culturale "Cose di vecchie case: tutti i primi weekend del mese nelle Gallerie del centro commerciale di via Giulia 75/2 a Trieste si potrà trovare un'elegante selezione di oggetti di piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico durante l'orario di apertura con ingresso libero.

Domani
La domenica
dei trenini

Ritorna puntuale domani al Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa la tradizionale domenica dei trenini. In via dei Giardini 16 a Servola (autobus 8 e 29) dalle 10 alle 12.30 saranno in funzione tutti i plastici con tante novità e aggiornamenti. Ingresso libero.

Tempo libero
Escursioni
in Carinzia

L'associazione Ferstoria promuove per il periodo dell'Avvento escursioni in Carinzia, a Ferlach in Rosental e a Klagenfurt per partecipare al tradizionale treno storico a Vapore con San Nicolò e i Krampus. Prevista visita alla città carinziana ed ai tradizionali mercatini. Data ancora disponibile 24 novembre. Pullman riservato da Trieste. Info e adesioni da Mittelnat (via San Giorgio 7a, 040 / 9896112, info@mittelnat.com).



"The Knot" dell'artista Pinkerton

TRIESTE - ALLE 18 L'INAUGURAZIONE

La mostra "Resilience"
dell'artista Pinkerton
alla Rettori Tribbio

Nadia Pastorcich

Un inno alla vita tra sofferenza e gioia: l'artista Pinkerton mette in mostra il suo mondo interiore. Oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio, verrà inaugurata la mostra "Resilience", a cura di Gabriella Dipietro.

Le opere esposte sono un tripudio di energia dato dalle pennellate dinamiche che si sposano con colori forti che avvolgono l'osservatore, avvicinandolo, grazie all'uso dello stucco, alle emozioni dell'artista. Pinkerton rompe i cancelli della riservatezza, del pudore e dell'intimità, mettendosi a nudo. È istinto puro, perdita di controllo. Un percorso che attraversa varie fasi, indagando nell'intimità di chi vive appieno la vita, accentandone ogni sfumatura. «L'amore e il successo lavorativo – racconta Pinkerton – mi hanno dato il coraggio di riversare le mie sensazioni, la mia gioia, sulla tela. Un momento felice della mia vita che mi ha portato a realizzare quadri come "Existence", "Joy", "Successful". Dopo però è arrivata la seconda fase: l'inferno. È iniziata la sofferenza, la grande battaglia contro il mostro». Tanto dolore e anche l'abbandono da parte della persona amata, per poi ritornare a vivere. Nella vita si possono subire

dei colpi forti, si può cadere, ma l'importante è sapersi rialzare. «"Resilience" è la capacità di affrontare le avversità e superarle, uscendone rafforzati. È la forza, la determinazione, la tenacia condite dalla tanta voglia di vivere». Questa mostra è un omaggio alla vita, al saper cogliere l'attimo, senza dimenticarsi di sorridere, celebrando la bellezza delle piccole cose dove ogni istante è unico, dove nulla è scontato.

L'inaugurazione della mostra sarà un'esperienza particolare. «La Galleria sarà allestita in modo insolito: verranno messe delle tende rosse, un red carpet e in sottofondo ci sarà la musica che solitamente metto mentre dipingo». Dopo l'introduzione di Dipietro, verrà offerto ai presenti un calice di vino – il catering è a cura della Cantina del Vescovo-Angry Diamond – per brindare alla vita. «Il messaggio è che dagli inferi si può uscire – spiega Dipietro – bisogna volersi bene, tenere a bada i propri demoni, cercare di riappropriarsi della vita».

Sabato 9 novembre, alle 18, Dipietro farà una visita guidata. Mostra visitabile fino al 15 novembre. Nei giorni feriali: dalle 10 alle 12. 30 e dalle 17 alle 19. 30, mentre domenica dalle 10 alle 12. Festivi e lunedì chiuso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORDE IN ARMONIA

Quattro concerti
al Sartorio
tutti dedicati
alla chitarra

Torna domani la rassegna della Chamber Music con il duo Sandro Brancaccio e Simona Sinagra

Con un'edizione interamente dedicata alla chitarra, che riscalderà le sue atmosfere nel segno della Hausmusik, virando nei colori mediterranei la musicalità mitteleuropea, da domani al 24 novembre torna a Trieste, in versione autunnale la rassegna "Corde in armonia", quattro concerti curati e promossi da Chamber Music Trieste, di scena al Museo Sartorio di Trieste ogni domenica alle 17.

«Ancora una volta – spiega la direttrice artistica Fedra Florit – ci potremo immergere nella piacevolezza cameristica degli stru-

menti a corda, riscoprendo il loro impatto con il pubblico in una dimensione propria della Hausmusik, alla quale bene si addice la Sala del Museo Sartorio. Un clima che favorisce la vicinanza del pubblico ai musicisti e un dialogo quest'anno riscaldato dalle sonorità della chitarra, strumento principe dell'imminente edizione. Spazieremo nelle pagine dei grandi Maestri ritrovando scritture poco ascoltate, affidate a concertisti della scena italiana e internazionale».

Si parte domenica 3 novembre, alle 17, con un recital sul filo rosso "Corde nel

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040 / 637636
Parthenope Berlinguer - La grande ambizione	16.20-18.50-21.15
Vermiglio	16.30-18.45-21.00
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040 / 635163
The Substance VM14	16.30-19.00-21.30
Fino alla fine	16.40-19.30-21.30
Venom - The Last Dance	16.15-18.00-19.40-21.30
Coraline e la porta magica	15.30
Coraline e la porta magica 3D	17.30
Megalopolis	18.45-21.15
Il robot selvaggio	15.00-16.40-18.20
Longlegs VM14	20.00-21.45
Buffalo Kids	15.00-16.30-18.00
L'amore secondo Kafka	17.00-19.30

Joker: Folie à Deux VM14	21.15
200% lupo	15.00
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser	
Il robot selvaggio	14.25-16.05-18.45
Venom - The Last Dance	16.10-18.30-19.35-21.20
Smile 2 VM14	15.15-22.15
Fino alla fine	18.10-21.00
Buffalo Kids	14.00-15.20-17.40
The Substance VM14	16.15-21.30
Longlegs VM14	19.15-22.00
Parthenope	20.30
Coraline e la porta magica	17.00
Berlinguer - La grande ambizione	15.25-21.45
The Substance VM14 V.O.	18.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481 / 712020
Il robot selvaggio	16.20
Venom - The Last Dance	18.10-21.15
Buffalo Kids	15.10-16.45
Fino alla fine	17.00-19.10-21.15
The Substance VM14	18.20-21.00
Berlinguer - La grande ambizione	15.45-17.50-21.00
Parthenope	15.00-17.30-20.45
200% lupo	15.15
GORIZIA MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481 / 530263
Berlinguer - La grande ambizione	15.40-17.50-21.10
Parthenope	15.15-18.40-20.20
Buffalo Kids	15.20-17.00
L'amore secondo Kafka	17.40-19.30-21.15



"Berlinguer - La grande ambizione"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI Via dei Fabbri, 2/A	040390613
"Oggi alle 16.30 "Fiabe allo Zucchero Filato"" Con Daniela Gattorno. Domenica alle ore 11.00, nell'ambito di "Ti Racconto una Fiaba" è in scena "Il Gatto senza stivali".	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45	040 / 3595911
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 21.00 "26 ottobre un mare di ombrelli"" Di Gianni Gori, regia teatrale a cura di Paolo Valerio, regia del radiodramma dal vivo a cura di Mario Mirasola. Con Giulio Cancelli, Fulvio Falzarano, Andrea Germani, Maria Grazia Plos, Mariella Terragni. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con RAI Friuli Venezia Giulia. Durata spettacolo 1ora e 10'.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo, 20	0481 494369
"Dove eravamo rimasti" Con Massimo Lopez e Tullio Solenghi, in scena martedì 5 e mercoledì 6 novembre alle 20.45. "Tuorlo d'uovo" con la Compagnia Bellanda, in scena venerdì 8 novembre alle 20.45. "Talenti in scena - David Kulikov e Andrea Virtuoso" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, in scena sabato 16 novembre alle 18.00. Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (dal lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (dal lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.	



IN TEMPORE BELLI GUITAR TRIO
FORMATO DA FRANCESCO MOLMENTI,
EMMA BAIGUERA E DAVIDE MONETA

‘900: dialogo tra violoncello e chitarra”, protagonista un Duo che non ha certo bisogno di presentazioni, la violoncellista Marianna Sinagra – Primo Violoncello per molti teatri e orchestre e docente di violoncello al Conservatorio di Musica Giuseppe Verdi di Milano – e il chitarrista Vincenzo Sandro Brancaccio, vincitore di molti riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali: insieme ci guideranno in un viaggio nel ‘900 vario e intrigante, alla scoperta di un repertorio fatto di vibrazioni musicali intime e intense, pervase da una ritmica latina, quella di Heitor Villa-Lobos e Astor Piazzolla, ma anche di autori come il brasiliano Radamés Gnattali.

“Corde in armonia” proseguirà domenica 10 novembre, con il Duo composto dal violinista Piercarlo Sacco e dal chitarrista Eugenio Della Chiara, entrambi concertisti di fama internazionale. Di particolare suggestione il tema della loro esibizione, “Une soirée chez Rossini”, dedica al grande compositore marchigiano ma non solo, visto che scorreranno pagine da

Il Barbiere di Siviglia e Semiramide, ma anche vibranti estrapolazioni da Niccolò Paganini.

Terza tappa della rassegna, domenica 17 novembre, focalizzata sul chitarra recital di Vincenzo Sandro Brancaccio, questa volta impegnato come solista nel concerto che ci spiegherà “Chi è Francisco Tárrega”, e divagherà fra pagine del grande compositore spagnolo. Gran finale, domenica 24 novembre, con l’ultimo evento della rassegna: “Perché Jean-Philippe Rameau?” La risposta arriverà, in musica, dai tre chitarristi dell’ In Tempore Belli Guitar Trio”: al secolo Francesco Molmenti, docente presso i Conservatori di Cremona e Cagliari, affiancato dai colleghi Emma Baiguera e Davide Moneta. In scaletta pagine del francese Jean-Philippe Rameau, ma anche di Antonio Vivaldi e Luigi Boccherini.

I concerti sono introdotti dai musicisti stessi e la rassegna è sostenuta da Mediolanum – La Banca in Musica. I biglietti per i concerti sono disponibili da Ticket Point Trieste, dettagli sul sito acmtrioditrieste.it. Sostengono la rassegna, con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste e il Ministero della Cultura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Esercizi di fantastica” FOTO ASSOCIAZIONE MUS.E.

TEATRO RAGAZZI

La 18esima rassegna “Piccoli Palchi” parte da Monfalcone

Piccolipalchi diventa maggiorenne. La rassegna teatrale per il pubblico delle famiglie curata dall’Ente regionale teatrale del Fvg giunge alla 18esima edizione e svela ufficialmente il cartellone che proporrà complessivamente 18 appuntamenti nei Comuni di Codroipo, Latisana, Monfalcone, Muggia, San Vito al Tagliamento e Tolmezzo. In scena un’accurata selezione delle migliori produzioni di Teatro per le nuove generazioni con un’attenzione particolare ai bambini dai 0 ai 3 anni ai quali sono dedicati tre appuntamenti. Spettacoli di narrazione, danza, musica, teatro di figura, clownerie e video proiezioni per raccontare storie che celebrano la natura, il coraggio e la curiosità, il valore dell’amicizia e il viaggio della crescita. Attraverso performance che parlano al cuore e stimolano la fantasia, Piccolipalchi propone un’esperienza coinvolgente che fa del teatro un luogo di crescita e meraviglia per tutti.

Il primo sipario ad aprirsi sarà quello del Teatro Marlena Bonezzi di Monfalcone che domani alle 17 ospiterà la compagnia Sosta Palmizi con lo spettacolo vincitore del Premio del Pubblico nella scorsa edizione di Piccolipalchi. Con il linguaggio della danza e del movimento,

Esercizi di fantastica racconta il potere dell’immaginazione, capace di trasformare la realtà in qualcosa di inaspettato e straordinario. Appuntamento dedicato ai bambini dai 6 anni.

Domenica 17 novembre tappa al Centro Culturale Polifunzionale Ottagono di Codroipo che, come da tradizione, ospita gli spettacoli per la primissima infanzia: “Ho un punto tra le mani” è un gioco multisensoriale della compagnia TAM Teatromusica. Sabato 23 novembre (alle 17) al Teatro Odeon di Latisana e la domenica successiva al Teatro Candoni di Tolmezzo. Domenica primo dicembre alle 17.30 la compagnia Teatro Bandito porterà al Teatro Verdi di Muggia Fritole & Ciacole, spettacolo di arte varia dedicato ai bambini dai 4 anni in su. Un poliedrico gruppo di artisti rende omaggio alla figura del clown fondendo in modo armonioso teatro, circo, clownerie, musica e canto.

Il programma prosegue fin nel 2025. Si segnalano domenica 19 gennaio (alle 17) al teatro comunale Marlena Bonezzi di Monfalcone lo spettacolo “La fabbrica del tempo”, e l’installazione interattiva “Volte d’acqua” di Teatro al Quadrato e Zavod Kuskus (domenica 2 febbraio alle 17.30 al teatro Verdi di Muggia). —

TRIESTE - ALLE 17

Al circolo fotografico una mostra dedicata agli istroromeni



Una delle immagini esposte alla mostra “Istroromeni”

Il Circolo fotografico Triestino ospita per tutto il mese di novembre una mostra fotografica sui volti e luoghi degli Istroromeni, il piccolissimo popolo, come lo ha definito Claudio Magris, che vive da oltre 500 anni in Istria - sopra e sotto il Monte Maggiore - e che parla uno dei dialetti antichi della lingua romana.

L’inaugurazione della mostra, intitolata didascalicamente “Gli istroromeni”, si terrà oggi alle 17 alla sede del Circolo Fotografico Triestino in via Zovenzoni numero 4.

La immagini che compongono la mostra sono state scattate da 3 fotografi: dal professor Constantin Demeter, dottore di ricerca in storia, da Gheorghe Petrila e da Ovidiu Gabor nell’ambito di un progetto sovvenzionato anche dal Ministero per i romeni all’estero.

I tre autori fanno parte del Club Fotografico Etno Foto Arte di Oradea (Romania) sodalizio che si occupa di tutti gli aspetti culturali legati alla tradizione popolare della Romania con convegni, pubblicazioni e mostre.

A Trieste, prima esposizione sul territorio nazionale, la manifestazione è organizzata, nell’ambito della collaborazione culturale italo-romena,

dall’Associazione culturale di amicizia italo-romena Decebal, il cui presidente, dottor Ervino Curtis terrà, martedì 19 novembre, alle 18.30, presso la sede del Circolo Fotografico Triestino una conferenza sull’argomento.

La mostra a Trieste (visibile tutti i martedì di novembre dalle 18 alle 20) è patrocinata dal Consolato Generale di Romania per il Triveneto e, dopo essere stata esposta in Romania nei mesi scorsi, verrà in seguito presentata anche a Roma.

Oggi giorno gli istroromeni in Istria sono circa un migliaio, divisi in due rami: gli istroromeni settentrionali sono conosciuti anche come “Cici” - da cui il famoso adagio triestino -, gli abitanti della regione della Ciceria. L’inseediamento principale è il paese di Seiane. Esistono poi gli istroromeni meridionali, nella Valdarsa ai piedi del monta Maggiore: vivono nei paesi di Susegnizza e Villanova.

Come molte popolazioni dell’Adriatico orientale, agli stanziamenti ancestrali vanno aggiunti quelli degli emigranti: nella fattispecie una comunità di qualche centinaio di istroromeni vive oggi a New York, dove hanno riparato in seguito alla Seconda guerra mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORMONS - ALLE 20.30 NEL MUNICIPIO

Sei personaggi in cerca di confine introducono “il mondo fuori”

Marco Silvestri

Il Festival dell’Informazione “Il Mondo fuori”, promosso dal Comune di Cormons è nato con l’obiettivo di aprire una finestra sul mondo per cogliere e osservare quello che accade e contribuire a far crescere tra le persone una coscienza civile e sociale. La seconda edizione intitolata “Con gli occhi dei social-Le nuove frontiere della

comunicazione “è in programma dall’8 al 10 novembre ma già questa sera vivrà un gustoso antipasto con la serata del Prefestival promossa in collaborazione con Fake News Festival.

L’appuntamento si terrà alle 20.30 in sala civica con l’incontro “Sei personaggio in cerca di confine”. Saranno protagonisti fotografi, giornalisti e scrittori che racconteranno il confine dai rispettivi punti di

vista, moderati da Daniela Larocca, giornalista della redazione web del Messaggero Veneto. Saranno presenti anche l’assessore alla Cultura del Comune di Cormons, Anna Bortolotti, e il direttore artistico del Festival Luana De Franciscio.

Gli ospiti invitati a parlare del “loro” confine sono sei: Mara Fella, fotografa indipendente che affronta temi sociali come le migrazioni, le identi-



Gian Paolo Polesini

tà femminili e le relazioni intergenerazionali. Porterà anche immagini da proiettare e commentare; Gian Paolo Polesini, giornalista e critico cinematografico e televisivo del Messaggero Veneto; Andrea



Fabiana Martini

Romoli, giornalista e inviato di guerra del TG2 RAI; Romina Kocina, direttore del Gect-Go-Gruppo Europea di Cooperazione territoriale, partner della Capitale europea della Cultura 2025; Maria Lipone,

sociologa e impegnata da anni nella formazione per ragazzi e adulti con l’Associazione media educazione comunità; Fabiana Martini, giornalista e scrittrice, si occupa di formazione in materia di migrazioni, pari opportunità e hate speech, e di comunicazione sui temi dell’infanzia e della salute mentale.

Prima dell’incontro, alle 19.30 sempre nella sala civica comunale, inaugurazione della mostra SE-DIAMO dell’artista Guido Coletti, una speciale esposizione di sedie nate dal recupero di oggetti destinati al disuso, che fa riflettere sull’importanza dell’arte del riciclo e che sarà visitabile gratuitamente fino al 10 novembre. —

OGGI AL CINEMA

Il terzo capitolo della saga dedicata al personaggio della Marvel
Goliardico e orrorifico, Venom salva il mondo da un bullo alieno

SUPEREROI

Ametà tra la parodia e il cinema dei supereroi, la nuova incarnazione Marvel di Tom Hardy nasce proprio dalla passione del divo per il suo personaggio, “cugino” lontano (e leggermente inquietante) degli altri abitanti della mitica “Casa delle

idee”.

“Venom: The Last Dance”, terzo e conclusivo episodio della saga, è essenzialmente un film di coppia con personalità divise, ovvero Venom e il simbiote che abita il suo corpo, il reporter Eddie Brock. Venom rimane un mostro (e Brock fa un’immane fatica a controllarlo), ma diventa prezioso quando ci sono mostri malvagi da

controbattere. I due sono in fuga dal Messico fino al deserto del Nevada, dove l’Area 51 degli avvistamenti extraterrestri sta per essere smantellata. Li insegue Knull (interpretato dal “Gollum” Andy Serkis), il re delle tenebre che vuole distruggere il mondo.

Il film rappresenta l’esordio alla regia di Kelly Marcel, già sceneggiatrice dei

primi due episodi di questa saga e tessitrice sempre di buone storie. Il rapporto (anzi la coabitazione) tra Venom e Brock è diventato, con effetti abbastanza divertenti, quello di una “strana coppia” coi momenti di simpatia alternati a quelli di decisa insofferenza (ma quando c’è la separazione c’è anche il rimpianto, il ricordo di quando entrambi contemplavano la Statua della Libertà). E al di là dalla qualità degli effetti speciali (la mezz’ora finale è un vero vulcano digitale) è proprio il tono goliardico del copione a convincere. —

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tom Hardy e il suo alter ego alieno, Venom

HORROR

Demi Moore incappa nei nuovi Frankenstein della chirurgia estetica

In “The Substance” Coralie Fargeat rilegge in chiave splatter il mito dell’Eterna giovinezza aiutata dal ritorno della diva



Demi Moore in “The Substance”

Paolo Lughesi

Prima c’era la Meryl Streep di “La morte ti fa bella” di Zemeckis (1992). E prima ancora c’era il mitico patto di Faust con Mefistofele. Ma evidentemente il sogno dell’Eterna giovinezza non passa mai di moda. Lo aggiorna infatti ora con coraggio la regista francese Coralie Fargeat con questo “The Substance”, suo primo film in lingua inglese e vincitore a Cannes per la migliore sceneggiatura, ma che in realtà si scolpisce nella memoria per essere soprattutto un film quasi onirico, di visioni, di sensazioni, di corpi mutanti: una spirale horror e splatter che diventa provocazione disperata e sopra le righe sul lato oscuro dello show business.

Ma l’operazione demistificatoria della Fargeat non avrebbe potuto avere un esito così efficace, se non ci fosse stata la temeraria disponibilità di Demi Moore e Margaret Qualley (l’avatar ringiovanito della Moore) nel mettersi completamente in gioco in due interpretazioni estreme e riuscitissime. Nella vicenda, la Moore è una diva che in età matura continua ad avere un suo pubblico con un programma tv di fitness. Fiutando il pensionamento, accetta la proposta da parte di un soggetto misterioso di somministrarsi una “sostanza” che la farà ringiovanire a settimane alterne. Ma la giovane e bellissima “creatura” che la sostituisce, come accade da Frankenstein in poi, sfugge al controllo del creatore e non accetta i limiti dati.

“The Substance”, presentato nella serata di apertura del Trieste Science + Fiction, è un film che riflette sull’immagine che oggi vogliamo dare di noi (anche se di social non si parla), ambientato in un futuro di lucentezza pubblicitaria, distopico ma declinato sul presente. E dopo Emma Stone in “Povere creature!”, anche Demi Moore si mette sorprendentemente “a nudo”, vincendo la scommessa artistica. Del resto è sempre in tempo di guerra che cresce la libertà dei costumi al cinema, a partire dal seno nudo di Clara Calamai nella “Cena delle beffe” (1942). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BIOPIC

Storia dell’ultimo amore nella vita di Kafka

Che Franz Kafka, di cui ricorre quest’anno il centenario della morte, sia quasi un triestino adottivo, lo conferma l’interesse verso la sua opera del nostro Mauro Covacich, che nel nuovo libro ha scandagliato vita e arte del grande scrittore, già dipendente praghese delle Generali. Vi si possono trovare aneddoti (come quello della bambina che ha perso la bambola, e che Kafka consolò inventando lettere della bambola stessa) rievocati ora nel film “L’amore secondo Kafka” sull’ultimo, travagliato ma importante anno di vita di questo gigante.

Diretto dalla coppia tedesca Judith Kaufmann e Georg Mass, “L’amore secondo Kafka” è un bellissimo omaggio all’autore delle “Metamorfosi” e alla passione per la letteratura. Film molto classico, è un melodramma che nonostante i toni composti riesce a essere romantico e struggente. Vi si ricostruisce l’incontro, nel 1923 su una spiaggia del Mar Baltico, dello scrittore già minato dalla tubercolosi con l’aspirante ballerina Dora Diamant. I due si innamo-



I due protagonisti

rano condividendo la passione per la parola e la scrittura, e il film orchestra benissimo, con voci fuori campo e primi piani di lettere e pagine in gestazione, il fascino della nascita della creatività condiviso fra anime gemelle.

Perfetti e naturali, in ruoli senz’altro difficili, sono i due interpreti protagonisti. L’attore rumeno Sabin Tambrea sembra specializzarsi in decadenti icone mitteleuropee (era già stato il principe Ludwig), mentre non si farà dimenticare la vitale Dora della rivelazione Henriette Confurius. —

P. L.

STORIA

Segre segue Berlinguer dal ’73 al rapimento di Aldo Moro

Apprezzato cantore dei cambiamenti del Nordest, e per questo ritenuto il più degno erede di Carlo Mazzacurati, il veneziano Andrea Segre (“Io sono Lì”, “La prima neve”, “Welcome Venice”) misura ora la propria ambizione di voler affrontare un contesto più ampio e complesso, con quella di un personaggio storico fra i più emblematici dell’Italia moderna.

L’esito è “Berlinguer, la grande ambizione”, che non è una biografia, né la ricostruzione degli ultimi giorni del segretario del partito comunista, ma il racconto del difficile momento in cui Enrico Berlinguer (qui interpretato dall’ottimo e camaleontico Elio Germano) scelse di staccarsi dalla dipendenza dall’Unione Sovietica, cercando con Aldo Moro un accordo epocale, il cosiddetto “compromesso storico”.

Ma il film è anche il racconto di un uomo solo, capace di inseguire un grande sogno, diventando comunque un uomo politico chiave della recente storia d’Italia. Segre affronta la rievocazione di cinque anni, secondo la sceneggiatura sua e Marco Pettenello con la consulenza storica di Miguel Gotor. Si parte dal 3 ottobre 1973, quando, durante una missione a Sofia, Berlinguer è vittima di un attentato e si

chiude con la morte di Moro.

Il cinema aveva già raccontato la figura del segretario, da “Berlinguer ti voglio bene” di Giuseppe Bertolucci al documentario “Quando c’era Berlinguer” di Walter Veltroni, a “Esterno notte” di Marco Bellocchio. Ma il film di Segre allarga lo sguardo in maniera empatica su di lui, senza tacerne i nodi irrisolti, le previsioni sbagliate, le ambizioni frustrate, restituendo fedelmente un certo linguaggio ormai passato (“l’unità delle masse popolari”). Specializzato in prove rischiose (il pittore Ligabue, Giacomo Leopardi, Matteo Messina Denaro) soprattutto con il lavoro sulla voce Germano riesce a rendere vicino e umano il personaggio. —

P. L.



Elio Germano nei panni di Berlinguer

SPORT

Basket - Serie A

Prima volta al completo

Varese perde Nico Mannion che ha firmato con Milano
Trieste recupera Valentine: finalmente tutti a disposizione

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Finalmente al completo. A poco più di un mese dall'esordio stagionale contro l'Armani Milano e trascorse ormai cinque giornate di campionato, la Pallacanestro Trieste scenderà in campo con tutti gli effettivi a disposizione.

Domani, nel match che alle 17 vedrà i biancorossi sfidare la Openjobmetis Varese, coach Jamion Christian recupererà anche Denzel Valentine, l'ultimo degli indisponibili assente sabato scorso a Treviso contro la Nutribullet per un problema al piede. Le premesse per affrontare con il giusto spirito la difficile sfida contro Varese ci sono tutte, adesso spetta ai giocatori in campo riuscire a tradurre in un risultato positivo aspettative e buoni propositi della vigilia.

SLIDING DOORS

Porte girevoli su un destino che accomuna Trieste e Varese. Negli ultimi anni le due società si sono rincorse, avversarie sul campo capaci di incrociare i rispettivi destini. Al termine del campionato 2022-'23, culminato con la salvezza della Openjobmetis e la retrocessione di Trieste, Cologna Sports Group ripartì da Michael Arcieri puntando sull'ex general manager varesino



Denzel Valentine si è allenato regolarmente. Sopra: Nico Mannion

mentre i lombardi scelsero Marco Legovich come vice per affiancarlo a coach Bialaszewski. Quest'anno poi l'arrivo di Ross, Brown, e la presenza di Michi Ruzzier e Reyes rende la sfida una sorta di infinito revival biancorosso.

QUALE VARESE?

Non ci sarà Nico Mannion: la lunga telenovela che ha interessato il play italo-americano

si è conclusa con il passaggio del giocatore all'Armani Milano. Una pista che sembrava essere sfumata, con Mannion che aveva ripreso ad allenarsi a Masnago e sembrava pronto a riprendere il suo posto in squadra visto che coach Mandole lo aveva annunciato regolarmente in campo a Trieste. E invece? Ieri c'è stata un'improvvisa accelerazione: Milano e Varese hanno raggiunto



un accordo sulla cifra del buy-out da versare (una media tra i 200 mila offerti da Milano e i 600 mila richiesti da Varese) poi il play ha firmato un biennale con opzione per la terza stagione.

Dopo il ritorno e l'esordio contro Pistoia di Jaron Johnson, da chiarire chi rimarrà fuori tra gli stranieri a causa del turnover. La presenza di Mannion avrebbe potuto sfavore Harris ora potrebbe essere più logico pensare a Brown, sulla graticola dopo l'inattesa esclusione con Pistoia. La decisione alla vigilia della partita.

PROSSIMO TURNO

Germani Brescia-Trapani Sharks, diretta dalle 20.30 su Dazn ed Eurosport 1, apre oggi il programma della sesta giornata. Sfida inedita sulle panchine, con il primo faccia a faccia tra Peppe Poeta e Jasmin Repesa, match che riporterà a Brescia John Petrucelli, protagonista al PalaLeonessa per tre anni, dalla stagione 2021-'22 a quella 2023-'24.

Domani: Scafati-Cremona (17), Pallacanestro Trieste-Varese (17), Tortona-Sassari (17.30), Trento-Armani Milano (18.15), Napoli-Umana Venezia (19), Segafredo Bologna-Nutribullet Treviso (19.30), Estra Pistoia-Unahotels Reggio Emilia (20). —

BASKET FEMMINILE

Il Futurosa vola in Sicilia Sammartini: «Ragusa forte dobbiamo giocare al top»

TRIESTE

«Ragusa è fortissima. Una squadra cambiata rispetto a quella della passata stagione ma sempre molto competitiva. Servirà la nostra migliore versione per cercare di essere competitive e giocarcela fino in fondo». Giorgia Sammartini parla del momento particolare in casa Futurosa alla vigilia del match che questa sera alle 20, sul parquet del PalaMinardi, vedrà la formazione di Andrea Mura in campo contro la Passalacqua. Un inizio di stagione reso complicato dai tanti infortuni che hanno condizionato i risultati, impedendo a Futurosa di presentarsi sul parquet sfruttando un potenziale ancora inespresso.

«Stiamo stringendo i denti - sottolinea il play rosanero - così come nelle ultime settimane anche questa sera a Ragusa non saremo al completo. Le assenze pesano e ci condizionano, non tanto e non solo nel corso delle partite quanto durante la settimana di allenamento. Dovremmo mantenere alta la qualità del lavoro, purtroppo non sempre ci riusciamo. Riuscire a recuperare l'organico al completo sarà fondamentale proprio per cominciare a prepararci con l'intensità che un campionato così impegnativo richiede. Personalmente non vengo da due buone partite, contro Matelica e Udine non sono soddisfatta di come ho giocato. Questa sera cercherò di dare il meglio di me stessa per essere utile alla mia squadra». Nessuna novità rispetto al derby di domenica scorsa contro la Delser Udine, contro Ragusa coach



Giorgia Sammartini

Mura non potrà contare sul recupero di Macarena Rosset né su quello di Giulia Muller. Le due giocatrici torneranno ad allenarsi appena la prossima settimana in vista del match casalingo contro l'Alperia Bolzano di conseguenza, anche questa sera, le rosanero dovranno fare i conti ancora una volta con rotazioni molto limitate.

PROGRAMMA: Velcofin Vicenza-Civitanova (ore 17.30), Alperia Bolzano-Matelica (ore 18.30), Vigarano-Aran Cucine Roseto (ore 18.30), Basket Girls Ancona-Mantova (ore 19), Ragusa-Futurosa Ivision (ore 20), Treviso-Umbertide (domani), Delser Udine-Solmec Rovigo (domani).

CLASSIFICA: Mantova, Delser Udine 8, Matelica 6, Passalacqua Ragusa 5, Futurosa Ivision, Velcofin Vicenza, Umbertide, Alperia Bolzano, Treviso 4, Aran Cucine Roseto, AnconaSolmec Rovigo 2, Civitanova, Vigarano 0.

LOGA

IL TRIESTINO DELL'ARMANI

Tonut Mvp in Eurolega e nella vita «Un pensiero al mio amico Federico»

TRIESTE

Parole autentiche, sgorgate dal cuore al termine del vittorioso derby d'Eurolega condotto in porto dall'Armani Milano contro la Segafredo Bologna. Intervistato da Alessandro Mamoli nel dopopartita al Mediolanum Forum, Stefano Tonut ha concluso la lunga chiacchierata sul match dedicando la vittoria a Federico Franceschin, presente

a bordo campo assieme alla sua famiglia per assistere al match. «Se posso - ha detto Stefano - vorrei rivolgere un pensiero a un mio amico che oggi è venuto qui a Milano a vedere la partita».

«Possiamo sapere il nome, gli ha chiesto Mamoli».

«Si chiama Federico - ha concluso Tonut - e sono molto felice di averlo avuto al mio fianco in una serata così». Una presenza a bordo

campo che ha motivato Stefano spingendolo a giocare la più bella partita con la maglia di Milano in questa stagione, un pensiero sincero, commosso e commovente che ha lasciato il segno toccando nel profondo tutti coloro che stanno vivendo da vicino il percorso di vita di Federico. Tra questi anche coach Messina che, assente per questioni di salute, ha scritto un messaggio a Tonut facendo



Federico Franceschin con Stefano e Alberto Tonut e Filippo Carbonera

gli i complimenti per la partita giocata e raccomandandosi di dare un forte abbraccio a Federico. Un percorso che l'ex giocatore e allenatore triestino sta conducendo combattendo la Sla e che, ne-

gli ultimi mesi, ha visto il mondo del basket mobilitarsi per cercare di sostenerlo dandogli non solo un prezioso supporto morale ma anche per aiutarlo nelle difficili incombenze della quotidianità.

Chi volesse seguire e sostenere Federico nella sua battaglia può trovare sulla pagina Facebook "Insieme per Fede" tutti gli estremi utili. Negli ultimi mesi, si legge sulla pagina, grazie ai fondi raccolti con le iniziative di solidarietà che si sono moltiplicate, è stato possibile adeguare l'abitazione e le scale esterne a una situazione che continua ad evolversi, acquistare una bicicletta specifica con attrezzature varie per la movimentazione e, grazie all'aiuto dell'associazione "un canestro per te" acquistare una automobile attrezzata per il trasporto. Tanto è stato fatto, molto è ancora da fare: con l'aiuto di tutti gli obiettivi possono essere raggiunti.

LO. GA.

Calcio - Serie C

Clotet e i tifosi

Il tecnico sta cercando di riallacciare un feeling interrotto
«Li ringrazio per gli applausi ai ragazzi, c'è bisogno di unità»



Pep Clotet alla testa dei giocatori saluta e ringrazia i tifosi alabardati. FOTOFOTO LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Basta guardare la classifica per capire come la missione salvezza che attende la Triestina assomigli molto a un'impresa, nella quale molte cose devono filare lisce per arrivare al traguardo e centrare l'obiettivo. Serviranno carattere, attenzione, abilità, attributi, concentrazione e un pizzico di fortuna, ma sarà fondamentale anche l'apporto dei tifosi, perché lottare per la salvezza in un ambiente ostile diventa estremamente complicato. Tutto questo Pep Clotet lo sa bene e per questo ha cercato di instaurare subito con i supporter un certo feeling. È arrivato in un

ambiente dilaniato dalle proteste, nel quale tutto l'entusiasmo dello scorso anno, già sceso verticalmente dopo l'esonero di Tesser, quest'anno si è totalmente azzerato e si è trasformato in rabbia. Ma il primo impatto con Clotet sembra invece essere stato positivo: ai tifosi è piaciuto come il tecnico catalano si è presentato, hanno apprezzato le sue parole chiare, la sua decisione e il modo di porsi. Poi ovviamente parla il campo, ma evidentemente anche in una sconfitta come quella di Crema i presenti hanno percepito che nella squadra qualcosa era cambiato, che Clotet aveva cercato di dare una svolta, tanto che a fine

partita la squadra è stata applaudita. Una scena che si è ripetuta a maggior ragione dopo il pareggio con l'Albinoleffe, anche se al di là dell'apprezzamento dell'impegno (che a dire la verità non è mai venuto meno), è ovvio che il gol di Vertainen quasi allo scadere abbia dato a tutti una dose aggiuntiva di entusiasmo e adrenalina. Ma i tifosi della curva, seppur pochi rispetto alle prime occasioni, hanno sostenuto la squadra per tutta la partita, non risparmiando le solite proteste contro Alex Menta, incitando però sempre i giocatori e alla fine applaudendoli. Si sa, i tifosi vogliono vedere sudare per la maglia. E visto



I tifosi della curva Furlan

che solo con il loro apporto l'Unione può salvarsi, Clotet ha sottolineato il loro sostegno: «Voglio ringraziare tutti i tifosi che a fine partita ci hanno applaudito - ha detto il tecnico - per crederci fino alla fine insieme a una squadra che ha dimostrato che non esiste il menefreghismo, che alla Triestina tutti ci tengono. Fare in modo che la squadra ci metta l'anima fino all'ultimo secondo è parte del mio lavoro ed è una mia responsabilità». Clotet era rimasto comunque già colpito dall'atteggiamento dei supporter che avevano affrontato la trasferta di Crema: «Ringrazio la tifoseria per averci aiutato tanto anche a Crema: dopo quella partita ho detto alla squadra che nonostante la sconfitta e l'ultimo posto, quando siamo andati a salutarli ci hanno applaudito ed è stato qualcosa di speciale. Ho detto loro che il minimo che si deve fare è dare tutto in campo. Quando il tifoso poi ti applaude a prescindere dal risultato, per un calciatore è la ricompensa più grande». Insomma un aiuto reciproco fra squadra e tifosi, secondo Clotet è la ricetta giusta per cercare di uscire dal tunnel: «Nella situazione in cui siamo in questo momento, tutta questa spinta positiva e la dimostrazione di aiutarsi l'un l'altro e di crederci insieme, è una cosa che non può che aiutare tantissimo il lavoro mio e dei giocatori stessi nell'avere sempre la giusta mentalità. Quindi a nome mio e di tutta la squadra grazie ancora a tutti i tifosi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Già oggi ben cinque partite del girone A
Domani e lunedì scendono in campo le big
Sfida da zona calda
Giana-Arzignano
E Andreucci rischia



L'ex alabardato e tecnico della Clodiense Antonio Andreucci

Nemmeno il tempo per respirare dopo il turno infrasettimanale, che per il girone A della serie C è già tempo di ripartire. Già oggi infatti si giocano cinque partite della tredicesima giornata. La sfida odierna che interesserà più alla Triestina è sicuramente quella fra Giana Erminio e Arzignano: i padroni di casa arrivano da un punto fatto nelle ultime quattro partite, mentre gli ospiti restano pur sempre la terzultima in classifica, quindi entrambe sono possibili obiettivi dell'Unione nella sua auspicabile risalita. Occhio anche alla Pro Vercelli quartultima e in caduta libera che farà visita alla Virtus Verona di Gigi Fresco in trend positivo, mentre la neopromossa Caldiero sarà impegnata sul campo del lanciato Novara. Si gioca anche Renate-Lumezzane mentre l'unica delle prime in classifica a scendere in campo oggi è l'Alcione, che ospiterà il Trento. Domani invece bisognerà prestare attenzione all'impegno della Clodiense, penultima in graduatoria e unica squadra al momento a potenziale portata di mano per l'Unio-

ne: la formazione di Andreucci andrà a far visita all'Albinoleffe, reduce dal pareggio del Rocco. Domani in campo anche la capolista Padova, che per interesse della Triestina si spera continui il suo irresistibile cammino (10 vittorie e 2 pareggi) e faccia bottino pieno in casa della Pergolettese, mentre quella tra Feralpisalò e Atalanta U23 è invece una sfida d'alta classifica per il terzo posto. Il turno si completerà però lunedì, quando il Vicenza riceverà il Lecco.

Le partite: Giana Erminio-Arzignano, Novara-Caldiero, Renate-Lumezzane, Virtus Verona-Pro Vercelli, Alcione-Trento. Domani: Albinoleffe-Padova, Pro Patria-Triestina, Feralpisalò-Atalanta U23. Lunedì: Vicenza-Lecco.

La classifica: Padova 32, Vicenza 25, Feralpisalò e Alcione 22, Atalanta 20, Trento e Renate 19, Lecco e Lumezzane 18, Virtus Verona e Novara 17, Caldiero e Albinoleffe 14, Pro Patria 13, Giana Erminio e Pergolettese 12, Pro Vercelli 11, Arzignano 10, Clodiense 7, Triestina 5.

A.R.

IL PRECEDENTE FAVOREVOLE

A Busto quella stoccata folle di Parisi regalò a Rossi i play-off promozione

TRIESTE

3 giugno 2001. Negli USA moriva Anthony Quinn, il grande attore reso popolare in Italia dal film «La strada». In quel film felliniano uno degli elementi era la trascendenza, il voler varcare attraverso i due erranti protagonisti (Quinn e la Masina) temi quali la sofferenza, il degrado, il desiderio di libertà. Un significato allegorico nel titolo «La

strada», la vita come viaggio senza garanzie in cui ogni istante può cambiare la storia. E la storia della Triestina cambiò, almeno per un paio d'anni, proprio allo «Speroni» di Busto Arsizio dove sarà in campo domani, cambiò quel 3 giugno 2001 al minuto 80. Campionato di serie C-2, il setto di fila, i play-off per salire in C-1 sembrano una maledizione, con due finali e due semifinali perse in 5 anni. A Bu-

sto si presenta la Triestina di Ezio Rossi nella semifinale play-off, all'andata vittoria giuliana 1-0. Dopo il gol di Masolini, i bustocchi ribaltano il punteggio al 43' e al 63'. Un 2-1 che eliminerebbe per l'ennesima volta la Triestina con la Pro Patria a fallire il 3-1 al 75'. Eppure in quella calda giornata di inizio giugno, «la strada» della Triestina venne ridisegnata in un istante, forse di follia, forse di intuito,



L'abbraccio tra Rossi e Parisi al termine del match del 2001

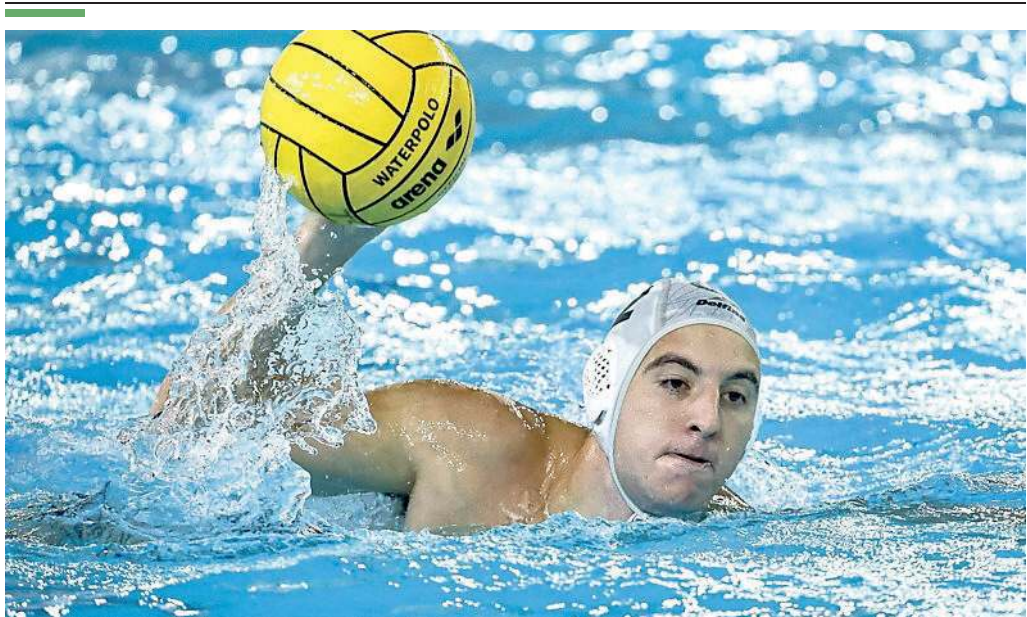
probabilmente anche di fortuna. Da oltre 35 metri Alessandro Parisi fece partire un bolido con il suo mancino. Aveva trovato un gol pazzesco sotto l'incrocio, il 2-2 che qualifica-

va in finale (poi vinta nella doppia sfida contro il Mestre) la Triestina, capace da quel gol folle di siglare ancora con Parisi il 2-3 su rigore cinque minuti dopo. Le cronache del

luogo diedero la complicità di quella traiettoria al poderoso vento di scirocco che spirava nel varesino. La Triestina di oggi ha davanti una impresa diversa, l'obiettivo di restare agganciata alla C. Ci si affida anche al ricordo dell'anno scorso quando il piede di D'Urso fornì con 3 corner gli assist per 3 gol alabardati di testa, fu una facile vittoria 3-0, eppure sembra così lontana nel tempo. Quello del '01 fu uno dei più importanti gol della storia alabardata, una freccia scagliata in direzione di una strada, qualche chilometro più avanti, chiamata serie B. Altri tempi, suggestioni cui aggrapparsi quando si prova, come ora, a rientrare in carreggiata.

GUIDO ROBERTI

Pallanuoto - Serie A1



MASCHILE

Trieste alla prova Vis Nova per rimanere imbattuta «Conti il fattore Bianchi»

Petronio e compagni a caccia del quarto risultato utile
Coach Mirarchi: «Il calore del nostro pubblico l’arma in più»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Vogliamo far pesare il fattore campo e cercare di rendere felici i tifosi che ci sostengono: daremo tutto per centrare la vittoria».

Coach Maurizio Mirarchi carica i suoi giocatori in vista di un match sulla carta agevole. Oggi alle 15.45, alla Bruno Bianchi, in occasione della quarta giornata del campionato di serie A1 maschile, gli alabardati ospiteranno la Roma Vis Nova (ingresso gratuito per il pubblico). Arbitri dell’incontro Marco Ercoli di Montelparo e Alessia Ferrari di Genova.

Messo in cassaforte il buon pareggio ottenuto in rimonta a Napoli contro il Posillipo, la squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping sta viaggiando al secondo posto in classifica e ancora imbattuta.

«Con il Posillipo abbiamo indubbiamente disputato un buon match – spiega l’allenatore

Maurizio Mirarchi – siamo stati bravi a mantenere la calma anche in una situazione ambientale complicata. Questa settimana ci siamo allenati con meticolosità per affrontare un avversario di livello che sta facendo ottime cose».

La formazione alabardata: Lazovic, Podgornik, Petronio, Pavic, Marziali, Sedlmayer, Manzi, Mezzarobba, Razzi, Draskovic, Liprandi, Mladosich, Oliva.

Indubbiamente la Roma Vis Nova è al momento una (se non la) sorpresa in questo avvio di campionato.

I laziali hanno ottenuto sin qui 6 punti frutto della rotonda vittoria ai danni del Catania (11-7) dell’ultimo turno, abbinata al notevole exploit compiuto all’esordio contro l’Ortigia Siracusa (11-7 a Monterotondo). Nel mezzo il ko di misura a Firenze con la Rari Nantes Florentia.

Il roster a disposizione di coach Alessandro Calcaterra,

ex centroboa azzurro della Pro Recco, è stato rafforzato durante il mercato estivo. Sono arrivati i difensori Quinn Woodhead e Andrea Grossi (prelevati rispettivamente da Telimar Palermo e De Akker Bologna), gli attaccanti Jerko Penava (oggi assente per squalifica) e Petar Smilijevic, senza dimenticare il centroboa Ante Viskovic.

Una partita in cui Trieste parte da favorita, sì, ma da prendere allo stesso tempo con la giusta cautela.

Il programma odierno: Savona-Telimar, Pro Recco-Quinto, Catania-Onda Forte, Posillipo Olympic Roma, De Akker-Ortigia, Florentia-Brescia.

La classifica: An Brescia e Pro Recco 9; Pallanuoto Trieste e Rari Nantes Florentia 7; Telimar, Roma Vis Nova e Savona 6; Posillipo 5; Quinto e Ortigia 3; Olympic Roma, Onda Forte, Catania e De Akker Bologna 0. —



FEMMINILE

Orchette, guai a fermarsi con l’insidioso Bogliasco «Concentrazione al top»

Le alabardate dovranno tenere a freno le giovani liguri
Coach Zizza: «Rimanere uniti davanti ai tanti impegni»

TRIESTE

Non c’è un attimo di tregua. Neanche il tempo di metabolizzare l’ottimo pareggio esterno ottenuto nel turno infrasettimanale nella difficile piscina del Plebiscito Padova che la Pallanuoto Trieste femminile dovrà nuovamente tornare in acqua.

Oggi alle 18, alla Bruno Bianchi, in occasione della terza giornata del campionato di serie A1, le Orchette affronteranno il Bogliasco 1951 (ingresso gratuito in tribuna). Arbitri dell’incontro Stefano Scappini e Andrea Doro.

La formazione sponsorizzata Samer & Co. Shipping, con ancora negli occhi la qualificazione ottenuta in Euro Cup da prima della classe del concentramento svoltosi a Trieste, è già pronta per disputare la quinta partita in appena otto giorni.

C’è tanta naturale stanchezza tra le ragazze di coach Pao-

lo Zizza anche se i risultati sin qui raccolti – l’ultimo in ordine di tempo è il prezioso pareggio in rimonta rimediato a Padova – stanno galvanizzando capitano Cergol e socie che oggi saranno chiamate a centrare una vittoria necessaria per rimanere ancorate nelle zone alte della classifica.

«Le sensazioni sono senza dubbio positive – spiega l’allenatore Paolo Zizza – dobbiamo soltanto recuperare le energie fisiche e mentali utilizzate per far fronte a tutti gli importanti impegni delle ultime settimane. Restare sempre concentrati è fondamentale, solo così potremo toglierle delle soddisfazioni. Affronteremo una compagine ostica e molto ben guidata in panchina».

La formazione alabardata: Sparano, Citino, De March, Cordovani 1, Gant, Cergol, Klatowski, Colletta, Gragnolati, Vukovic, Matafora, G. Zizza, Apollonio, Koptseva.

Alla Bianchi arriverà un Bogliasco giovane, anzi, giovanissimo, con una rosa che vanta ben 17 giocatrici (sulle 20 totali) nate dopo gli anni 2000.

Nel penultimo turno la formazione ligure ha battuto in trasferta la neopromossa Lazio Nuoto (8-7 ad Acilia), mentre giovedì sera si sono arrese al Rapallo Pallanuoto. Due gli innesti arrivati durante il mercato estivo: la canadese Adrien Van Dyke (prelevata dal Mulhouse) e la promettente classe 2006 Eleonora Bianco, 4 gol nel “derby”.

Il programma odierno: Pallanuoto Trieste-Bogliasco, Cosenza-Ancona, Brizz-Catania, Sis Roma-Plebiscito, Lazio-Rapallo.

La classifica: Sis Roma ed Ekippe Orizzonte Catania 6, Pallanuoto Trieste 4, Rapallo, Lazio e Bogliasco 3, Plebiscito Padova 1, Brizz, Vela Nuoto Ancona e Cosenza 0. —

TOSQ.

Pallavolo

Lo SloVolley vola a Povegliano Virtus Ts, arriva l’Ipag Noventa

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la serie B del volley nazionale, partiamo dai maschi: SloVolley ZKB che domenica scorsa ha piegato in casa a Gorizia per 3-1 il Sol Lucernari Montecchio, una rivale costruita con chiare ambizioni di promozione. Sorriso per i ragazzi di Peterlin, che dopo due ko rimediano con una brillante affermazione, rag-

giungono quota 3 punti e si possono così preparare alla sfida di questa sera alle 20.30 a Povegliano contro il Gsp Carnio Tv. Trevigiani che fanno parte del novero di tre squadre ancora ferme al palo, a quota zero, e sarà dunque una nuova chance per gli “SloVollini” di puntare al risultato pieno.

Brutta gatta da pelare invece alla Vascotto di via Giulia

per la New Virtus CG Impianti, che rientra nelle mura amiche, per ospitare l’Ipag Volley Noventa, seconda in classifica con ben 8 punti e tre successi fin qui. Noventa dunque imbattuto, e che ha sconfitto Pordenone, e Blu Team Pavia Ud, e battuto al fotofinish il Chions 3-2. Ipag ammazzafriulane dunque, che si trova sul proprio cammino, la quarta regionale Fvg di fila.

In crescita le virtussine di coach Busdakin, che sperano di affrontare al completo e al meglio l’ostico impegno contro un Noventa che è squadra da primissimi posti.

REGIONALI

In serie C maschile apre alle 17 il menù il Rosso Volley Club, impegnato in casa alla Cobolli contro Fiume Veneto, alle 20.30 l’Altura di Kalc alla Don Milani contro Pordenone, e alla stessa ora trasferita da big-match per la Triestina Tre Merli, che va a Reana per misurarsi con la capolista Credifriuli Rojalese, neopromossa ma prima del girone.

Per la D invece lo Sloga Tabor Vegliach sarà di scena in casa alle 20 a Monrupino contro il Ccr Pozzo, quinto della



Lo SloVolley oggi sarà in trasferta
FOTO BUMBACA

classe a sette punti.

Entrambe fuori casa le due giuliane della serie C rosa: lo Zalet ZKB, sconfitto 3-2 dalla primatista Juliagas, va a Fagagna del Friuli contro l’SMF, mentre match delle 18 della domenica sera per l’Eurovolleyschool, che cerca i primi punti della stagione contro le giovanissime rivali dell’Itas Ceccarelli a Martignacco.

Infine per la D circoletto rosso sul big-match alle 21 alla Cobolli tra la capolista Antica Sartoria Di Napoli Volley Club e il Soča Devetak, forte di 3 successi. Fermo il Kontovel, che ha già giocato e vinto la quinta giornata, sarà ad Aquilinia l’Olympia Ts domani alle 17 per cercare la prima W contro l’Inova Cinto Chions. —

CALCIO DILETTANTI

Muggia, sogno proibito a Repen San Luigi, a Tamai si rischia

In Eccellenza doppio anticipo di lusso. Domani Ufm alla prova Tolmezzo
In Promozione il Fiumicello ospita il Ronchi. In Prima c'è Fortezza-Pro Romans



Il Muggia, qui in campo contro il Chiarbola Ponziana, sogna il colpo a Monrupino FOTO ANDREA LASORTE

Riccardo Tosques / TRIESTE

La decima giornata del campionato di Eccellenza si aprirà oggi pomeriggio con alcuni incontri decisamente interessanti. Su tutti il derby intraprovinciale triestino tra il Kras Repen e il Muggia 1967. Alle 14.30 il Dario Skabar di Monrupino ospiterà un match da tripla tra due delle formazioni più interessanti del torneo. L'incontro sarà diretto da Denise Perenzoni di Rovereto.

Fischio d'inizio alle 15.30 invece per Ta-

mai-San Luigi (arbitro Giovanni Gallo di Mestre) con biancoverdi che sognano di tornare in vetta.

Sempre oggi si giocheranno (alle 14.30) Azzurra Premariacco-Maniago Vajont e Fiume Veneto Bannia-Codroipo.

I match di domani (14.30): Ufm-Tolmezzo Carnia, Pro Gorizia-Rive d'Arcano Flaibano, Sanvitesse-Chiarbola Ponziana e Casarsa-Juventina.

La classifica: Fontanafreda 19; Sanvitesse 17; San Luigi e Pro Fagagna 16; Tamai,

Muggia 1967 e Kras Repen 15; Codroipo 14; Tolmezzo, Ufm e Fiume Veneto Bannia 13; Azzurra Premariacco 11; Chiarbola Ponziana 10; Juventina 8; Pro Gorizia 7; Rive d'Arcano Flaibano 5; Maniago Vajont e Casarsa 4.

In Promozione oggi alle 14.30 è previsto un unico anticipo, quello tra Fiumicello e Ronchi (arbitro Sara De Rosa di Tolmezzo).

Domani il clou, con in evidenza il big match di Borgo San Sergio tra Trieste Victory Academy e Azzurra Gori-

zia (arbitro Giacomo Curreli di Pordenone). Match casalingo per il Sistiana Sesljan che se la vedrà con la capolista Lme (arbitro Yasser Garraoui di Pordenone). In casa anche la Cormonese contro l'Ancona Lumignacco (arbitro Yousri Garraoui di Pordenone).

Le altre partite: Corno Calcio-Pro Cervignano, Sevegliano-Forum Julii, Union 91-Manzanese.

La classifica: Lme 19; Corno Calcio 1929 16; Forum Julii* 13; Ts Victory Academy* e Sevegliano Fauglis 12; Sistiana Sesljan* 11; Pro Cervignano Muscoli* e Fiumicello 2004 10; Ronchi* 8; Azzurra Gorizia 7; Cormonese 5; Sangiorgin e Manzanese 4; Ancona Lumignacco* 3; Union 91* 1. (*una gara in meno).

In Prima Categoria due gli anticipi di oggi validi per il sesto turno di campionato. Alle 14.30 La Fortezza Gradisca ospiterà a Farra d'Isonzo la Pro Romans 1921. A Savogna, alle 15, il Sovodnje sfiderà il Centro Sedia Natisone.

Il programma di domani: Polisportiva Opicina-Roianese, Breg-Mariano, Domio-Bisiaca Romana, Isonzo-S. Andrea, Sovodnje-Centro Sedia e Torre-Aquileia.

In Seconda Categoria questi gli incontri della sesta giornata: Aris San Polo-Campanelle, Audax Sanroccese-Cgs, Costalunga-Pieris, San Giovanni-Moraro, Turriaco-Mladost, Vesna-Ufi, Zarja-Mossa.

In Terza Categoria questi gli incontri della sesta giornata: Bisiaca Romana U21-Primorec, Muggia 1967 U21-Domio B, Poggio-Isma, Porpetto-San Vito al Torre, Primorje 1924-Ufm U21, Ronchi U21-Gradese, Torviscosa-Prosecco Primorje, Villesse-Malisana. —

BASKET - SERIE C

Il Kontovel chiede punti alla capolista Cordenons Il Basketrieste va a Sacile

Guido Roberti / TRIESTE

Sabato di campionato per le due formazioni cestistiche triestine di C. Denominatore comune, riscattare i rispettivi ultimi impegni, con il Kontovel che ha certamente maggior necessità di fare punti, innanzitutto per schiodarsi da quel fastidioso numero zero in classifica, ma anche per redimersi da subito rispetto al alcune opache partite in tempi recenti. Contro la squadra di Popovic gioca però il calendario, almeno in questo fine settimana, in cui la 5ª giornata di campionato propone ai carsolini la sfida alla capolista, l'Intermek Cordenons, sin qui a punteggio pieno con quattro vittorie. Si tratta dell'unica squadra ancora immune dalla sconfitta ma primariamente una società che non ha mai nascosto nelle ultime stagioni il desiderio di vincere il campionato.

Depone a favore del Kontovel almeno il fattore campo, la palestra "Aldo Cova" di Opicina può essere uno dei fattori su cui battere per tentare uno sgambetto ai pordenonesi nel testa-coda. Servirà innanzitutto correggere i difetti delle ultime sfide, una

accentuata imprecisione al tiro ed una marcata incostanza nell'arco dei 40' di gioco. Squadre in campo stasera dalle 20, arbitri Caroli di Udine e Luchesi di Trieste.

Difficile anche il compito del Basketrieste, ospite dalle 18.45 dell'Humus Sacile al PalaMicheletto, campo di casa dove i pordenonesi abitualmente costruiscono la fortuna dei loro campionati. Questo dice anche l'avvio di stagione, due sconfitte esterne ma due successi conseguiti in casa contro Kontovel ed Apu Udine B. Proprio i friulani sono il monito del Basketrieste, prima del riposo osservato la scorsa settimana la squadra di Piersante era stata battuta nel derby con i rivali. C'è quindi grande voglia di riscatto anche se appunto il campo dell'Humus presenterà non poche insidie. Arbitri Meneguzzi di Pordenone e Pittalis di Udine.

La classifica: Intermek Cordenons 8; Corno di Rosazzo, Vallenoncello, Caorl e San Donà 6; Vis Spilimbergo e Humus Sacile 4; Apu Udine B, Basketrieste, Sacile Basket Fly Solartech San Daniele 2; Kontovel e Faber Cividale B 0. —

IPPICA

Al centrale di Montebello in memoria di Benvenuti

TRIESTE

Prima riunione di novembre, dedicata alla memoria di Ettore Benvenuti, oggi all'ippodromo di Montebello (inizio alle 16.55), dove la stagione si chiuderà a metà mese, con l'ultimo convegno dell'anno.

Nel centrale, quinta del programma, si affronteranno femmine di 2 anni. Genny Jet, che ha già corso con buon profitto, si presenta con le credenziali della favorita. Ma attenzione a Gudrun Di Meletro, nonostante il 6 sul dorso, numero sempre im-

pegnativo, e a Gilly Grif, che si propone con curriculum alterno, ma ci sta. Nel sottoclo, che si correrà subito dopo, Empireo IL favorito.

Favoriti. 1.a c.: All About Ill, Brexit Baba, Amstel Mail. 2.a c.: Cantiga Di Ruggi, Maya Viva, Discovery Mail. 3.a c.: Federer Zs, Fauno Spritz, Feuerwo. 4.a c.: Fannyardant Treb, Nikita, Figaro De Gleris. 5.a c.: Genny Jet, Gudrun Di Meletro, Gilly Grif. 6.a c.: Empireo, Eva Bye Bye, Elalla Jet. 7.a c.: Cupido, Don Saxo, Delorean Wise. —

U. SA.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Dinamo, a Romans c'è la Valsugana Falconstar, derby Fvg a Pordenone

Michele Neri / MONFALCONE

Sono sfide di alta classifica quelle che si apprestano a vivere Pontoni Falconstar e Dinamica Gorizia nella settima di andata in B interregionale.

Il match clou è quello dei monfalconesi che domani alle 18 al Forum di Pordenone saranno ospiti del Bcc Sistema Basket in un derby regionale che vedrà in campo la squadra locale, capolista solitaria e uni-

ca formazione ancora imbattuta, e i biancorossi di coach Beretta che condividono la seconda piazza con Ferrara e Valsugana. Contro una squadra costruita per il salto di categoria il pronostico è avverso a capitano Skerbec e compagni ma proprio il fatto di poter scendere in campo senza pressione potrebbe favorire la qualità della prestazione della Falconstar.

«La miglior carta che possiamo giocarci è quella dell'ener-

gia — chiarisce Beretta — quella di una squadra giovane che vuole disputare un match ad alto tasso di intensità. Dal punto di vista tecnico Pordenone è una squadra che davvero non ha punti deboli, forte sia in attacco che in difesa e con tanti giocatori di categoria superiore, alcuni anche da serie A2. Con questa partita inizia per noi una nuova fase del campionato, ci misureremo nelle prossime giornate con le migliori

squadre del girone e vogliamo dimostrare di potercela giocare».

Bacchin, in panchina ma non utilizzato domenica scorsa contro la Virtus Padova, è sempre più vicino al rientro ma non è certo che coach Beretta intenda lanciarlo dopo tanto tempo proprio in una partita così complicata.

Accorciare il distacco dalle prime 4 della classe è invece l'obiettivo della Dinamo che scenderà in campo già oggi in casa contro i trentini del Valsugana (Comunale di Romans, palla a due alle 19), squadra che si avvale della collaborazione con l'Aquila Trento e che funge da trampolino di lancio verso la A1 di diversi giovani talentuosi.

«È un calendario bizzarro il



Coach Beretta (Pontoni)

nostro, con Valsugana potremo dire di aver giocato in casa con tutte le prime 4 della categoria in altrettante sfide casalinghe — snocciola il dato coach Tomasi — è pertanto una sfida difficile, gli avversari non sono una sorpresa, sono partiti con aspirazioni da play-off. È una squadra molto organizzata dal punto di vista tattico che ci metterà in difficoltà rompendoci i giochi e ci costringerà a sviluppare le azioni fuori dai nostri binari preferiti. Ci abbiamo lavorato e l'input dato ai ragazzi è quello di riuscire a costruire i tiri senza forzature».

Sempre fuori dai convocati Colli che continua a lavorare a parte, seconda gara in maglia Dinamo per Giacché reduce dalla prima settimana completa di allenamenti. —

A caccia del Napoli

Oggi Juve e Milan a Udine e Monza per non perdere terreno
E sperare che l'Atalanta domani rallenti la corsa di Conte

Tra il Milan, scoglio superato pochi giorni fa, e l'Inter, con cui giocherà domenica 10 novembre, c'è un altro ostacolo. Che si annuncia piuttosto insidioso. Sulla strada del Napoli e sulla sua voglia di fuga c'è l'Atalanta: la capolista è attesa all'esame "Dea", partita col freno a mano un po' tirato ma arrivata al terzo posto dopo quattro successi di fila. Appuntamento alle 12.30 di domani al Maradona, dove il gruppo di Antonio Conte vuole prendere slancio in vista del vero test scudetto in programma tra otto giorni a San Siro.

MEZZOGIORNO DI FUOCO

Anche l'ultimo Napoli-Atalanta, disputato lo scorso 30 marzo, si giocò alle 12.30. I

nerazzurri vinsero 3-0, passeggiando su un gruppo lontano parente di quello capace di vincere lo scudetto a Udine nel maggio 2023. Altri tempi: gli azzurri sono solidissimi, per quanto Conte predichi calma. Certo è che se la capolista supera anche l'Atalanta, che arriva a Fuorigrotta col miglior attacco della serie A (26 reti), allora l'Inter deve davvero avere paura in vista dello scontro diretto del Meazza. Quello che, nel frattempo, la squadra di Inzaghi può sperare è di ridurre il gap sul Napoli, attualmente di quattro punti: può confidare nella truppa di Gasperini e deve battere domani il Venezia, penultimo in classifica ma vivo dopo i quattro punti conquistati tra Monza e Udinese.

Bianconeri che, oggi alle 18, testano in casa la voglia di riscatto della Juventus, obbligata a mettersi alle spalle un ottobre apertosi col botto (l'epico 3-2 di Lipsia in Champions) e chiusosi in flessione con un deludente 2-2 a Torino col Parma. A che punto è il lavoro di Thiago Motta? L'ex Bologna deve accelerare, perché la distanza dal Napoli ammonta a sette punti e la Juve non può trovarsi a dieci lunghezze dalla vetta a questo punto della stagione.

VECCHI AMICI

Il Milan stasera in trasferta a Monza dagli ex Galliani, Nesta e Maldini, la Roma domani a Verona con Juric che ritrova la sua ex squadra: le grandi deluse del campiona-



Antonio Conte, allenatore del Napoli capolista

Così in A

11ª GIORNATA

Oggi	
15.00 Bologna-Lecce	(Collu)
18.00 Udinese-Juventus	(Abisso)
20.45 Monza-Milan	(Feliciani)
Domani	
12.30 Napoli-Atalanta	(Doveri)
15.00 Torino-Fiorentina	(La Penna)
18.00 Verona-Roma	(Marcenaro)
20.45 Inter-Venezia	(Ferrieri Caputi)
Lunedì	
18.30 Empoli-Como	(Di Bello)
18.30 Parma-Genoa	(Guida)
20.45 Lazio-Cagliari	(Ayroldi)
La classifica	

Napoli 25 punti; Inter 21; Fiorentina, Atalanta e Lazio 19; Juventus 18; Udinese 16; Milan* e Torino 14; Roma 13; Bologna* 12; Empoli 11; Parma, Como, Cagliari e Verona 9; Monza, Lecce e Venezia 8; Genoa 6.

*Una gara da recuperare

to chiedono strada ai loro vecchi amici, con l'obiettivo di prendere ossigeno in vista degli impegni europei e di rientrare al contempo nel giro della qualificazione alle coppe. Una zona di classifica dove hanno messo radici sia Lazio, sia Fiorentina, terze in compagnia dell'Atalanta a quota 19: biancocelesti e viola vogliono continuare il loro magico moment rispettivamente in casa con Cagliari (lunedì) e in trasferta con il Torino (domani). Lunedì sfide salvezza al Tardini (Parma-Genoa, ci sarà Balotelli?) e al Castellani (Empoli-Como), mentre ad aprire il terzo e ultimo turno della settimana ci pensano oggi alle 15 Bologna e Lecce. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNATA DA RICORDARE

Europei, Giochi e Diamond talento fa rima con medaglie

L'immagine più bella del 2024 in pista rimarrà il primo posto nel medagliere agli Europei di Roma, dove gli azzurri hanno conquistato 24 medaglie (11 d'oro, 9 d'argento e 4 di bronzo). Spiccano i trionfi di Marcell Jacobs nei 100 metri, di Gianmarco Tamberi nel salto in alto (con 2,37, miglior prestazione mondiale stagionale), di Nadia Battocletti nei 5000 e nei 10000, di Leonardo Fabbri nel getto del peso, di Lorenzo Simonelli nei 100 ostacoli e della 4x100. Da non dimenticare le quattro medaglie dei Mondiali indoor di Glasgow di marzo. E poi le tre vittorie nella finale della Diamond League di Bruxelles, con Fabbri, Tamberi e Larissa Iapichino ad aggiudicarsi il Diamante nel peso (con il record italiano 22,98), alto (2,34) e lungo (6,80). È stato il picco di un'annata che, al di là di alcune delusioni olimpiche, in primis quella di Tamberi, ha confermato la solidità del movimento: a Parigi, oltre all'argento sui 10000 metri di Nadia Battocletti e ai bronzi di Mattia Furlani e a Andy Diaz rispettivamente nel salto in lungo e triplo, va segnalato che in Francia 17 italiani si sono piazzati tra i primi otto. —

A.B.



Il presidente della Federazione atletica leggera Stefano Mei, 61 anni, ex grande mezzofondista. FOTO GRANA/FIDAL

Il presidente della Fidal fa il bilancio di una grande stagione azzurra
«Vissa, Molinarolo e Tecuceanu hanno in comune la personalità»

Mei e l'atletica a Nord Est: «Qui regioni strategiche per il nostro movimento»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Degli atleti di punta del nord-est sa tutto. Li valuta con dovizia di particolari, soffermandosi in particolare sulla nuova primatista italiana

dei 1.500 Sintayehu Vissa e sulla saltatrice con l'asta sesta ai Giochi Olimpici Elisa Molinarolo. È uno Stefano Mei che analizza volentieri la stagione 2024 dei principali azzurri di Veneto e Friuli, volgendo lo sguardo anche al 2025: sarà il primo anno del suo secondo mandato da presidente nazionale Fidal, carica in cui è stato

rieletto pochi mesi fa e con la presenza in consiglio della padovana Manuela Levorato e del pordenonese Matteo Redolfi.

Presidente, da grande fondista qual è stato, partiamo dall'analisi di Vissa, che ha migliorato un record che resisteva da ben 42 anni.

«Mi ha entusiasmato. I Gio-

chi sono un terreno complicato, eppure lei si è dimostrata forte nel turno di ripescaggio sino a battere il primato tricolore in semifinale. Si è evoluta molto negli ultimi anni ed è ancora in una fase di crescita della carriera. Penso che nel 2025 debba puntare alla finale dei 1.500 ai mondiali di Tokyo: sarebbe un ulteriore progresso».

Da Bertolo, dove viveva, anni fa si è trasferita negli Stati Uniti per inseguire il suo sogno di atleta. Vissa ha dato un segnale all'atletica azzurra?

«Difficilmente un italiano si toglie da una situazione comoda. Lei ha compiuto una scelta difficile, è da apprezzare perché ha cercato di migliorarsi. La Fidal sta vicino ad atleti così. Sino a quando non raggiunge i propri limiti, il suo futuro sono i 1500. Ha tempo per passare a distanze più lunghe».

La padovana d'adozione Molinarolo è arrivata sesta a Parigi col personale di 4,70. Poi ha ricevuto sui social insulti di body shaming, ai quali ha risposto a dovere.

«Sì, ha reagito nella maniera giusta e lei è una atleta che alle gare risponde sempre presente. Sono un suo tifoso».

Anche un altro padovano, l'ottocentista Camil Tecuceanu, difficilmente tradisce le attese.

«Ha conquistato il bronzo agli Europei, ha disputato degli ottimi Giochi, anche lui è migliorato e ha capito che funziona la politica dei piccoli passi. C'è un filo che lega tutti questi atleti ed è la personalità: è un gruppo straordinario, quello azzurro, che sta dando lezioni anche a me. I giovani di oggi sono meglio di quello che eravamo noi al tempo».

Spicca anche l'ostacolista

Giada Carmassi, azzurra agli Europei, che a 30 anni continua a migliorare.

«È bello vedere che una atleta diventata grande sia riuscita a segnare progressi come i suoi, dimostrando capacità di soffrire e di interpretare le gare nel modo giusto».

Presidente, nel suo consiglio lavorano Levorato e Redolfi, che lei ha voluto fortemente.

«Manuela è molto preparata e se non conosce una cosa si documenta per essere preparata. Matteo è una persona presente nell'atletica, che in passato ha dimostrato di saper incidere.

«Levorato e Redolfi sono due nomi importanti nel consiglio federale»

L'ho visto sempre attivo. Già nei 4 anni precedenti il nostro sport è cambiato, con un consiglio federale come quello che abbiamo formato possiamo toglierci ancora soddisfazioni. E Veneto e Friuli sono regioni con risorse umane incredibili, operose. Sono strategiche per la nostra atletica».

Parlando di grandi eventi a Nord-Est: Caorle ospiterà ancora i campionati italiani U16?

«No, dopo tre anni cambieremo. Tornerà a ogni modo un tricolore in questa parte di Italia. Sicuramente punteremo sul potenziare le infrastrutture, perché l'atletica merita di avere impianti validi visti i risultati. E gli investimenti sulle infrastrutture sono sempre importanti, a riguardo bisogna fare uno sforzo in più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Formula 1

Sprint: Piastri in pole dietro Norris e Leclerc

Prima fila tutta McLaren nella Sprint in programma oggi in Brasile sul tracciato di Interlagos. Il miglior tempo lo ha piazzato Piastri, subito dietro Norris e Leclerc. L'altra Ferrari di Sainz partirà quinta.

Tennis

Bercy: Zverev, Rune e Humbert in semifinale

Sono Zverev-Rune e Humbert-Khachanov le due semifinali dell'Atp 1000 di Parigi Bercy. Il tedesco ha superato Tsitsipas per 7-5, 6-4, il danese ha avuto la meglio su de Minaur (6-4, 4-6, 7-5). Humbert ha battuto Thompson (6-2, 7-6) Khachanov che ha eliminato Dimitrov (6-2, 6-3).

Tennis

Wta Finals a Riad: oggi Paolini-Rybakina

Prendono il via oggi le Wta Finals di Riad. Subito in campo Jasmine Paolini che affronterà Rybakina. In precedenza in campo Sabalenka e Zheng.

Scelti per voi



Ballando con le stelle

RAI 1, 20.35
Consueto appuntamento del sabato sera con il dance show condotto da **Milly Carlucci**. I concorrenti sempre più agguerriti si allenano tutti i giorni e lottano per raggiungere l'ambita vittoria di Ballando con le stelle 2024.



Delitti in famiglia. Il caso...

RAI 2, 21.20
Il 10 agosto 2007 viene uccisa a Sanremo Antonella Multari. A procurarle la morte con oltre 40 coltellate è il suo ex fidanzato, Luca Delfino, già sospettato dell'omicidio di un'altra sua ex. Conduce **Stefano Nazzi**.



Rachel

RAI 3, 21.45
Philip, giovane organo, forgia la sua vendetta nei confronti della bella cugina Rachel, convinto che ella sia responsabile della morte del marito, suo tutore. Rimarrà però affascinato dalla seducente cugina.



Miami Supercops...

RETE 4, 21.25
Doug Bennet (Terence Hill) e Steve Forrest (**Bud Spencer**) sono rimasti amici, anche dopo che Steve ha lasciato l'FBI. Ma a riunirli ci penserà Garret un pericoloso ex galeotto al cui caso avevano lavorato insieme....



Tu Si Que Vales

CANALE 5, 21.20
Proseguono le competizioni tra talenti in ogni campo, giudicati da: **Maria De Filippi**, **Gerry Scotti**, **Luciana Littizzetto** e **Rudy Zerbi**. **Sabrina Ferilli** guida la giuria popolare: cento esperti pronti a votare.

TRACCIA LA ROTTA
PER IL
FUTURO

Scopri tutti i nostri corsi ITS in partenza su
accademianautica.it

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.55 Gli imperdibili Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
Che tempo fa Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 Tg1 Dialogo Attualità	
8.35 UnoMattina in famiglia	
10.30 Buongiorno Benessere	
11.25 Origini Lifestyle	
12.00 Linea Verde Bike	
12.30 Linea Verde Italia	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Ballando On The Road	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
16.10 A Sua Immagine	
16.50 Gli imperdibili Attualità	
16.55 TG1 Attualità	
17.10 Sabato in diretta	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Ballando con le stelle Spettacolo	
1.10 Ciao Maschio Lifestyle	
2.40 Applausi Attualità	

RAI 2	Rai 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Playlist - Tutto ciò che è musica Spettacolo	
15.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle	
15.40 Tg2 - L.I.S. Attualità	
16.30 Dribbling Attualità	
16.30 Bellissima Italia - Generazione Green	
17.15 Onorevoli confessioni	
18.10 Gli imperdibili Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.20 TG Sport Sera Attualità	
18.30 Gormiti - The New Era (1ª Tv) Serie Tv	
19.40 S.W.A.T. Serie Tv	
20.30 Tg 220.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Delitti in famiglia. Il caso Delfino (1ª Tv) Documentari	
23.00 90°... del sabato	
24.00 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.00 Gli imperdibili Attualità	
10.05 Rai Parlamento. Punto Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Tv Talk Attualità	
16.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità	
17.15 Report Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 La confessione Attualità	
21.45 Rachel Film Giallo (17)	
23.35 TG3 Mondo Attualità	
24.00 Tg 3 Agenda del mondo Attualità	

RETE 4	
6.45 Love is in the air	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
9.45 Poirot Sul Nilo Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Un dollaro d'onore Film Western ('59)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv)	
Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend Attualità	
21.25 Miami Supercops - I poliziotti dell'8a strada Film Avventura ('85)	
23.40 Facile preda Film Azione (95)	
1.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
1.50 Festivalbar - La Finale 1983 Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 X-Style Attualità	
9.30 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari	
10.00 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
10.15 Super Partes Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Pillole	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.45 Endless Love (1ª Tv)	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 La ruota della fortuna	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza	
21.20 Tu Si Que Vales Spettacolo	
0.55 Speciale Tg5 Attualità	
1.55 Tg5 Notte Attualità	
2.30 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo	

ITALIA 1	
7.25 Silvestro e Titti	
7.40 Scooby-Doo E Il Festival Dei Vampiri Film Animazione ('12)	
9.20 Young Sheldon Serie Tv	
10.40 The Big Bang Theory	
11.30 Due uomini e mezzo	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Drive Up Attualità	
14.20 I Simpson	
15.40 N.C.I.S. New Orleans	
17.20 Forever Serie Tv	
18.15 Grande Fratello	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 L'era glaciale 4 - Continenti alla deriva Film Animazione ('12)	
23.05 Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film Fantascienza ('14)	
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Lifestyle	
11.50 L'Aria che Tira - Diario	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Barbero risponde	
14.40 La Torre di Babele	
16.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
18.30 Famiglie d'Italia	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In altre parole Attualità	
23.30 Uozzap Attualità	
0.15 Tg La7 Attualità	
0.25 Al Nassr vs Al Hilal Calcio	

TV8	
16.15 Aspettando il Brasile	
16.30 Pechino Express	
19.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.30 GialappaShow	
21.00 F1 Paddock Live Pre Qualifiche Sprint	
21.25 GP Brasile	
Automobilismo	
22.50 F1 Paddock Live Post Qualifiche Sprint	
Automobilismo	

NOVE	NOVE
15.20 Ex - Amici come prima! Film Commedia ('11)	
17.20 Little Big Italy Lifestyle	
19.00 Fratelli di Crozza	
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)	
21.30 Accordi & disaccordi (1ª Tv) Spettacolo	
1.25 Storie criminali	
Documentari	
5.00 Alta infedeltà Spettacolo	

20	20
14.05 Station 19 Serie Tv	
19.15 Chicago Med Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory	
21.05 Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)	
23.20 The Doorman Film Azione ('20)	
1.15 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv	
2.35 Codice rosso Serie Tv	
3.15 The Vampire Diaries Serie Tv	
4.35 Show Reel Serie Rete Attualità	
TV2000 28	TV2000
16.00 Marina Soap	
17.30 Vita morte e miracoli	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.30 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.55 Aspettando Anya Film Drammatico ('20)	
22.45 Avalon Film Drammatico ('90)	
1.00 La compieta preghiera della sera Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.20 Skyfire Film Azione ('19)	
16.00 Gli imperdibili Attualità	
16.05 Castle Serie Tv	
19.45 Fire Country Serie Tv	
21.20 Millennium - Quello che non uccide Film Giallo ('18)	
23.20 Lucca Comics daily Attualità	
23.35 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	
1.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.40 Venus Film Horror ('22)	

IRIS	IRIS
14.10 Le crociate Film Storico ('05)	
17.00 The Killing Jar - Situazione Critica Film Drammatico ('09)	
18.50 L'eliminatore Film Azione ('96)	
21.15 Virus letale Film Drammatico ('95)	
23.35 Scuola Di Cult Attualità	
23.50 Palmetto - Un torbido inganno Film Thriller ('98)	

RAI 5	Rai 5
16.15 Stardust Memories	
18.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari	
18.45 Rai News - Giorno	
18.50 Concerto sinfonico per la notte del 2000	
20.05 Rai 5 Classic Spettacolo	
20.45 Personaggi in cerca d'attore Attualità	
21.15 Teatro - Uomo e Galantuomo Spettacolo	
23.50 Aus Italiani - Azio Corghi Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
16.15 Mother's Day Film Commedia ('16)	
18.15 Press Play - La musica della nostra vita Film Drammatico ('22)	
19.40 Mai stati uniti Film Commedia ('13)	
21.10 Non ci resta che il crimine Film Commedia ('19)	
23.00 Fuori controllo Film Thriller ('10)	
1.00 Adam Film Biografico ('20)	

RAI PREMIUM	Rai
14.45 Non ho niente da perdere Film Commedia ('19)	
16.30 Gli imperdibili Attualità	
16.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.40 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.40 Natale a Evergreen - Un pizzico di magia Film Commedia ('19)	
21.20 Don Matteo Fiction	
23.10 Sempre al tuo fianco Serie Tv	
1.10 La squadra Fiction	

CIELO	cielo
14.15 Cucine da incubo Italia	
18.10 Buying & Selling	
19.10 Affari al buio	
20.15 Affari di famiglia Spettacolo	
21.15 Casa di piacere Film Erotico ('89)	
23.00 A letto con Daisy Film Biografico ('12)	
0.05 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle	
1.10 Love in Porn Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.20 La casa nella prateria Serie Tv	
19.10 A-Team Serie Tv	
21.05 Il grande Lebowski Film Commedia ('98)	
23.10 La famiglia Addams 2 Film Commedia ('93)	
0.50 Miami Vice Serie Tv	
2.30 Camera Café Serie Tv	
3.45 I cinque del quinto piano Serie Tv	
4.35 Una mamma per amica Serie Tv	

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
14.50 Serie A: Bologna-Lecce	16.30 Andy e Mike
18.00 Serie A: Udinese-Juventus	19.00 GiBi Show
20.45 Serie A: Monza-Milan	20.00 Ciao Belli
23.35 Il pescatore di perle	21.30 DeeJay Time Stories
	23.00 DeeJay Parade
RADIO 2	CAPITAL
17.00 La Versione di Andrea	7.00 WeeCap
18.00 Safari	10.00 I Miracolati
19.45 Decanter	12.00 Cose che Capital
21.00 Rock and Roll Circus	14.00 Capital Hall of Fame
22.30 Musical Box	20.00 Capital Weekend
	22.00 Capital Party
RADIO 3	M20
19.35 Radio3 Suite - Panorama	14.00 DeeJay Time
20.00 Il Cartellone: Berliner Philharmoniker	15.00 Giorgio Dazzi
	19.00 One Two One Two
22.30 Il Cartellone: Teatro Petruzzelli	21.00 Bad Dolls
	22.00 La Mezzcla con Shorty

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.50 Max Steel Film Sky Cinema Family	21.00 Lockdown all'italiana Film Sky Cinema Comedy
18.45 Million Dollar Baby Film Sky Cinema Drama	21.00 Eravamo bambini Film Sky Cinema Drama
18.55 Smetto quando voglio: Masterclass Film Sky Cinema Comedy	21.00 L'ora più bella Film Sky Cinema Romance
19.15 Un tranquillo weekend di paura Film Sky Cinema Suspense	21.00 Nine Bullets Film Sky Cinema Suspense
19.20 Hancock Film Sky Cinema Action	21.15 2 Fast 2 Furious Film Sky Cinema Collection
19.20 Fast and Furious Film Sky Cinema Collection	21.15 The Independent: Complotto per la Casa Bianca Film Sky Cinema Due
19.25 Pompei Film Sky Cinema Uno	21.15 The Jackal Film Sky Cinema Uno
19.30 Tappo - Cucciolo in un mare di guai Film Sky Cinema Family	22.35 Jumanji Film Sky Cinema Family
21.00 The Misfits Film Sky Cinema Action	22.40 Braven - Il Coraggioso Film Sky Cinema Action

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
6.00 Infocanale	6.00 T4 Trieste in Diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	6.30 T4 Trieste d'Arte
14.20 In viaggio con Silvio Odogoso	7.00 T4 Svegilia Trieste
14.30 Trieste Photo Days 2018	10.00 Ginnastica Dolce
14.55 4 Chiacchiere con...	10.20 Ginnastica Zumba
15.10 Binari	10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
16.05 L'universo è...	11.50 Ginnastica Pilates
16.30 Spezzoni d'archivio	12.05 Cook Academy
17.25 Tuttoggi Attualità	12.35 Studio Telequattro
18.00 Programma in Lingua Slovena	13.00 Speciale A.R.I.S.
18.35 Vreme	13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste
18.40 Primorska Kronika	13.20 Tg Trieste
19.00 Tuttoggi	13.35 Testimoni
19.25 Tg Sport	13.55 T4 Svegilia Trieste!
19.30 Domani è domenica	15.25 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
19.40 Italian Comics Animation	17.15 Ricette per tutto l'anno
19.55 Il Settimanale	17.30 T4 Tg Trieste-Meridiano-R
20.25 Petrarca	17.45 T4 Trieste in Dir. - Teatro
21.00 Tuttoggi	19.00 Tg Regionale
21.15 Folkset 2023	19.30 T4 Tg Trieste
22.05 I pionieri del volo in Friuli Venezia Giulia	20.05 Tg Confratiglianato
22.35 Salve	20.10 T4 La Parola del Signore
23.05 Anche le pulci hanno la tosse	21.30 T4 Tg Trieste - R
	23.00 Film - Amarsi
	23.00 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80	
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom	
8.30 Ai Confini Della Realtà- Tf	
9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia	
80 Nostalgia - Sigle Tv	
12.00 Ai Confini Della Realtà- Tf	
13.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia	
17.00 Kaboo Cartoni Animati	
17.01 Inuyasha	
17.30 Starblasers C.A.	
18.00 Astrorobot C.A.	
18.30 Gto C.A.	
19.00 Programmazione Lingua Friulana E Carnica	
20.30 Ai Confini Della Realtà- Tf	
21.00 Sabato Al Cinema	
23.00 Ciclo Film Horror	
1.00 I Filmissimi Della Notte	
3.00 Ai Confini Della Realtà-Tf	
3.30 Rivediamoli Di Notte	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Byblos": "Sulle Alpi" di Daniele Zovi; **12.00** "I sentieri dell'arte": L'Archivio Miela Reina; **12.30** Gr FVG; **13.42** Conte che ti conti: Stielis, cercis di storie dal Friul: Alé Udin; **14.05** Friul in comun: Fare e Talmassons; **14.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentazione dei libri "Terra di pietre" di Stefano Scarpa, e "Gocce di mare" di Giacomo Scotti; **Radio TRST A**: ; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali; **11.15** Pogled skozi cas segue Music box; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** Verso le valli del Torre; **12.40** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz e dintorni; **18.00** Piccola scena: Elena Blancato: Placido Cortese - radiodramma per la regia di Lucka Susic; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nella notte e al mattino possibile presenza di foschie o nebbie sulla bassa pianura, specie nel Pordenonese. In giornata cielo in prevalenza sereno su tutte le zone; dal pomeriggio-sera inizierà a soffiare Bora moderata sulla costa e sulle zone orientali, anche sostenuta poi nella notte a Trieste.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata che trascorrerà con un cielo localmente coperto o nebbioso in pianura e sereno o poco nuvoloso sui settori alpini e prealpini.
Centro: La giornata trascorrerà con un cielo più nuvoloso sulle Marche e ampiamente soleggiato sul resto delle regioni. Temperature stazionarie.
Sud: Giornata che trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con un cielo a tratti molto nuvoloso sui settori centro occidentali, più soleggiato altrove.
Centro: Giornata con cielo più nuvoloso sui settori adriatici e con meno nubi altrove. Temperature massime e minime in diminuzione.
Sud: Soffiano venti da est. Giornata con cielo molto nuvoloso sugli Appennini e sulle coste pugliesi, meno nubi altrove.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Oggi Marte ti invita a rallentare e riflettere. È un buon momento per rivedere i tuoi progetti e riposarti un po'. Non c'è bisogno di spingere, tutto andrà al suo posto con calma.

LEONE
23/7 - 23/8



È una giornata perfetta per far valere le tue idee e mostrare il tuo lato più autentico e deciso. Prendi decisioni importanti oggi. Hai l'energia necessaria per portarle avanti.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Oggi sei in cerca di nuove esperienze e avventure. La Luna ti invita a esplorare nuove possibilità, sia sul piano emotivo che intellettuale. Ascolta il tuo istinto.

TORO
21/4 - 20/5



Venere ti ispira a prenderti cura delle relazioni importanti. Potresti sentire il desiderio di stare vicino a chi ami, lascia spazio ai sentimenti. La condivisione porterà nuove intese.

VERGINE
24/8 - 22/9



Venere e Mercurio ti aiutano a mettere ordine nei tuoi pensieri e nelle tue emozioni. Oggi puoi chiarire questioni in sospeso con qualcuno e ottenere una visione più chiara delle tue priorità.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Saturno ti aiuta a rimanere concentrato e a organizzare le tue attività in modo efficace. Ottima giornata per sistemare questioni finanziarie. Prenditi cura dei dettagli.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Mercurio ti dà una marcia in più nelle idee e nella comunicazione. Sul lavoro, puoi risolvere questioni complesse con facilità. L'importante è mantenere la concentrazione.

BILANCIA
23/9 - 22/10



È il momento ideale per risolvere piccoli conflitti e ripristinare l'armonia con chi ti sta vicino. Ascolta attentamente le opinioni degli altri. Questo ti aiuterà a trovare un equilibrio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



È una giornata perfetta per dedicarti a un progetto artistico o trovare soluzioni alternative ai problemi che ti affliggono. Non avere paura di essere originale. La tua visione unica ti porterà lontano.

CANCRO
22/6 - 22/7



Marte ti invita a lavorare sui tuoi obiettivi con metodo e calma. Dedica tempo a coltivare le tue ambizioni senza fretta. Mantieni il tuo impegno. I frutti del tuo lavoro arriveranno presto.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Con Marte nel tuo segno, ti senti particolarmente motivato e determinato. È una giornata intensa, perfetta per fare progressi nei tuoi progetti personali e professionali.

PESCI
20/2 - 20/3



La Luna ti invita a riflettere e a connetterti con le tue emozioni più profonde. Ottima giornata per ricaricare le energie interiori. Dedica del tempo alla meditazione o alla contemplazione.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno, ma specie al mattino, sul Tarvisiano e localmente anche sulle Prealpi Carniche sarà possibile cielo variabile o nuvoloso per la presenza di nubi basse. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta a Trieste al mattino.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	15	13 Km/h
Monfalcone	11	14	27 Km/h
Gorizia	11	14	27 Km/h
Udine	10	16	10 Km/h
Grado	12	15	24 Km/h
Cervignano	12	15	27 Km/h
Pordenone	11	15	15 Km/h
Tarvisio	6	16	16 Km/h
Lignano	12	15	23 Km/h
Gemona	9	15	17 Km/h
Tolmezzo	9	17	12 Km/h
Forni di Sopra	6	15	17 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mare mosso	0,6 m	18,9
Grado	mare mosso	0,7 m	19,0
Lignano	mare mosso	0,6 m	19,0
Monfalcone	mare mosso	0,6 m	18,9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	5	11	Copenaghen	3	7	Mosca	-3	7
Atene	14	21	Ginevra	7	18	Parigi	7	12
Belgrado	6	19	Lisbona	12	23	Praga	2	10
Berlino	2	10	Londra	9	13	Varsavia	0	9
Bruxelles	10	11	Lubiana	6	17	Vienna	6	10
Budapest	14	21	Madrid	11	16	Zagabria	7	14

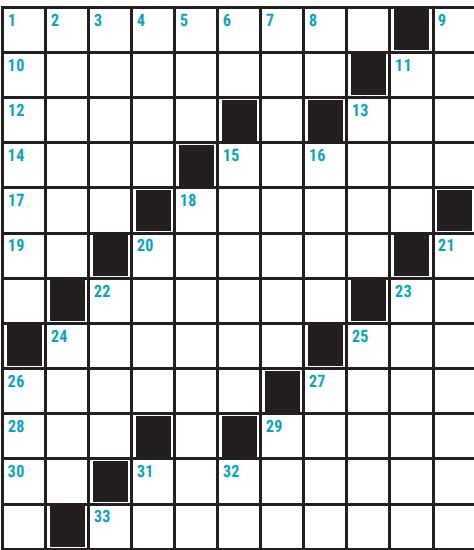
ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	9	17
Bari	13	20
Bologna	11	13
Bolzano	7	24
Cagliari	18	23
Firenze	9	20
Genova	15	19
L'Aquila	6	19
Milano	10	14
Napoli	13	22
Palermo	14	22
Reggio C.	16	23
Roma	10	22
Torino	9	15
Venezia	12	15

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Rintronato da un rumore fortissimo - 10 Particolare, non comune - 11 Il Nureyev indimenticato ballerino (iniz.) - 12 Le antenate dei grattacieli - 13 Precede Vegas e Palmas - 14 Un cetaceo sudamericano - 15 Cellula necessaria alla riproduzione - 17 Una poesia solenne - 18 L'animata vita notturna giovanile nelle città - 19 Ai margini della società - 20 Del Nord e del Sud fra gli Stati americani - 22 Come la scuola per chi lavora - 23 Aderire a sinistra - 24 La Lui valletta in Tv - 25 Una consonante greca - 26 Un guizzo sul traguardo - 27 La più bella del concorso - 28 Le prime lettere dell'annuncio - 29 Centri autonomi della Grecia antica - 30 Seguono la "I" - 31 Disegnare... con il filo - 33 Si studia con l'aiuto dell'atlante.

VERTICALI: 1 Pieno d'invidia e rancore - 2 Vi rimbalza la billy - 3 Ordine, successione - 4 Una varietà di giallo - 5 Piccoli corsi d'acqua - 6 Un po' datato - 7 Piccola anatra dalla carne saporita - 8 Si confeziona in bustine - 9 Sinuosità fluviali - 11 Scade periodicamente - 13 La si raffigura con un cigno - 15 Un'automobilina monoposto - 16 Così è il clima primaverile - 18 Un membro dell'equipaggio - 20 La Moore di *Soldato Jane* - 21 Un capolavoro omerico - 22 La madre di Isacco - 23 Si nominano con i Babilonesi - 24 Le mail indesiderate - 25 Un risotto... all'orientale - 26 Stanza per riunioni - 27 Il museo d'arte moderna di New York - 29 Il numero di colpi necessario e sufficiente a golf - 31 Impugnava lo scettro - 32 Il centigrammo (sigla).

Vieni a trovarci!

Viale d'Annunzio, 29 - TRIESTE - Tel. 040.3229504

COSE di altre CASE
MERCATINO DELL'USATO

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 1 novembre
è stata di 11.942 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023

Codice ISSN online TS
2499-1619

Codice ISSN online GQ
2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro
imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Giovanni Rana
RANA

**Si capisce subito
che è di un certo spessore.**



Una sfoglia così ruvida e porosa
che trattiene meglio il sugo.

Nuovi Sfogliagrezza. Ancora una volta, ancora più buoni.